



**TRIBUNALE DI LOCRI
CORTE D'ASSISE**

DOTT. BRUNO MUSCOLO Presidente
Dott. Piercarlo Frabotta Giudice a latere

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 165

PROCEDIMENTO PENALE N. 2/08 R.G.

A CARICO DI: COSTA TOMMASO + 1

UDIENZA DEL 6 Maggio 2008

Esito: Rinvio al 14 Maggio 2008

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

AVV. FONTE -	5
PUBBLICO MINISTERO -	8
AVV. TRIPODI -	10
AVV. FONTE -	15
AVV. PARTE CIVILE MACRI' -	19
- DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO CURCIARELLO	23
GIUSEPPE -	23
ORDINANZA	24
ORDINANZA	34
- DEPOSIZIONE DEL TESTE ROCCO ROMEO -	37
PUBBLICO MINISTERO -	37
PUBBLICO MINISTERO -	95
- DICHIARAZIONI SPONTANEE IMPUTATO CURCIARELLO Giuseppe -	116
- CONTINUA L'ESAME DEL TESTE ROMEO ROCCO -	119
AVV. GROSSO -	143
- INTERVENTO IMPUTATO CURCIARELLO GIUSEPPE -	158

TRIBUNALE DI LOCRI - CORTE D'ASSISE

Procedimento penale n. 2/08 - Udienza del 6 Maggio 2008

DOTT. BRUNO MUSCOLO	Presidente
Dott. Piercarlo Frabotta	Giudice a latere
DOTT. DE BERNARDO	Pubblico Ministero

D'angelo Antonio	Cancelliere
Deblasio Andrea	Trascrittore

PROCEDIMENTO A CARICO DI - COSTA TOMMASO + 1 -

Costituzione delle parti.

PRESIDENTE - E allora possiamo iniziare? Costituiamo le parti.

CANCELLIERE - Allora Costa Tommaso detenuto presso la casa circondariale dell'Aquila, presente.

PRESIDENTE - D'angelo imparare anche voi il microfono.

CANCELLIERE - Prego?

PRESIDENTE - Imparate ad usare anche voi il microfono.

CANCELLIERE - E allora Costa Tommaso detenuto presso la casa circondariale dell'Aquila presente, difeso di fiducia dall'avvocata Maria Candida Tripodi, presente. È presente per la pratica forense la dottoressa Anna Strati, dello studio dell'avvocata Maria Candida Tripodi.

PRESIDENTE - Aspettate ora sentiamo... va be ma ce lo deve dire il ... allora L'Aquila è presente Costa Tommaso?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Buongiorno signor Presidente dall'Aquila, le do atto della presenza di Costa Tommaso, classe 1959.

PRESIDENTE - Va bene. Andiamo avanti.

CANCELLIERE - Poi, Curciarello Giuseppe presente, difeso di fiducia dall'Avvocato Leone Fonte presente, dall'Avvocato Dario Grosso assente. Poi Congiusta Mario, Parte Civile presente, è presente?

PRESIDENTE - Sì, Sì, è presente.

CANCELLIERE - Non lo vedo.

PRESIDENTE - Presente, no, no va bene.

CANCELLIERE - ... difeso di fiducia dall'Avvocato Giuseppe Sgambellone presente. Catalano Donatella, assente? Difeso di fiducia dall'Avvocato Giuseppe Sgambellone presente. Congiusta Roberta, costituita Parte Civile, difesa dall'Avvocato Femia, ...

PRESIDENTE - Va bene andiamo avanti. Andiamo avanti.

CANCELLIERE - Congiusta Roberta, assente, difesa dell'Avvocato Giuseppe Femia assente, è presente per delega l'Avvocato Sgambellone, Giuseppe Sgambellone.

PRESIDENTE - Delega scritta Avvocato? Sì.

CANCELLIERE - Delega scritta sì. congiusta Alessandra assente, difesa dall'Avvocato Giuseppe Femia assente, per delega è presente l'Avvocato Sgambellone. Regione Calabria rappresentata e difesa dall'Avvocato Michele Raussei, assente, è presente per delega scritta l'Avvocato Antonio Riccio. Associazione Insieme si può, rappresentata e difesa dall'Avvocato Maria Francesca Romeo presente.

PRESIDENTE - E' Maria Francesca, o Francesca Maria?

AVV. PARTE CIVILE - Francesca Maria.

CANCELLIERE - Francesca Maria, presente. Sostituto processuale Avvocato Antonio Riccio, presente. Italia dei valori, rappresentata ed è difesa dall'Avvocato Saccomanno assente.

AVV. PARTE CIVILE - Il collega mi aveva preannunciato un fax stamattina, ma io non sono passato dallo studio, mi ha

delegato oralmente. Ci sarà anche la delega scritta, ma è a studio.

PRESIDENTE - Va bene quando poi arriva Avvocato.

CANCELLIERE - Quindi per delega orale?

PRESIDENTE - No. No. Assente, dovete mettere assente ora no?

CANCELLIERE - Sostituto processuale Avvocato Giulio Varone assente. Confindustria Calabria difesa dall'Avvocato Francesco Sammarco, assente, è presente per delega scritto l'Avvocato Giuseppe Sgambellone. Sostituto processuale Avvocato Gilberto Spadafora, assente. Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, difesa dall'Avvocato Domenico Barresi, assente. L'Associazione dei comuni della Locride, rappresentata e difesa dall'Avvocato Francesco Macrì presente. Poi le persone offese Scarfò Antonio e Raso Girolamo sono assenti.

PRESIDENTE - Va bene e allora possiamo avviare l'udienza. L'Avvocato Fonte doveva interloquire sulla richiesta di acquisizione delle missive e anche il Pubblico Ministero aveva chiesto di interloquire ancora su questo punto. Va bene. Vuole va bene poi se ci sono osservazioni eventualmente potete concludere nuovamente.

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Signor Presidente e signori Giudici, io devo fare necessariamente una premessa, e ritiene questa difesa, che nei confronti del proprio assistito, né il contenuto di quelle missive, né il contenuto della intercettazione ambientale, all'interno della casa circondariale di Palmi, abbia una valenza indiziaria, ma l'eccezione che andrò per fare, è una eccezione più che altro di dovere difensivo, ecco perché la mia premessa, Eccellenza della Corte. Perché è chiaro che sono state chieste le acquisizioni di quelle missive e la

trascrizione della conversazioni avvenuta all'interno della casa circondariale di Palmi. Allora noi dobbiamo fare un riferimento serio, alla norma, che statuisce proprio appunto su questo tipo di, di autorizzazioni. E la norma, ancor prima della legge che ha innovato in materia dell'8 aprile 2004, cioè l'articolo 18, l'ha innovato con l'articolo 18 ter, dell'ordinamento penitenziario, stabilisce alcune regole, che se il Giudice funzionalmente competente sia alla apposizione di visto di controllo sulla, sulle missive e sulla corrispondenza in generale, e sia anche, ritengo, sulle intercettazioni. E sia, allora noi abbiamo di fronte un problema di una lettura, diciamo semantica, di quell'articolo, dell'articolo 18 dell'ordinamento penitenziario. E l'articolo 18 della vecchia normativa e che interessa la prima parte di quelle missive, è chiaro e mi pare che non ci siano ombre di dubbio, sul punto che trattandosi di Costa Tommaso condannato con sentenza esecutiva, e trattandosi anche di Curciarello, a suo tempo detenuto sempre con sentenza esecutiva, ma il problema non si poneva perché il Curciarello non aveva il visto di controllo nella sua corrispondenza. Il problema si poneva solo nei confronti di Costa Tommaso. Quindi chi è il Giudice funzionalmente competente e dove avrebbe dovuto rivolgersi il Pubblico Ministero pur in una indagine autonoma rispetto alla questione carceraria? Il problema che si pone intanto è verificare lo stato giuridico di Costa Tommaso, dicevo prima, Costa Tommaso è un condannato con pena definitiva, esecutiva, per cui è lo stesso codice, nella legge dell'ordinamento penitenziario, ci dice che è il magistrato di sorveglianza e non il GIP che poteva autorizzare e sottoporre a controllo quelle missive, Eccellenza della Corte. E questo lo dice sia con l'articolo 18 abrogato in quei commi, prima dell'entrata in vigore della legge,

del 8 aprile 2004, sia il 18 ter, specifica che secondo i gradi del processo, le fasi del processo in cui si trova la persona ristretta nel carcere, e così si era in attesa di giudizio provvede il Giudice competente, perché è atteso il giudizio di quel procedimento penale, però se condannato precisa, è il magistrato di sorveglianza. Su richiesta del Pubblico Ministero eccetera eccetera eccetera, che a sua volta possono fare, una volta autorizzati possono delegare, come è avvenuto, il direttore del carcere, o anche gli ispettori o una guardia Penitenziaria, che fa quel tipo di mansione o lavora all'interno della casa circondariale. Quindi mi pare che qui siamo di fronte ad un problema, era competente il GIP ad emettere autorizzazione e sottoporre a controllo la posta, la corrispondenza epistolare di Costa Tommaso? Era competente il GIP ad emettere decreto di autorizzazione ad intercettare? Non mi pare. Il problema ci può essere anche una similitudine in questa, in questo mio dire, perché noi sappiamo e sul punto mi pare che la giurisprudenza a suo tempo, in un processo, mi ha dato ampiamente ragione, sulla ricerca della verità, per esempio, con pena definitiva, con pena esecutiva, non è il GIP a poter intercettare, ma bensì è o il Giudice di esecuzione, perché in quel momento è il Giudice di esecuzione investito del problema, e non può essere il GIP, neanche nell'ambito di un diverso procedimento penale, perché non può essere, perché è una questione di competenza funzionale, che viene attribuita a determinati soggetti giudiziari, l'ordinamento giudiziario, su questo non c'è dubbio. Per questo l'articolo 18 e 18 ter precisa chi sono gli organi competenti ad emettere sia il decreto motivato, e lo prevedeva il vecchio articolo 18, sia nel nuovo 18 ter, e quindi siamo di fronte, poteva a limite essere il

Giudice dell'esecuzione e mai il GIP della, del Tribunale Distrettuale di Catanzaro, perché in relazione a quel procedimento penale. per cui io ritengo che la corrispondenza epistolare, sottoposta a controllo nei confronti di Costa Tommaso, nonché l'intercettazione ambientale avvenuti presso la Casa Circondariale di Palmi siano assolutamente inutilizzabili, perché non vi è alcun dubbio che in ogni caso avrebbe dovuto essere informato il magistrato di sorveglianza, per una materia della quale non vi alcun dubbio, che vi era una sua competenza specifica, in quella casa circondariale per come le legge la descrive e la presenta. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente sarò molto breve su questo argomento, dal momento che queste eccezioni sono state effettuate dal collegio difensivo già in altre occasioni nel corso di questo processo, intanto in sede cautelare e poi anche all'udienza preliminare, sia il Tribunale del riesame che il GUP hanno sempre rigettato queste eccezioni e quindi intanto mi riporto alle argomentazioni già formulate sia dall'ufficio Procura, sia poi nelle ordinanze dell'autorità giudiziarie che ho citato, nel, appunto nel respingere queste eccezioni. Mi limito soltanto a ricordare, che l'introduzione del nuovo ordinamento giudiziario nell'aprile del 2004 comporterebbe in teoria, ma vedremo soltanto in teoria un problema di utilizzabilità soltanto per le missive acquisite proprio all'entrata in vigore di questa normativa, dal momento che secondo alcuni la normativa introdurrebbe un obbligo di, di avvisare il detenuto del fatto che la corrispondenza viene sottoposta a

controllo. Quindi intanto per tutte le missive acquisite prima dell'entrata in vigore di questa norma, non vi è nessuna discussione, nessun dubbio circa la loro utilizzabilità. In realtà anche l'entrata in vigore del nuovo ordinamento penitenziario non cambia la situazione, dal momento che, come è precisato anche dalla Corte di Cassazione nella sentenza che poi produrrò, questa norma non introduce alcun obbligo di avviso al detenuto, in caso di sottoposizione al controllo della corrispondenza e, ovviamente, qualora ne sia sempre disposto l'inoltro al destinatario. Quindi ovviamente l'immediato avviso spetta soltanto in caso di mancato inoltro della corrispondenza stessa. Non solo, ma la Corte di Cassazione, tra l'altro nella sentenza emessa proprio nella vicenda cautelare del processo che oggi ci occupa, in particolar modo sul ricorso di Costa Pietro e Costa Francesco, ha anche precisato un altro aspetto, cioè che in questo caso il richiamo alla normativa dell'ordinamento penitenziario è addirittura non appropriato, dal momento che, secondo la Corte di Cassazione risponderebbe ad un principio generale, la possibilità di sottoporre o ad intercettazione la corrispondenza, diciamo cartolare, così come vengono sottoposte ad intercettazione tutti i tipi di corrispondenza anche telefonica e telematica, e quindi diciamo lo strumento del visto di controllo non è a tal punto che uno strumento che risponde a finalità anche investigative, e quindi in questo caso varrebbero i principi generali che devono corrispondere allo schema determinato dalla Corte, dalla Carta Costituzionale, e cioè la presenza di una richiesta di un ufficio requirente e di un provvedimento autorizzativo da parte di un Giudice. Cosa che è senz'altro avvenuta nel caso di specie e mi riporto pertanto alle motivazioni della sentenza 3579/08 della Corte Suprema di Cassazione,

quinta sezione penale che vorrei produrre. Quindi ovviamente, al di là delle autorizzazioni già svolta nelle precedenti fasi processuali, già questa semplice osservazione, supera di questi anche il problema della competenza a decidere del GIP, ovviamente trattandosi di atto con finalità investigative, non può che essere il GIP presso il quale procede l'ufficio requirente che effettua la richiesta di intercettazione. produco pertanto la sentenza ...

PRESIDENTE - Ci sono altre osservazioni sulla questione?

AVV. TRIPODI - Sì Presidente posso?

PRESIDENTE - Le parti civili hanno da fare qualche osservazione?

AVV. PARTE CIVILE - Ci associamo ...

PRESIDENTE - Vi associate alla richiesta del Pubblico Ministero , va bene che era già stata formulata e alle osservazioni. Va bene, prego Avvocato.

AVV. TRIPODI -

AVV. TRIPODI - Avvocato Tripodi per Costa Tommaso, sì Presidente brevemente perché questa difesa si è già opposta all'acquisizione delle lettere, ha depositato una memoria e penso in modo abbastanza completo ha sviscerato l'argomento. Solo brevemente voglio interloquire su quanto detto oggi dal Pubblico Ministero riferendosi al provvedimento della Cassazione, ritengo per il ricordo di Costa Pietro. Costa Pietro ha affrontato l'argomento il Presidente, e la Corte lo leggerà, in modo completamente diverso, da come lo ha

affrontato questo difensore. Io innanzitutto ribadisco che il Giudice competente doveva essere anche il magistrato di sorveglianza, anche, il magistrato di sorveglianza di Reggio Calabria, essendo Costa Tommaso, essendo Costa Tommaso detenuto, quindi il magistrato di sorveglianza e il GIP, e il Pubblico Ministero si doveva rivolgere anche al magistrato di, anche al magistrato di sorveglianza. Un altro problema che ha trattato il Pubblico Ministero in data odierna, in sintesi è relativo al non inoltro della, della corrispondenza epistolare, ma io in realtà voglio evidenziare alla Signoria Vostra che le missive venivano trattenute in copia senza che il detenuto ne fosse a conoscenza, e anche per fini investigativi il detenuto doveva essere informato. Il provvedimento della Cassazione però di Costa Pietro, relativo a Costa Pietro, dice un'altra cosa. Perché questo difensore l'ha letto e parla, dice tutto al più il provvedimento di sottoposizione a visto di corrispondenza può essere considerato un provvedimento complesso, contenente un ordine di sequestro, concernente appunto la corrispondenza, emesso ai sensi dell'articolo 254. Allora io dico che il visto di corrispondenza è da considerarsi un provvedimento complesso, ai sensi dell'articolo 254, anche questo provvedimento è nullo, e conseguentemente le missive sono inutilizzabili, e ritengo che non le possiate acquisire al fascicolo del dibattimento per una serie di motivi. Innanzitutto per omesso deposito del verbale di sequestro agli atti, perché se è un provvedimento di sequestro, il verbale di sequestro deve essere depositato agli atti, per omessa motivazione dello stesso, per omessa consegna copia dell'atto alla persona alle quale le cose sono state sequestrate. Attenzione, perché né può essere considerato o possono essere considerati verbali di

sequestro i verbali, redatti all'interno della casa circondariale, che annotano le missive in partenza, spedite e ricevute da Costa Tommaso, tra l'altro tutta a firma illeggibile del Presidente, ma la difesa ha già ampiamente trattato questo argomento in motivazione, in quanto quei verbali non hanno la forma tecnica e giuridica del verbale di consegna di copia. Io dico in ogni caso che non è stato garantito a Costa Tommaso, il diritto di difendersi, non potendo proporre reclamo, ben conoscendo il provvedimento della Cassazione per quanto riguarda Costa Pietro. Però vi pongo una ulteriore prospettiva, poiché ritengo che ai sensi dell'articolo 257, e 355 comma terzo, contro il decreto di convalida la persona, nei confronti della quale vengono svolti le indagini, e il suo difensore, non era il caso allora del difensore comunque, la persona alla quale le cose sono state sequestrate è quella che avrebbe diritto alla restituzione, alle restituzione delle cose, anche se ribadisco le lettere non venivano, venivano trattenute in copia, cioè le lettere venivano trattenute senza che il Costa fosse a conoscenza che ci fosse un visto di corri... un visto sulla sua corrispondenza. Però se era un provvedimento di sequestro, dicevo prima, il Costa poteva anche proporre entro 10 giorni dalla notifica del decreto, o dalla data, dalla diversa data in cui l'interessato ha avuto conoscenza dell'avvenuto sequestro, richiesta di riesame anche nel merito a norma dell'articolo 324. Anche questa norma, a parere di questo difensore, è stata violata, e proprio il provvedimento di Costa Pietro parla di un provvedimento complesso, riferendosi a visto di corrispondenza, e tutto al più da interpretare come un sequestro, e quindi ritengo che le missive siano tutte inutilizzabili e che voi non le possiate acquisire al fascicolo del dibattimento.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato.

AVV. TRIPODI - Poi Presidente ...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - Volevo precisare una cosa, la difesa, in sede di acquisizione probatorie, ha allegato degli indici con del materiale cartaceo, dei documenti, semplicemente per una svista, perché il materiale era numeroso, ha dimenticato di allegare, un articolo a firma di Francesco Caridi, e pubblicato sul giornale la Riviera il 14 gennaio 2007. L'articolo pubblicato dal giornalista Caridi, io oggi ce l'ho qui e di questo articolo chiedo l'acquisizione al fascicolo del dibattimento. Il motivo dell'acquisizione di questo articolo a firma del giornalista Caridi, è dovuto al fatto che la difesa, l'attenzione della difesa in un momento immediatamente successivo agli arresti di Tommaso Costa e degli altri soggetti imputati in questo processo, è stata inquietata da una circostanza letta sul giornale, da una circostanza della quale la difesa non era a conoscenza. Il Caridi riferisce nel corpo dell'articolo, che la sera dell'omicidio prima di essere ucciso, Gianluca Congiusta sarebbe stato visitato nel suo negozio da due ignoti giovanotti, ai quali avrebbe detto, pallido in volto, così scrive, ripeto, testuale, ragazzi lasciatemi stare, non scherzate. Poiché questa circostanza non era nota alla difesa, la difesa ha poi invitato a dire il vero il signor Caridi a dare delucidazioni in merito e anche a dare spiegazioni circa la circostanza pubblicata su questo, su questa pagina di giornale e nel corpo di questo articolo. La difesa aveva, ha anche indicato il giornalista Caridi come

teste.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. TRIPODI - Non è stata ammessa la circostanza relativamente, giustamente, perché l'articolo del giornale non era stato esibito, pensavo che facesse parte dell'indice, invece non fa parte dell'indice, non è stata ammessa sulla circostanza relativa alla deposizione sul contenuto dell'articolo pubblicato sul settimanale La Riviera, domenica, 14 gennaio 2007, perché non è stato considerato pertinente. In realtà ...

PRESIDENTE - Avevamo detto poiché non è dato coglierne la rilevanza, posto che non c'era l'articolo e posto che anche nella capitolazione orale della prova non capivamo ...

AVV. TRIPODI - ... Sì infatti. È stato un mio errore Presidente.

PRESIDENTE - No, no prego.

AVV. TRIPODI - E' una svista, oggi io ho l'articolo in originale, lo esibisco e chiedo l'acquisizione al fascicolo del dibattimento con la revoca dell'ordinanza ammissiva dei testi nella parte in cui non ammette il Caridi a deporre sulla circostanza anzidetta.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato. Il Pubblico Ministero vuole interloquire? O le altre parti sulla richiesta del ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, sì Presidente fermo restando ...

PRESIDENTE - Le chiedo scusa un attimo Pubblico Ministero

dobbiamo costituire ... l'Avvocato Dario Grosso sì. diamo atto che è intervenuto l'Avvocato Dario Grosso. Prego Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente, fermo restando le valutazioni della Corte per quanto riguarda l'eventuale revoca dell'ordinanza circa l'ammissione della testimonianza del giornalista e quindi ai soli fini diciamo di questa valutazione, non mi oppongo alla mera esibizione dell'articolo, mi oppongo invece alla sua acquisizione al fascicolo, dal momento che attraverso la produzione dello stesso diciamo si eluderebbe la normale procedure, per l'audizione del teste, a mio parere, deve essere prima sentito il teste, quale era ammesso ovviamente, sull'argomento e poi eventualmente valutato la produzione dell'articolo. Quindi c'è opposizione all'acquisizione dell'articolo.

PRESIDENTE - Grazie. Gli altri difensori? Le altre parti? Hanno qualcosa da osservare?

AVV. FONTE -

AVV. FONTE - Signor Presidente e signori della Corte.

PRESIDENTE - Forse si volevano pronunciare le parti civili e poi per ultimo la difesa.

AVV. PARTE CIVILE - No l'Avvocato Fonte torna al primo problema o su questo ... A sì allora attendere questo aspetto e questo punto l'Avvocato Fonte, comunque come ...

AVV. FONTE - Sì Eccellenza della Corte, allora sulla produzione del Pubblico Ministero dove appunto, attraverso questa produzione del Pubblico Ministero

vuole sicuramente evidenziare e rappresentare ...

PRESIDENTE - Cioè facciamo riferimento alla sentenza della Cassazione.

AVV. FONTE - Alla sentenza della quinta penale. e attraverso questa pronuncia oramai è superato il problema. Ma a me non pare che sia così Eccellenza della Corte. Intanto pur leggendola molto succosamente questa sentenza, ritengo che ci siano delle problematiche da sviluppare, perché già a pagina 11 mi pare che questa sentenza dia per certo un problema, che il magistrato sorvegliante, o il direttore del carcere, fosse a conoscenza del, del, della apposizione del visto di controllo sulla corrispondenza epistolare. Ma il problema non si, non è questo Eccellenza della Corte, nel senso di una conoscenza, perché il direttore del carcere chiaramente era a conoscenza, perché era stato investito quale delegato affinché venga sequestrata, venga sottoposta a controllo la corrispondenza. Il problema si pone che non poteva il GIP, perché il problema di conoscenza, altra cosa è che venga invece investita una autorità giudiziaria diversa, un Giudice competente funzionalmente per quel tipo di autorizzazione, e non che fosse semplicemente il GIP. Questo è il problema. Il problema mi pare che questa sentenza non lo coglie. Perché dà per certo questa conoscenza, una cosa è la conoscenza altra cosa è invece, è una autorizzazione e quindi un provvedimento, un provvedimento emesso dall'autorità giudiziaria che è funzionalmente competente e che non poteva essere e limitarsi semplicemente alla conoscenza, alla conoscenza così informale da parte anche del magistrato di sorveglianza. Altra cosa che pone questa sentenza è che questa corrispondenza e questa apposizione di controllo, doveva

essere interpretata come sequestro, e che quindi il ricorrente, dato che era interposto alcunché su questo sequestro, ai sensi dell'articolo 254 non ha proposto riesame, la sentenza dice a questo punto, a questo punto non è ravvisabile alcuna nullità eccetera eccetera eccetera. Intanto io mi rendo conto anche delle difficoltà che ha avuto la suprema Corte a superare il problema, perché nel momento in cui noi dovremo essere interprete di un atto che porta come autorizzazione la posizione di controllo, con una situazione giuridica diversa, quale fosse questa, Eccellenza della Corte. E allora se noi sappiamo che nell'intestazione di un Pubblico Ministero viene scritto ex articolo 254, ci poniamo il problema perché siamo di fronte ad un sequestro e quindi sappiamo i mezzi di impugnazione di quel tipo di sequestro. Ma che noi addirittura avremo dovuto interpretare che si trattava di un sequestro, che neanche il Tribunale del riesame ha posto alcunché sul punto, perché almeno avrebbe potuto pure fare in tempo a proporlo come dinnanzi alla Suprema Corte il problema del sequestro. Quindi ce lo pone la Corte di Cassazione come il sequestro, dice il ricorrente non ha fatto alcunché, non ha impugnato il provvedimento, ma è veramente arduo che noi avremmo dovuto, e ribadisco il concetto, perché secondo me è rilevante, comprendere e capire e interpretare, come ha fatto la Suprema Corte, che si trattava di un sequestro. Per questo motivo io ritengo che la sentenza non superi il problema e la questione posta da noi difensori, e ritengo di insistere su quella che è stata la mia questione, le mie questioni iniziali in data odierna. Ritengo anche un'altra, un'altra situazione. La Suprema Corte comunque non, nulla dice in relazione ai decreti intercettativi presso la casa circondariale di Palmi. Grazie.

PRESIDENTE - E a proposito di questo Avvocato, volevo un chiarimento.

AVV. FONTE - Sì prego, se posso.

PRESIDENTE - Sì, no, perché no? Dunque lei ha posto una questione di inutilizzabilità delle intercettazioni ambientali che sarebbero stati effettuate presso la casa circondariale di Palmi sempre sul presupposto che non sarebbero state autorizzate dal magistrato di sorveglianza, ma, o dal Giudice dell'esecuzione, analogamente a come avverrebbe in caso e in ipotesi di ricerca di latitante, se ho capito bene.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Quindi questo è il profilo della, della questione che lei pone? Dell'eccezione di inutilizzabilità?

AVV. FONTE - (incomprensibile) ... perché non avrebbe potuto essere il GIP competente di quella indagine presso la Distrettuale di Catanzaro, ma bensì, avrebbe dovuto il Pubblico Ministero rivolgersi al magistrato di sorveglianza, perché trattandosi proprio oramai di uno stato giuridico di Costa Tommaso, quale detenuto, con pena esecutiva.

PRESIDENTE - Esecutiva, quindi avevamo compreso bene. E si tratta solo delle intercettazioni ambientali della casa circondariale di Palmi? Solo con riferimento a questo?

AVV. FONTE - Ma il Pubblico Ministero ha chiesto, il Pubblico Ministero veramente ...

PRESIDENTE - E questo ha chiesto il Pubblico Ministero certo.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Va bene grazie Avvocato.

AVV. FONTE - Poi nel momento in cui ...

PRESIDENTE - No, no, no, no questo. volevano intervenire le

parti civili?

AVV. PARTE CIVILE MACRI' -

AVV. PARTE CIVILE - Sì, sulla richiesta di acquisizione, Avvocato Macri, sulla richiesta di acquisizione dell'articolo della Riviera a firma del giornalista Caridi, Giudice a me non pare, intanto io continuo a ritenermi inserito in quella ottica che avevo annunciato all'inizio su queste, su queste problematiche, cioè la difesa di Parte Civile dell'associazione dei comuni della Locride, non intende nascondere nulla, non intende impedire che siano svolte anche in questa sede, soprattutto in questa sede, approfondimenti e chiarimenti e quindi che si guardi in tutte le direzioni, perché credo che noi, insieme a tutti gli altri siamo intenzionati a raggiungere una verità, la più congrua possibile, la migliore possibile, e quindi in questo quadro noi non ci poniamo con ostacolo di fronte a richieste di questo tipo. Però in questo caso a me pare che a proposito della interlocuzione del giornalista Caridi in questa vicenda non si enunci, non si esprima un fatto, lui non ci comunica di avere riferimenti certi o di essere stato testimone di un qualche cosa, lui pone una domanda, quindi non so cosa potrà venire a dirci, perché la questione è rappresentata ... intanto ne pone diverse, e forse sarebbero più interessate altre domande di quelle che lui pone piuttosto che questa, ma in ogni modo, non compete a me questo tipo di attività. Qui dice, è vero che forse la ... quindi c'è un punto di domanda alla fine di questo, è vero che forse la sera prima di essere ucciso Gianluca sarebbe stato visitato... eccetera, eccetera. Quindi è una voce in generale raccolta dal giornalista che non la acquisisce come fatto certo ma la

rilancia, e quindi chiede agli inquirenti, alla, alla, a chi si stava occupando della questione in quel momento. Quindi non vedo l'utilità, in questo momento è solo per questo di ascoltare il giornalista Caridi. Se nel prosieguo noi avremo elementi ulteriori che possano avvalorare questo fatto, che diano un qualcosa di più concreto a questo fatto non sarà credo impossibile ascoltarlo. Quindi in questo momento, allo stato della, degli atti noi ci opponiamo a che venga acquisito questo articolo e venga ascoltato, venga ammesso per essere escusso il giornalista.

PRESIDENTE - Grazie Avvocato, abbiamo concluso? Va bene, ce lo esibite questo giornale? Pubblico Ministero i testi sono presenti? ... solo Romeo va bene. ...

AVV. FONTE - Presidente un attimo solo, prima un ultima cosa, non stavo leggendo il giornale, non mi sarei mai permesso.

PRESIDENTE - No.

AVV. FONTE - Innanzi alla Corte leggere il giornale.

PRESIDENTE - Non lo pensavo.

AVV. FONTE - Però era il giornale che, il Quotidiano, un Quotidiano che invece riporta delle situazioni mai avvenute in quest'aula. Io ritengo che ...

PRESIDENTE - E allora vi potete accomodare cortesemente?

AVV. FONTE - Io ritengo, io ritengo che ...

PRESIDENTE - Ma l'Avvocato Fonte è un po' sempre ... ritardatario...

AVV. FONTE - Purtroppo non ero al corrente, ho dovuto racimolarlo. Però la collega devo dire la verità è bene

informata, e quindi non vi è alcun bisogno.

AVV. TRIPODI - Ognuno risponde per se.

AVV. FONTE - E ma va be ma che centra, è chiaro che ... Io invece purtroppo i giornali li leggo poco e ... però ritengo che dato che è stato detto che nella scorsa udienza questa udienza, questo giornale che nella ... Calabria, ... fa capire che nella scorsa udienza nelle pause, nelle pause quando la Corte si è ritirata, e questo è anche un aspetto un po' grave della vicenda che va a descrivere su questo giornale, io dico che il giornalista deve essere corretto e scrivere e non interpretare, ma quando, nel momento in cui vuole interpretare un qualcosa, che interpreti il vero, o quello che effettivamente succede in un aula di Tribunale, perché è grave che qualcuno dica che Curciarello, o comunque nella confusione in aula, perché tra l'altro è scritto talmente male, talmente male che è veramente indecifrabile in certe sue, suoi, in certe suoi parti, però che dire, che Curciarello nelle pause del, del, quando la Corte in pratica era assente avrebbe riferito delle cose che sono scritte sul giornale, cose che assolutamente non ...

PRESIDENTE - Ci riferiamo a quale giornale Avvocato?

AVV. FONTE - Al Giornale Quotidiano Calabria Ora, Calabri Ora cosa assolutamente non vere, perché Curciarello Giuseppe è stato assolutamente in modo corretto all'interno di quella gabbia per altro mi sono, la Polizia penitenziaria che può dire sempre attenta all'interno ci sono i vetri, non pone le parole con nessuno, quindi vorrei che questo giornalista ci dicesse, e comunque che sia ora che la finisca proprio

Calabria Ora di fare questo tipo di articoli, perché è giusto che venga detta, e si, il giornalista deve fare assolutamente il giornalista, e dire il vero di quello che succede, e non addirittura che il Curciarello sarebbe intervenuto addirittura nelle pause del processo, disperato, o dico, ecco ... (incomprensibile) nel momento di pausa, nella gabbia dell'aula, prima che il Giudice rientrasse in aula per leggere l'ordinanza. Curciarello non ha parlato con nessuno, non ha detto nulla, non ha fatto alcun gesto, non ha fatto alcuna considerazione, non ha fatto alcun commento, per altro non si sarebbe potuto neanche sentire perché i vetri avrebbero proibito qualsiasi modo comunque di, di, di effettivamente il Curciarello non ha detto nulla Presidente. questo, allora io dico dato che i giornalisti sono presenti in aula, io ritengo che comincino veramente a fare la cronaca, per quello che è giusto e per quello che è la loro professione, la loro nobile professione, che tutti i giorni ci illustra le situazioni italiane, le cronache giornaliere e le cronache locali.

PRESIDENTE - Valenti lasciatela aperta quella porta, che respiriamo un po' di più. ... Ce lo esibite per conoscenza nostra anche questo articolo?

AVV. FONTE - Sì prego.

PRESIDENTE - Il suo assistito su questo punto ha da fare qualche dichiarazione?

AVV. FONTE - prego?

PRESIDENTE - Il suo assistito su questo aspetto ha da fare qualche dichiarazione?

AVV. FONTE - Se vuole, se vuole, io l'ho domandato prima se
lui avesse ...

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. FONTE - Parlato con il giornalista, lui mi ha detto
assolutamente no. Prego.

IMPUTATO CURCIARELLO - Si sente?

PRESIDENTE - Aspetti un attimo.

- DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO CURCIARELLO

GIUSEPPE -

IMPUTATO - Si sente? Si sente Presidente?

PRESIDENTE - Sì stiamo, trascriviamo no? Aspetti un attimo.

IMPUTATO - Sì mi sente? Posso?

PRESIDENTE - Prego dite il nome e il cognome.

IMPUTATO - Curciarello Giuseppe 30/7/67.

PRESIDENTE - Prego.

IMPUTATO - Niente, confermo quanto detto dall'Avvocato, non
esiste una cosa del genere. Sì è vero che all'inizio,
quando Rai 3 ha chiesto di riprendere, di video
riprendere questo processo io ho aderito perché penso
sia, penso sia anche un modo per informare i cittadini
che vuole seguire questo caso, è anche il modo onde
evitare che questi giornali locali, questi giornali tipo
Calabria Ora che è stato sempre quello che ha attaccato,
che mi ha attaccato con cose ingiustamente, dicendo che
io sono un assassino di Congiusta... insomma ... un po'
tutti, mi ha sottoposto di aver fatto anche una lettera
non so se i miei legali l'inoltrata ...

PRESIDENTE - Vorrei capirvi, non ho capito neanche io ... stavate dicendo che avete preparato una lettera.

IMPUTATO - Avevo fatto una lettera in precedenza al mio legale, perché la paura che riportava non in questo momento, nella fase istruttoria del processo, perché secondo me, faceva gli articoli falsi e ingiustamente, perché io non sono imputato per l'omicidio di Gianluca Congiusta, ma ipotizzava nelle testate giornalistiche metteva l'assassino di Gianluca Congiusta e penso che non sia una cosa corretta visto che io non ho questa, questa imputazione.

PRESIDENTE - Sì ma voglio dire ...

IMPUTATO - Invece in merito al discorso, durante la pausa non esiste perché Presidente non parlo con i giornalisti, quello che devo dire lo dico alla Corte, al Pubblico Ministero , mi sottoporro all'esame del Pubblico Ministero ma non esiste, se devo fare, interloquire con i giornalisti lo farò tramite i miei legali con tanto di scritto, o tramite la Corte. Quindi ...

PRESIDENTE - Va bene. Avete altro da aggiungere?

IMPUTATO - No, a posto così grazie.

PRESIDENTE - Grazie. Ci ritiriamo.

LA CORTE SI RITIRA PER DELIBERARE.

PRESIDENTE - Diamo lettura dell'ordinanza.

ORDINANZA.

PRESIDENTE - La Corte, valutata la richiesta del Pubblico Ministero di acquisizione delle missive inviate, ricevute da Costa Tommaso, durante la sua detenzione nella Casa Circondariale di Palmi nel periodo in cui la corrispondenza che lo riguardava era sottoposta a visto di controllo; sentite le parti ed esaminata la memoria

prodotta dalla difesa di Costa Tommaso, sulla richiesta di revoca dell'ordinanza ammissiva di prove pronunciata alla precedente udienza, relativamente alla mancata ammissione del teste Caridi Francesco Domenico, sulla circostanza inerente il contenuto dell'articolo pubblicato sul giornale La Riviera del 14 gennaio 2007; sentite la altre parti, OSSERVA: la difesa si è opposta all'acquisizione della corrispondenza, poiché la stessa sarebbe stata appresa nel corso delle indagini preliminari in violazione di legge, in particolare evidenziando:

- 1) La mancanza di provvedimento autorizzativo del magistrato di sorveglianza di Catanzaro, essendo il Costa detenuto in espiazione di pena;
- 2) La mancata comunicazione al Costa del provvedimento di sottoposizione della corrispondenza al visto di controllo, in violazione del comma 1, lettera B, in relazione del comma 6, che prevede il reclamo, dell'articolo 18 ter, legge numero 354/75;
- 3) La mancata informazione del Costa circa l'avvenuta fotocopiatura della corrispondenza censurata sul presupposto della pretesa equiparazione dell'estrazione di copia al trattenimento, di cui al comma 5 dell'articolo 18 ter citato, in violazione di tale ultima norma, in relazione al comma 6, del medesimo articolo 18 ter;
- 4) L'asserita mancanza di motivazione nel provvedimento del GIP dell'1 dicembre 2003 con violazione dell'articolo 125 comma 3 codice procedura penale;
- 5) Che il sequestro eventualmente operato, ai sensi dell'articolo 254 codice procedura penale, non sarebbe stato comunicato all'interessato, il quale non avrebbe potuto azionare il riesame, ex articolo 324 codice procedura penale;
- 6) La Nullità del decreto del GIP dell'1 dicembre 2003

perché a firma illeggibile, con consequenziale nullità di tutti gli atti successivi, ad esempio atto di proroga del visto di controllo.

Le doglianze difensive risultano infondate, ed in vero il Pubblico Ministero della DDA di Catanzaro in data 26 novembre 2003, nell'ambito del diverso procedimento numero 1597/2003 Registro Generale notizie di Reato, nel quale risultava iscritto anche Costa Tommaso, in quanto indagato dei reati di cui agli articolo 416 bis codice penale, e 74 DPR numero 309/90, sulla scorta della nota del 3 ottobre 2003, del comando compagnia Carabinieri di Soverato, evidenziando che il Costa , all'epoca detenuto presso la Casa Circondariale di Palmi, utilizzava la corrispondenza per impartire direttive ai suoi correi in libertà, in particolare Ussia Vittorio e Abbaglian Kaled, chiedeva al GIP in sede di disporre il visto di controllo sulla corrispondenza del Costa , riportiamo ora parte della richiesta, demandando al direttore della casa circondariale di Palmi la fotocopiatura della posta in arrivo e in partenza, prima della consegna al detenuto, e successiva consegna al comando compagnia Carabinieri di Soverato, per inoltre a questo ufficio precedente. Il GIP di Catanzaro, con provvedimento dell'1 dicembre 2003, ritenendo la propria competenza, ai sensi degli articoli 11 e 18 dell'ordinamento penitenziario e 36 del regolamento di esecuzione, disponeva la sottoposizione a visto di controllo della corrispondenza in partenza e in arrivo del detenuto Costa Tommaso, per mesi 6 con facoltà di proroga, demandando al direttore della Casa Circondariale di Palmi, di fotocopiare la corrispondenza in arrivo e in partenza prima della consegna al detenuto, con noto al comando compagnia CC di Soverato, per la successiva trasmissione all'ufficio di Procura sui seguenti presupposti: Che l'indagato, da ritenersi persona

pericolosa, sottoposta a regime di detenzione speciale, di cui all'articolo 41 bis, ordinamento penitenziario, persisteva nelle condotte delittuose associative ascrittagli, mantenendo contatti ed impartendo ordini con i correi liberi; che era opportuno disporre il visto di controllo perché occorreva prevenire contatti del Costa con soggetti non detenuti ma gravitanti nell'orbita dello stesso sodalizio criminale. Con successivo provvedimento del 31 maggio 2004, sempre il GIP, accogliendo la richiesta del Pubblico Ministero, prorogava il visto di controllo con ulteriori 30 giorni, rilevando l'attualità delle esigenze investigative connesse al controllo della corrispondenza, utilizzata per impartire direttive ai correi liberi. Dai verbali esibiti dal Pubblico Ministero e redatti dalla direzione della Casa Circondariale di Palmi, si evince che l'ufficio amministrativo, in esecuzione del provvedimento del GIP dell'1 dicembre 2003, procedeva sin da tale data all'apertura della corrispondenza riguardante il Costa, alla relativa fotocopiatura e riproduzione fotografica, provvedendo successivamente a richiuderla ad inoltrare sia quella in partenza, ai vari destinatari che quella in arrivo al detenuto. Alla data di adozione del provvedimento del GIP, dell'1 dicembre 2003 era vigente l'articolo 18 dell'ordinamento penitenziario nella sua vecchia formulazione, che, in materia di corrispondenza del detenuto, prevedeva la possibilità per il magistrato di sorveglianza e per l'autorità giudiziaria, individuata ai sensi dell'articolo 11 comma 2, ordinamento penitenziario, di sottoporre a visto di controllo con provvedimento motivato la corrispondenza rispettivamente dei condannati o internati, e degli imputati. Tale disciplina è stata informata dalla legge dell'8 aprile '94 numero 95, che ha introdotto l'articolo 18 ter, il

quale diversamente dall'articolo 18 abrogato, prevede le finalità per le quali il visto può essere imposto, il diritto dell'interessato ad essere informato della adozione del visto di censura, nonché, in caso di trattenimento della corrispondenza, di esserne immediatamente informato e infine la possibilità di proporre reclamo contro siffatti provvedimenti. Le finalità dell'istituto del visto di controllo sono tassativamente individuati dal legislatore nelle esigenze attinenti alle indagini, o investigative, o di prevenzione dei reati, ovvero per ragioni di sicurezza o di ordine dell'istituto. Inoltre l'articolo 2 della legge numero 95/2004, prevede una norma transitoria, per la quale le disposizioni dell'articolo 18 ter, si applicano anche ai provvedimenti in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della medesima legge, non vi è dubbio pertanto che, mantenendo la sua efficacia, il provvedimento del GIP dell'1 dicembre 2003, al momento dell'entrata in vigore della nuova disciplina, è a tale ultima che deve farsi riferimento in relazione al provvedimento DE QUO.

Ciò premesso, appare necessario stabilire, se il provvedimento emesso dal GIP di Catanzaro dell'1 dicembre 2003, in un procedimento che era nella fase delle indagini preliminari, nel quale era indagato Costa Tommaso, possa qualificarsi come apposizione del visto di controllo sulla corrispondenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 18 ter, ordinamento penitenziario, o se esso possa essere ricondotto a diversi istituti processuali. Sulla questione si è pronunciata la Corte di Cassazione, in data 18 ottobre 2007, in relazione alla posizione di un originario coimputato, Costa Francesco, che, proponendo ricordo in sede deliberata, denunciava la violazione dell'articolo 18 ter, legge numero 354/75, deducendo che detta norma

non era stata rispettata, in quando non era stato informato il detenuto, Costa Tommaso, che la posta veniva trattenuta, con conseguente sanzione di inutilizzabilità della prova, ex articolo 191 comma 1, codice procedura penale. il Supremo Collegio, analizzando la stessa fattispecie sottoposta all'esame di questa Corte, ha ritenuto che il provvedimento del GIP di Catanzaro dell'1 dicembre 2003, è a natura complessa, poiché, cito la sentenza della Cassazione, contiene un ordine di sequestro concernente la corrispondenza già eventualmente sottoposta a controllo e rilevante per l'indagini, che sia pertanto già nota ed eventualmente in possesso del diretto della Casa Penale, o del magistrato di Sorveglianza, e di un provvedimento di intercettazione di comunicazioni, con eventuali sequestro della corrispondenza, ritenuta rilevante per le indagini in corso. Nella medesima pronuncia si è sostenuto che quella parte del provvedimento del GIP, che autorizza il controllo della corrispondenza, con eventuale sequestro delle lettere rilevanti per le indagini, è parificabile, per analogia, ad un provvedimento di intercettazione di conversazione o comunicazione telefoniche, disciplinate dagli articoli 266 e seguenti codice procedura penale, e quindi ad un mezzo di prova non specificatamente autonomamente disciplinato dalla legge processuale, ma utilizzabile perché non oggettivamente vietato e rispettoso delle garanzie previste dall'articolo 15 della Costituzione. In tale senso confronta la citata pronuncia del 18 ottobre 2007. Va precisato che nel caso in questione, è stata formulata una richiesta da parte del Pubblico Ministero , in un momento in cui la corrispondenza del Costa non era sottoposta a censura, ed è stato emesso un decreto motivato di autorizzazione da parte del GIP, nella fase delle indagini preliminari del procedimento,

in ossequio la disciplina di cui agli articoli 266 del codice di procedura penale. alcun provvedimento di sequestro della corrispondenza può ritenersi concretamente emesso, posto che il Pubblico Ministero si è limitato ad acquisire al procedimento le fotocopie delle missive inoltrate, nel senso che l'acquisizione di copie non costituisce una ipotesi di sequestro, essendo priva dell'effetto ablativo proprio di quest'ultimo, confronta Cassazione numero 35087/2003. Quindi nel caso concreto si è ricorsi ad una intercettazione atipica ma legittima di corrispondenza, e a fini probatori, si è acquisita la fotocopia delle missive intercettate. Contrariamente a quanto sostenuto dalla difesa, la richiamata sentenza della Suprema Corte del 23 maggio 2006, numero 20228, ricorrente Rescigno, lungi dall'affermare il principio dell'inammissibilità dell'intercettazione tipica di corrispondenza, ha solo preteso che vi siano un espresso decreto autorizzativo del Giudice atto, nella specie, sussistente. A riguardo va rilevato che in quel caso la Suprema Corte ha dichiarato inutilizzabile la corrispondenza oggetto di un ordine di esibizione del P.M., senza che vi fosse un provvedimento motivato in positivo del visto di controllo ex articolo 18 legge 354 del 75, in quanto esso configurava una intercettazione atipica di corrispondenza predisposta dal P.M. in assenza di autorizzazione del Giudice. La citata pronuncia del 18 ottobre 2007, quindi quella emessa nell'ambito di questo procedimento, ha ulteriormente specificato che per il caos concreto il richiamo operato dalla difesa, alla disposizione di cui all'articolo 18 ter della legge 354/75, così come introdotto dalla legge 95/2004, non appare del tutto pertinente. La norma regola le limitazioni nella corrente epistolare e telegrafica di detenuti e la sottoposizione della corrispondenza degli

stessi a visto di controllo, per esigenze dalla stessa norma previste, attinenti le indagini o investigative e di prevenzione dei reati, ovvero per ragioni di sicurezza di ordine dell'istituto, in effetti si tratta, sto citando Cassazione, quella Cassazione, di ipotesi diverse dalle indagini preliminari effettuate nei confronti di un indagato, non importa se detenuto o meno, per determinate ipotesi di reato, in tale ultimo caso, infatti, non possono che applicarsi le norme del codice di procedura penale, previste per la fase delle indagini preliminari, con competenza tra l'adozione dei relativi provvedimenti del Pubblico Ministero titolare delle indagini e del GIP. È per tale ragione che siffatta ipotesi non può trovare applicazione la norma di cui al comma 5 dell'articolo 18 ter, più volte citato, che prevede che il detenuto ed internato vengano immediatamente informati in caso la corrispondenza venga trattenuta. Nel caso infatti si procede contro il detenuto, con indagini preliminari, l'indagato verrà a conoscenza dei provvedimenti in suo danno, secondo le modalità e i tempi previsti dal codice di procedura penale. ritiene questa Corte, comunque nell'ordinanza si dice la Corte, Ritiene la Corte, per specificare, che la statuizione del Giudice di legittimità vada condivisa, dovendosi in particolare ribadire che nel corso delle indagini preliminari, quando si tratta di acquisire elementi di prova nei confronti dell'indagato detenuto, i mezzi utilizzabili anche in via analogica, non possono che essere quelli previsti dal codice di rito. Alla luce di tale convincimento, le osservazioni difensive di cui anche la pretesa violazione della procedura di cui all'articolo 18 ter, ordinamento penitenziario, restano superate, e in appare necessario vagliarle. Per mera completezza, si rileva comunque che, competente ad emettere il visto di controllo era il GIP

e non già il magistrato di sorveglianza, non avendo alcun rilievo la circostanza che il Costa fosse detenuto in espiazione di pena per altro titolo, che la fotocopiatura delle missive non equivale al trattenimento ai sensi del comma 5 dell'articolo 18 ter, ordinamento penitenziario, per cui il Costa non andava immediatamente informato di tale operazione, posto che le missive erano stati inoltrate, che il provvedimento del GIP conteneva, come sopra evidenziato, adeguata motivazione.

Quanto alla doglianza relativa alla pretesa nullità o inesistenza del provvedimento autorizzativo del GIP dell'1 dicembre 2003 e dell'atto di proroga del 31 maggio 2004, in ragione della illeggibilità delle firme poste in calce agli stessi, è sufficiente richiamare la pronuncia della Suprema Corte, secondo cui ai fini della sottoscrizione di un atto, è sufficiente un segno grafico, sempre che esso, pur se non agevolmente decifrabile sia idoneo ad identificare il funzionario e l'ufficio di appartenenza, nel corso di altri elementi desumibili dall'atto stesso, quale ad esempio il timbro o l'intestazione dell'atto. Confronta Cassazione sezione seconda numero 654 del 27 ottobre Laurito. Nel caso di specie tali identificazioni siano possibili, recando gli atti l'intestazione dell'ufficio emanante, sezione GIP Tribunale di Catanzaro, e il timbro del depositato apposto dalla cancelleria del predetto ufficio.

La difesa del Curciarello ha dedotto l'inutilizzabilità delle intercettazioni ambientali, effettuate presso la casa Circondariale di Palmi ove era detenuto Costa Tommaso, su presupposto che i decreti autorizzativi sarebbero stati emessi da autorità Giudiziaria e funzionalmente incompetente, il GIP anziché il magistrato di sorveglianza, posto che tale imputato si trovava in espiazione di pena. L'eccezione è infondata, considerato

che nella fase delle indagini preliminari, in cui si trovava il procedimento iscritto a carico del Costa e nell'ambito del quale sono state disposte le intercettazioni, è sempre competente il GIP a provvedere, a nulla rilevando la condizione di detenuto definitivo dell'indagato.

È accoglibile la richiesta di esame del teste Caridi, anche sulla circostanza relativa a quanto riportato nell'articolo di giornale sopra citato, poiché, dalla lettura dello stesso, se ne coglie la rilevanza, evincendosi che il redattore può essere venuto a conoscenza del fatto indicato al punto tre dello scritto, vero che forse la sera prima di essere ucciso Gianluca sarebbe stato visitato nel suo negozio da due ignoti giovanotti, ai quali avrebbe detto pallido in volto, ragazzi lasciatemi stare, non scherzare, anche se la cosa, aggiungo io in questo momento, è stata formulata in maniera interrogativa, comunque forse una siffatta circostanza se è posta nell'articolo in forma interrogativa, può esserne venuto a conoscenza il teste e quindi potrebbe riferire sul punto.

Per questi motivi, acquisisce perché pertinenti e rilevanti le missive prodotte dal Pubblico Ministero inviate e ricevute da Costa Tommaso durante la sua detenzione nella casa Circondariale di Palmi, nel periodo in cui la corrispondenza che lo riguardava era sottoposto a visto di controllo; revocando parzialmente l'ordinanza ammissiva di prova del 28 aprile 2004, ammette l'esame del teste Caridi Francesco Domenico, in relazione al contenuto dell'articolo a sua firma pubblicato sul settimanale La Riviera del 14 gennaio 2007, con specifico riferimento al punto 3 dello scritto; dispone la restituzione dell'articolo di giornale al difensore che lo ha esibito.

Respinge l'eccezione di inutilizzabilità dell'intercettazione

ambientali effettuate nella Casa Circondariale di Palmi.

PRESIDENTE - Alleghiamo l'ordinanza al verbale di udienza.
Diamo lettura di quest'altra ulteriore ordinanza. Quindi
il giornale La Riviera lo restituiamo al difensore.

ORDINANZA.

PRESIDENTE - La Corte, valutata la richiesta di sospensione dei termini di custodia cautelare avanzata dal Pubblico Ministero ai sensi dell'articolo 304 comma 2 codice di procedura penale, sentite le difese, che si sono opposte, naturalmente le difese degli imputati, rilevato che il giudizio si presenta particolarmente complesso, in relazione alla natura delle imputazioni, associazione mafiosa, tentata estorsione, danneggiamento, detenzione e porto d'armi aggravati dall'articolo 7 della legge numero 203/91, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti oltre che per il Costa, omicidio aggravato ai sensi dell'articolo 7 legge numero 203/92 e connessi reati sulle armi, che rientrano tutti tra i reati di cui all'articolo 407 comma 2, lettera A numeri 2 e 3 codice di procedura penale, quindi è particolarmente complessa in relazione alle imputazione, al consistente numero dei testi da escutere, almeno 90, all'attività peritale di trascrizione di un notevole numero di conversazioni telefoniche ed ambientali, che conseguentemente è possibile ipotizzare che i tempi di definizione del processo superano i termini di fase della custodia cautelare, dispone la sospensione dei termini di custodia cautelare ai sensi dell'articolo 304 comma 2 codice procedura penale, nei confronti di Costa Tommaso e Curciarello Giuseppe.

PRESIDENTE - Alleghiamo l'ordinanza al verbale di udienza.

Volevo aggiungere questo, quanto all'osservazione del difensore di Curciarello Giuseppe, in relazione a quanto riportato dal giornale, sul giornale Calabria Ora, che nessuna valutazione ritiene di dovere fare la Corte sulla questione sollevata dal difensore, anche perché nessuna introduzione nel dibattimento c'è stata e ci può essere, in relazione a quanto riportato in questo articolo del giornale a presunte dichiarazioni che avrebbe reso il Curciarello in una pausa dell'udienza, nella quale la Corte era ritirata per decidere altra questione. Che la Corte ha preso atto delle dichiarazioni spontanee rese oggi sul punto in udienza da Curciarello Giuseppe, ed ancora, infine, che la Corte prende atto della presenza della stampa che sta seguendo le udienze, e ritiene che la stampa ... stia esercitando ed eserciti il diritto di cronaca, io mi auguro in relazione all'attività dibattimentale che si svolge nel momento in cui, tutte le fasi in cui la Corte e le parti sono presenti. Non mi pare di dover aggiungere altro sul punto. E quindi possiamo ora noi iniziare l'attività istruttoria dibattimentale, con il teste presente.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente se posso prendere soltanto un attimo la parola, per dare atto a verbale, affinché valga anche come avviso alle parti dell'avvenuto deposito presso la segreteria di questo Pubblico Ministero della consulenza autoptica a firma del dottore Rizzo, che quindi si trova depositata nel fascicolo del Pubblico Ministero a disposizione delle parti che volessero eventualmente estrarre copia, fatta salva ovviamente l'esibizione alla Corte, ... all'esito ovviamente dell'escussione del teste.

PRESIDENTE - Le parti su questa comunicazione? I difensori di Parte Civile hanno qualcosa da rilevare? Nulla. Prego

Avvocato.

AVV. TRIPODI - La difesa di Costa si oppone ad eventuale acquisizione del fascicolo del dibattimento anche eventualmente dopo l'escussione del teste Rizzo, in quanto ritengo che la consulenza doveva essere depositata al fascicolo del Pubblico Ministero e poi eventualmente, poi doveva innanzitutto far parte del fascicolo del dibattimento quale atto irripetibile, ma doveva essere depositata al momento in cui sono stati depositati tutti gli atti, e al momento dell'ordinanza, dell'applicazione dell'ordinanza custodiale e successivamente con l'avviso ex 415 bis, con il quale questa difesa ha già discusso abbondantemente. Quindi io mi oppongo a questa acquisizione ...

PRESIDENTE - Aspetti Avvocato, forse si è perso un attimo il collegamento.

AVV. TRIPODI - Perché tardiva. Ah sì il collegamento con il 41. .. ritengo ... ah non l'ho visto chiedo scusa.

PRESIDENTE - ... Il collegamento.

AVV. TRIPODI - Sì Presidente dicevo mi oppongo perché tardiva, tra l'altro il consulente all'epoca aveva chiesto una proroga, la difesa aveva già esibito alla Corte la richiesta di proroga del consulente del Pubblico Ministero che fu all'epoca puntualmente rigettata, leggerete in calce visto, si rigetta e si invita il consulente al sollecito adempimento dell'incarico. Ritengo che il consulente non abbia adempiuto in modo sollecito all'incarico e credo che la consulenza non possa essere acquisita al fascicolo del dibattimento neanche dopo l'escussione del teste Rizzo.

PRESIDENTE - Va bene sul punto prendiamo atto, posto che non è stata formulata una richiesta immediata di acquisizione di un accertamento che pare essere irripetibile, comunque se poi dovesse esserci formulata questo tipo anche di richiesta, noi ci esprimeremo. Sul punto relativo al fatto che il consulente possa deporre ci siamo già espressi. Va bene? E allora sentiamo il teste. Sta di fatto comunque che la consulenza risulta depositata ed è inserita nel fascicolo del Pubblico Ministero. Buongiorno dottore.

- DEPOSIZIONE DEL TESTE ROCCO ROMEO -

IL TESTE AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE LEGGE LA FORMULA DI RITO.

GENERALITA' : Rocco Romeo nato a Reggio Calabria il 16/2/1959, all'epoca dei fatti dirigente del commissariato di Siderno. Attualmente in servizio presso la Questura di Vibo Valentia.

PRESIDENTE - Le faccio presente che ha l'obbligo di dire la verità, come per tutti i testi, e il Pubblico Ministero può iniziare l'esame richiesto.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Buongiorno dottore.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì buongiorno commissario. Senta lei all'epoca dei fatti che ci occupano, parliamo quindi del

2005 prestava servizio presso il commissariato di Siderno?

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Lei quindi si è occupato delle indagini relative all'omicidio di Congiusta Gianluca?

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può intanto indicare come è venuto a conoscenza dell'episodio, quali sono stati i vostri accertamenti in ordine a questo fatto?

ROCCO ROMEO - Dunque intorno alle 10 e mezza del 24 maggio, era giunta una segnalazione alla centrale operativa, cioè era stata avvisata la Polizia Stradale, che c'era un incidente stradale in una via vicino al Giudice di Pace, alla Pretura di Siderno. Giunti sul posto, io insieme al mio autista, abbiamo accertato invece che era un omicidio, in quanto vi era la macchina con il, l'ucciso, ancora collegato con le cinture di sicurezza. Era stato colpito, attinto da colpi di armi da fuoco dalla parte sinistra del viso, con la devastazione totale del viso. E da lì sono iniziate una serie di accertamenti e di indagini.

PUBBLICO MINISTERO - Sì se può intanto precisare esattamente, per quello che ricorda la scena del delitto, come era posizionata l'autovettura, quello che siete riusciti a ricostruire nell'immediatezza circa la dinamica.

ROCCO ROMEO - Dunque l'autovettura, il nella parte sinistra del guidatore, il vetro era scoppiato dai colpi di arma da fuoco. L'ucciso era ancora sulla macchina, che dalla dinamica sembra abbia percorso alcuni metri dopo, che era stato attinto al volto, vi era ancora la radio accesa, le luci accese dell'auto, tant'è che quando sono giunto sul posto, sembrava pure a noi un incidente stradale, per terra vi erano ... vetri sparsi sul terreno.

PUBBLICO MINISTERO - Ma l'auto era andata a fermarsi ...

AVV. TRIPODI - C'è opposizione Presidente, è suggestiva.

PRESIDENTE - Che cosa Avvocato?

AVV. TRIPODI - La domanda ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Non aveva completato ancora Avvocato.

PUBBLICO MINISTERO - Va be allora la riformula direttamente, perché, può specificare meglio i motivi per cui le era sembrato un incidente stradale?

ROCCO ROMEO - Perché vi erano appunto la macchina era con le luci accese, la radio inserita, e vi era un copioso, abbondante per terra vetri, come se fosse stato un incidente, una collisione tra due autovetture.

PUBBLICO MINISTERO - Ma l'automobile dove si trovava?

ROCCO ROMEO - L'automobile si trovava nella strada.

PRESIDENTE - Dottore se parla un po' più forte, deve farlo questo sforzo così ...

ROCCO ROMEO - Sì, allora l'automobile si trovava il, con il muso verso, salendo verso, lato monte, per salire su, poi abbiamo accertato che era diretto alla casa della mamma, dove abitava, che era nei pressi, poco sopra la rotonda di via dei colli, mi sembra. Il, da quello che siamo riusciti a ricostruire, sembra che sia stato affiancato, l'autovettura è stata affiancato e sono stati esplosi corpi di arma da fuoco.

PRESIDENTE - Che macchina era dottore?

ROCCO ROMEO - Era una BMW serie 3, nuovo tipo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta nell'immediatezza chi è giunto sul posto, che attività sono state compiute?

ROCCO ROMEO - E' stato fatto, dunque è stata cinturata la zona, il, è stato chiamato il P.M. di turno, e sono

state, tramite il mio ufficio di Polizia Scientifica, sono stati fatti rilievi, sia sulla macchina, sia sul cadavere, pervenendo anche all'individuazione di alcuni telefonini che sono stati subito sequestrati e posti in, sotto sequestro.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè i telefonini erano indosso alla vittima?

ROCCO ROMEO - Sì, erano addosso alla vittima i telefonini.

PUBBLICO MINISTERO - Senta che tipo di accertamento avete effettuato nella immediatezza del fatto?

PRESIDENTE - Parliamo di più di un telefonino? Perché sentivo prima ...

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quanti erano?

ROCCO ROMEO - Erano 3.

PUBBLICO MINISTERO - Nell'immediatezza che tipo di accertamenti avete effettuato?

ROCCO ROMEO - Abbiamo provveduto a cercare di vedere tramite il telefonino con, chi possano essere le ultime chiamate, da parte, ricevute o in uscita o in entrata da parte del ... poi abbiamo subito, che intanto erano arrivati i genitori, abbiamo subito sentito al commissariato i genitori, la mamma, il padre e il, le persone che, mi sembra anche il dottore Mammì quella sera, e la sorella. Per vedere un po' quali erano stati gli ultimi movimenti della vittima.

PUBBLICO MINISTERO - E che cosa avete ricostruito, relativo a questo?

ROCCO ROMEO - Abbiamo ricostruito che il Congiusta Gianluca era nel negozio di telefonia, poi il, la mamma insieme alla fidanzata doveva andare a consumare la cena al Caminetto, un ristorante di Siderno, e lo aveva invitato, ma lui aveva detto che si sentiva poco bene e

si era allontanato. Quindi si era allontanato dal corso della Repubblica, e poi era salito nella traversa che poi porta a questa via.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi l'ultimo contatto con queste persone a che ora risaliva più o meno?

ROCCO ROMEO - Il tempo necessario di mettersi nella macchina e percorrere il corso e la salita, quindi poco prima era stato al negozio, aveva parlato con la mamma e la fidanzata e aveva dato questa, aveva rifiutato questo invito, perché si sentiva poco bene.

PUBBLICO MINISTERO - Senta se ci può riferire in ordine alle attività che poi successivamente avete posto in essere? Quindi se, che strade sono state battute, che tipo di attività investigativa avete svolto, se avete fatto attività tecniche?

ROCCO ROMEO - Dunque il, per quanto riguarda le attività tecniche sono state posizionate delle, sono state messe sotto controllo i telefoni dei familiari, nonché il telefono che era risultato il, uno della ultime chiamate, per vedere di accertare chi fosse questa persona, che poi è stata successivamente individuata. Sono state fatte, messe anche una microspia nell'ufficio, nel negozio del Congiusta, la quale per altro però ha funzionato poco e male. E abbiamo iniziato tutte una serie di ricostruzione della vita professionale e, del Congiusta. In seguito poi nel, sulla macchina il Congiusta in un borsello aveva degli assegni.

PUBBLICO MINISTERO - Prima di passare a questo, può essere più preciso sui familiari che erano stati posti sotto controllo?

ROCCO ROMEO - Sono stati messi sotto controllo il telefono della mamma, la macchina e il telefono della mamma, il telefono del padre. Eee sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi mi sembra di capire che in un

primo momento soltanto i genitori e l'ufficio?

ROCCO ROMEO - I genitori e l'ufficio, nonché quel telefono che era l'ultima chiamata, che poi si è rilevato appartenere ad una terza persona.

PUBBLICO MINISTERO - Sì può dire intanto di chi si trattava?

ROCCO ROMEO - Prego?

PUBBLICO MINISTERO - Di chi si trattava? Chi era questa persona?

ROCCO ROMEO - Si trattava di, dunque di una donna, Rosa ...

PRESIDENTE - Chiede l'autorizzazione di visionare gli atti a sua firma?

ROCCO ROMEO - Posso, sì posso esaminare il fascicolo?

PRESIDENTE - Di che si tratta?

ROCCO ROMEO - Dell'informativa di reato presentata dal commissariato, che dovrebbe essere agli atti.

PRESIDENTE - ... (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Dunque l'informativa ... l'informativa dell'11/9/2006.

PRESIDENTE - allora diamo atto che il teste è autorizzato ad esaminare l'informativa redatta in pari data dal commissariato di Siderno no?

ROCCO ROMEO - Sì.

PRESIDENTE - Va bene.

ROCCO ROMEO - 11/9/2006.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - 11/9/2006.

PRESIDENTE - Citata nella circostanza, per come capitato.

ROCCO ROMEO - Manca però il deposito quindi può essere che sia stata depositata , successivamente.

PRESIDENTE - Va bene ma non , non ha rilevanza in questo momento.

AVV. FONTE - Scusi Presidente.

PRESIDENTE - Prego Avvocato.

AVV. FONTE - Ma è depositata nel fascicolo del Pubblico Ministero credo?

PRESIDENTE - Certo, il dottor Romeo nella copia che ha ...

AVV. FONTE - E' una copia ...

PRESIDENTE - Voleva dire che non gli risulta quando è stata depositata ...

AVV. FONTE - Questa è la copia sua?

PRESIDENTE - Per il, per l'ufficio del Pubblico Ministero.

AVV. FONTE - Ma ...

PRESIDENTE - E' una informativa che viene citata nella capitolazione della lista del Pubblico Ministero , è vero Pubblico Ministero ? si tratta dell'informativa ...

AVV. FONTE - No, no, perché il teste ha riferito alla Signoria vostra dicendo, non so se è stata depositata, allora mi si è posto il problema ...

PRESIDENTE - No, no.

ROCCO ROMEO -No ho detto che non c'è il timbro di deposito su questa copia.

AVV. FONTE - Ah sulla sua?

ROCCO ROMEO - Sulla mia copia.

AVV. FONTE - Ma questa è una copia sua comunque. Cioè non gliel'ha data il Pubblico Ministero in data odierna per prendere visione e quindi, con l'autorizzazione della Corte può consultarla. Questa è una copia che lei ha portato dal commissariato?

ROCCO ROMEO - Sì. Sì.

AVV. FONTE - Ecco, è la, io mi auguro che sia la stessa informativa che è nel fascicolo del Pubblico Ministero, questo è il mio, la mia domanda ...

ROCCO ROMEO - Questa è stata presentata.

AVV. FONTE - No io vorrei capire se la copia che ha il commissario è la stessa che è nel fascicolo del Pubblico

Ministero. perché il Presidente è certo che, mi pare ai sensi del 499 può dare l'autorizzazione a consultare la copia di quali atti? Di quelli contenuti nel fascicolo del Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - No non è vero questo Avvocato.

AVV. FONTE - Non di quelli che il teste porta con se e che noi non ne siamo a conoscenza, se poi è una copia identica, allora non c'è alcuna opposizione, perché ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Allora in merito alla memoria, il teste può consultare anche qualche atto diverso da atti contenuti del Pubblico Ministero, ma mi pare che in questo caso si tratta proprio di un atto contenuto nel fascicolo del Pubblico Ministero, posto che ci viene detto che si tratta della medesima informativa. Se abbiamo elementi contrari per ritenere che si tratta di una informativa diversa, mai transitata nel fascicolo del Pubblico Ministero fatecelo presente. Ma il teste ci sta dicendo che è la medesima informativa. Se vi risulta il contrario! Possiamo andare avanti.

AVV. FONTE - Era solo un chiarimento.

PRESIDENTE - Sì, Sì Avvocato ma lo capisco, per carità.

AVV. FONTE - Grazie.

ROCCO ROMEO - ... Purtroppo non c'è il cognome della signora qui. Credo che sia in altri atti il cognome della signora intestataria.

PRESIDENTE - Si parlava di un ultima chiamata sul telefono, su uno dei telefoni cellulari del...

ROCCO ROMEO - In uno dei telefoni del Congiusta vi era un ultima telefonata e vi erano poi una serie di SMS, che facevano denotare una relazione sentimentale con questa signora. Il, la signora ...

PRESIDENTE - Di cui mi pare lei prima diceva Rosa?

ROCCO ROMEO - Rosa sì, il ... però non è agli atti il nome e cognome, in quanto è in altri atti della Procura ordinaria, anche i verbali di interrogatorio, perché è stata interrogata sia al commissariato, sia presso la Procura.

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa Presidente non sentiamo.

PRESIDENTE - Deve parlare un po' più forte dottore.

ROCCO ROMEO - Sì, dicevo che la signora risultata in questa ultima intercettazione, perché all'inizio c'era stato, il procedimento è iniziato con una Procura ordinaria. Quindi la signora è stata sottoposta ad intercettazione, gli atti, e poi è stata sentita da me e dal P.M. della Procura di Locri, è in altri atti del procedimento, il nome e il cognome della signora, l'intestataria dell'utenza.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei adesso non lo ricorda?

ROCCO ROMEO - Prego?

PUBBLICO MINISTERO - Adesso non lo ricorda quindi ?

ROCCO ROMEO - No, il cognome non ricordo, ricordo il nome.

PUBBLICO MINISTERO - Allora chiederemo ai suoi collaboratori, intanto ci può dire il personale del commissariato che era interessato da questa indagine? E chi è che collaborava con lei?

ROCCO ROMEO - Sì, era la squadra dell'ispettore, adesso sono più preciso comunque ispettore Curtale, poi l'ispettore Fortino, il Sovraintendente Gullo, Verduci e Scarsano e Minici che sono stati quelli che hanno sentito i

telefoni nel corso di tutta l'indagine. E poi il dottore Giordano, che ha svolto l'attività collaterale per quanto concerne gli assegni che erano stati ritrovati e ha sentito le persone intestatari degli assegni, a verbale. Perché dicevo nel, quella sera, sulla macchina a fianco al sedile di guida, vi era un borsello con dentro degli assegni, che sono stati sequestrati ed è stato poi identificato alcuni degli assegni in bianco e altri posdatati.

PUBBLICO MINISTERO - Sì lei prima stava accennando che effettuati i rilievi tecnici di rito e messi sotto controllo queste utenze e questi ambienti, avete effettuato uno screening diciamo della, della vita ...

ROCCO ROMEO - Della vita professionale e personale del, dell'ucciso.

PUBBLICO MINISTERO - Sì se ci può.

ROCCO ROMEO - Tra le altre cose è stato messo sotto controllo anche il telefono della fidanzata Scarfò e del, e di casa della fidanzata, di Katuscia, Catia Scarfò.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi l'utenza mobile della fidanzata e il telefono fisso dell'abitazione.

ROCCO ROMEO - Il telefono fisso dell'abitazione. In più il telefono, doveva essere anche il telefono di Gioiosa, il punto vendita di Gioiosa e il telefono del punto vendita di Siderno.

PUBBLICO MINISTERO - Sì se ci può quindi sintetizzare appunto da questo esame della vita e delle abitudini della vittima, a che tipo di conclusioni siete giunti, che ... alle indagini in ordine a questo?

ROCCO ROMEO - Per quanto riguarda la vita, la vita professionale, aveva una vita professionale molto attiva, era un imprenditore sicuramente capace, questo si rilevava anche dai contatti che aveva avuto, che aveva e continuava ad avere anche in negozio con altri, perché era il dealer della TIM per la zona Ionica e

aveva contatti anche con persona sempre della TIM di Vibo, con il quale era amici e della tirrenica. Si è accertato che nel periodo antecedente all'uccisione il Congiusta aveva avuto, un po' mutato le sue abitudini, era abbastanza abitudinario, nel senso che aveva la sua partita, il, la frequenza al negozio, le uscite con la fidanzata e tutta una serie di cose erano state un po', nell'ultimo periodo, prima dell'uccisione, fino alla domenica prima dell'uccisione, era un po' rallentata questa vita di relazione, e né la mamma riusciva a spiegarselo, né la fidanzata si erano riusciti a spiegarsi il perché. Successivamente invece la domenica, la domenica antecedente all'omicidio, il, lui ha ripreso la normale attività con le partitelle, il ... partitelle, la frequenza, i contatti professionali soliti.

PUBBLICO MINISTERO - Queste notizie le avete acquisite sentendo persone? Oppure attraverso altre attività?

ROCCO ROMEO - Sì attraverso le dichiarazioni della fidanzata, della mamma, altre dichiarazioni di amici che sono stati sentiti, normale anche con l'altro scarn, le dichiarazioni di alcuni...

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei prima ha accennato a questo discorso degli assegni. Ci può dire quindi che tipo di risultanze sono emerse e che cosa avete accertato in ordine a questo?

ROCCO ROMEO - Le risultanza che sono emerse è che erano degli assegni che venivano date come il, alcune persone compravano dei telefonini e davano un assegno da scontare o da scomputare e lui accettava, aveva questa abitudine. Altre erano della mamma, sono risultati essere della mamma concernenti l'attività, il negozio di abiti da sposa. Questo ci era già stato detto subito dalla famiglia, poi noi lo abbiamo accertato, sentendo tutte le persone intestatarie.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo, in questa prima fase

delle indagini, che tipo di ipotesi, su quale ipotesi stavate lavorando per cercare di capire perlomeno, in che contesto, quale poteva essere il possibile movente dell'omicidio.

ROCCO ROMEO - Essendo una era persona incensurata e da come appariva, come il, insomma è stato seguito il funerale in cui è stato fatto un video del funerale, ha partecipato quasi tutta la cittadina, era ben voluto, era un ragazzo ben voluto, stimato, tutto, e si è pensato in un primo tempo si è pensato che fosse la pista, anche stante la telefonata il contenuto dell'SMS, si era pensato ad una pista di natura sentimentale. Cioè dovuta alla relazione sentimentale che ha portato a questo omicidio. Questa nella prima fase.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi questa prima pista è stata esplorata dalla indagini?

ROCCO ROMEO - Questa pista è stata portata fino in fondo, con accertamenti concernenti la persona, i movimenti della persona, i movimenti del marito della donna, la sera dell'omicidio vi erano, aveva un alibi del, che è stato poi riscontrato assieme al P.M. della Procura di Locri, in seguito ad interrogatorio. E quindi questa pista è stata abbandonata, è stata finita, è stata accertata, per quella sera, e poi è stata abbandonata. Successivamente poi era intervenuta ...

PUBBLICO MINISTERO - Aspetti un attimo, ci può dire soltanto di che alibi si trattava?

ROCCO ROMEO - La sera dell'omicidio, la sera dell'omicidio la signora era con il marito presso la propria abitazione, vi era un terzo ...

PRESIDENTE - (incomprensibile) ... aspetti un momento dottore ... prego può continuare.

ROCCO ROMEO - Dunque dicevo che all'ora dell'omicidio è

risultato il, la signora ha detto che si trovava a casa assieme al marito a vedere un film in cassetta.

PUBBLICO MINISTERO - Questo come lo avete appreso?

ROCCO ROMEO - Il vi era un suo cugino che è andato a casa, ha testimoniato dicendo che è andato a casa e li ha trovati, subito dopo quando ha saputo che c'era stato l'omicidio di Congiusta, si era recato a casa del cugino, di Antonio Genovese. E lì aveva trovato il cugino assieme alla moglie.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può dire le generalità di questa persona, se ricorda?

ROCCO ROMEO - No, non me le ricordo il testimone .

PUBBLICO MINISTERO - Va bene quindi all'esito di ciò avete battuto altre strade?

ROCCO ROMEO - Sì era arrivata una nota del, della DIA, girata attraverso la Squadra Mobile che parlava di una pista concernente il rapporto di usura, che venivano svolti dalla vittima. Sulla base di quegli assegni che avevamo fatto degli accertamenti bancari e nonché sentite le persone che avevano emesso questi assegni. Che per altro erano tredici, quattordici, e di questo si è occupato il Commissario Giordano.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi potrà riferire in modo più approfondito lui su questa parte?

ROCCO ROMEO - Sì, perché ha sentito tutti gli intestatari degli assegni, e comunque non è emerso nulla, e anche questa pista è stata messa da parte.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi come sono proseguite le indagini a questo punto?

ROCCO ROMEO - In seguito alla trasmissione di una lettera delle Distrettuale di Catanzaro, che avendo la compagnia dei Carabinieri di Soverato una indagine per droga, vi era un, una intercettazione sia ambientale, sia attraverso la corrispondenza, delle corrispondenze tra il Curciarello Giuseppe e Tommaso Costa ed altri

soggetti.

PUBBLICO MINISTERO - Sì commissario prima di passare a questo, sono state, sono stati altri sviluppi, altre, altre piste sviluppate nel corso delle indagini? in particolar modo mi riferisco ad una corrispondenza, ... del Congiusta con tale Digiovanni? Ha svolto lei questa parte delle indagini?

ROCCO ROMEO - Il, la corrispondenza tra, ah, sì, vi erano state delle lettere inviate dalla famiglia da un detenuto presso in carcere di San Vittore, nella quale intrinsecava delle, di essere a conoscenza di alcuni fatti. unitamente al P.M. della Distrettuale, ci siamo recati ... anche per sentirlo, e il, si è palesata anche questa pista, tutte le rivelazioni venivano dette non concludenti.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo, intanto lei di questa cosa come avete avuto notizia? Di queste lettere alle parti con Di Giovanni?

ROCCO ROMEO - C'erano state date dalla famiglia.

PUBBLICO MINISTERO - Prego?

ROCCO ROMEO - Dalla famiglia.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi sono stati esibiti dai familiari questi missive.

PRESIDENTE - Dalla famiglia Congiusta?

ROCCO ROMEO - Dalla famiglia Congiusta sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sono state esibite da loro queste missive?

ROCCO ROMEO - Sì, Sì ci sono state portate da loro al commissariato.

PUBBLICO MINISTERO - E sinteticamente che situazione emergeva? Da queste, da queste missive? Cioè che cosa era ... che tipo di rapporti sembravano esserci tra il Congiusta e questa persona?

ROCCO ROMEO - Ma a dire di questo soggetto vi era una grande amicizia, una grande corrispondenza che con Gianluca Congiusta, l'aveva aiutato in momenti di difficoltà, una grande confidenza, che però non si è appalesata, fra le altre cose nel momento in cui siamo andati ...

PRESIDENTE - Che vuol dire che non si è palesata?

ROCCO ROMEO - I genitori non conoscevano questa persona.

PRESIDENTE - Ah in questo senso?

ROCCO ROMEO - Non conoscevano questa persona.

PRESIDENTE - Se no non è chiaro.

ROCCO ROMEO - Sì i genitori non conoscevano affatto questa persona per come diceva lui, che era un grande amico, che aveva grande rapporto, grande cosa, lui diceva che era stato aiutato nelle sue vicissitudini carcerarie.

PUBBLICO MINISTERO - Senta e questa persona ha detto che si trovava detenuto a Milano?

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E si ricorda per quale motivo era detenuto?

ROCCO ROMEO - Ma truffe, truffe, assegni a vuoto.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda da quanto tempo era detenuta questa persona?

ROCCO ROMEO - Era detenuta da diverso tempo, e infatti la lettera arriva dopo parecchio tempo dopo l'uccisione di Congiusta.

AVV. TRIPODI - Non si sente Presidente chiedo scusa.

ROCCO ROMEO - Si sente meglio? ... era da parecchio tempo prima dell'uccisione di Congiusta. Infatti la lettera arriva dopo diverso tempo e dice che soltanto allora aveva appreso di questa vicissitudine e quindi parla, scrive ai familiari, dicendo che era in grado di, di dire chi

fosse stato e chi non fosse stato.

PUBBLICO MINISTERO - Quante, quante missive erano, si ricorda?

ROCCO ROMEO - Mi sembra tre.

PUBBLICO MINISTERO - Ma tutte successive all'omicidio?

ROCCO ROMEO - Sì tutte successive all'omicidio.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè preciso la domanda, sono arrivate in epoca successive all'omicidio ma erano state spedite anche precedentemente? Oppure sono state spedite tutte dopo l'omicidio?

ROCCO ROMEO - No, tutte dopo l'omicidio.

PUBBLICO MINISTERO - Mi stava dicendo che per verificare queste missive siete andati a sentire questa persona?

ROCCO ROMEO - Sì unitamente al dottore Creazzo.

PUBBLICO MINISTERO - E' stata riscontrata questa, quanto dichiarato dal Di Giovanni e quanto scritto dalle missive? Cioè c'erano degli elementi oggettivi per sviluppare le indagini? c'erano degli aspetti che trovavano conferma dai vostri accertamenti?

ROCCO ROMEO - Sono stati fatti degli accertamenti sulle missive del Di Giovanni.

PUBBLICO MINISTERO - In particolare cosa?

ROCCO ROMEO - Il, lui parlava tutto di collegarlo , se non erro di collegarlo l'omicidio che era avvenuto nella piana. La realtà è come si è avvenuta anche dalla perquisizione è stata fatta nella cella, il Di Giovanni aveva dei dossier proprio costruiva dei dossier su altri fatti.

PRESIDENTE - Cioè su altri fatti delittuosi?

ROCCO ROMEO - Sì su altri fatti delittuosi aveva appunto da Ratzinger, tutti gli episodi, in quel periodo che era stato sentito, c'era quel ragazzo che era stato ucciso Thomas, e aveva proprio un dossier su Thomas, con ritagli stampa, tratti dai giornali scandalistici,

oppure di cronaca nera.

PUBBLICO MINISTERO - Ma questa perquisizione nella cella è avvenuta nella vostra, nell'ambito di questa indagine? Oppure sono risultanze che avete acquisite altrove?

ROCCO ROMEO - No, è stato fatto, dopo effettuato l'interrogatorio, perché lui diceva che aveva delle lettere, ma non sapeva dire queste lettere che lui sapeva, queste lettere che era stato minacciato di non dire più queste cose, quindi il P.M. ha disposto la perquisizione effettuata dalla Polizia penitenziaria, presso la cella. E queste lettere non sono, la cui c'era il mittente, chi fosse stato a minacciarlo, non risultava.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi non le avete trovate queste lettere?

ROCCO ROMEO - No, non le abbiamo trovate queste lettere.

PUBBLICO MINISTERO - Avete trovato qualunque altra cosa che potesse avere a che fare con l'omicidio Congiusta?

ROCCO ROMEO - No, era tutta una serie di corrispondenza con diverse persone, ... ho detto prima, costruiva dei dossier, l'ultimo in quel periodo era l'omicidio di Thomas, ancora non si era scoperto, e lui aveva tutta una serie di atti, di ritagli su questo. Aveva una rubrica, mi è rimasto impresso la curia vaticana, Ratzinger, il Presidente del consiglio allora. Tutta una serie di queste.

PUBBLICO MINISTERO - Anche sull'omicidio Congiusta ha raccolto degli articoli del giornale, li avete trovati?

ROCCO ROMEO - Non abbiamo trovato il, l'articolo di giornale dell'omicidio Congiusta, no.

PUBBLICO MINISTERO - Senta questa persona era entrata a far parte di un programma di collaborazione che lei sappia? O aspirava a fare parte del programma di collaborazione? o era , è stato destinatario di un provvedimento di

questo tipo?

ROCCO ROMEO - Non ricordo, perché questo aspetto lo aveva approfondito tramite il DAP il dottore Creazzo.

PRESIDENTE - Sino ad ora, sino ad ora mi pare che abbiamo solo il cognome di questa persona, Di Giovanni ma nessuno ci ha riferito il nome.

ROCCO ROMEO - Gianluca.

PRESIDENTE - Gianluca .

PUBBLICO MINISTERO - Mi stava accennando gli accertamenti che avete effettuato a seguito delle sue dichiarazioni, quindi a parte questa perquisizione quale altra avete verificato?

ROCCO ROMEO - Il, lui accennava tutta una serie di ... di movimenti di denaro, ma svariati milioni di euro, cosa che dai conto correnti del, del morto non risultavano affatto, perché era stato interessato per una specie di riciclaggio internazionale, per milioni di euro, così aveva dichiarato. Solo che noi avevamo gli accertamenti bancari effettuati che erano relativi all'attività, ai conto correnti che lui aveva e che erano compatibili con la propria attività telefonica.

PRESIDENTE - Ci riferiamo agli accertamenti bancari ...

ROCCO ROMEO - Sui conto correnti della famiglia e del morto.

PRESIDENTE - Quindi Congiusta, di Congiusta e del morto.

ROCCO ROMEO - Di Congiusta sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta a parte quanto riferito dai familiari che non conoscevano questa persona vi erano altri elementi dagli accertamenti che avete fatto? dall'analisi dei tabulati, della conversazioni telefoniche, che potessero confermare il fatto che Congiusta conoscesse effettivamente questa persona?

ROCCO ROMEO - Non vi erano né lettere spedite, né riscontri a quello che lui diceva che era stato aiutato nel suo, la sua vicissitudine carceraria dal Congiusta. Ovviamente essendo detenuto non vi erano conversazioni telefoniche.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ovviamente come ... neanche altre persone ...

ROCCO ROMEO - No, era assolutamente sconosciuto alla fidanzata, alla sorelle, al padre e alla madre.

PUBBLICO MINISTERO - Senta quindi in assenza di elementi concreti avete superato anche questa ipotesi?

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E quindi come sono, si sono sviluppate poi le indagini?

ROCCO ROMEO - Come dicevo prima, è arrivata questa, la trasmissione di questi atti da parte della Distrettuale, Commissione Distrettuale antimafia di Catanzaro, nell'ambito dell'indagine che sviluppava la compagnia Carabinieri di Soverato, per droga, vi erano delle missive tra Curciarello Giuseppe e Tommaso Costa, in cui si accennavano a determinati fatti avvenuti a Siderno e che si sviluppava su Siderno. E tra queste vi erano il, poi io sono andato a parlare con il comandante della compagnia di Soverato, il P.M. ha preso accordi con il P.M. della Distrettuale, per cui sono state acquisite delle lettere, che potevano essere concludente, nelle quali vi era riferimento allo Scarfò, al suocero di Congiusta, e quindi alla Ilas e alle sue attività imprenditoriali. Da cui trapelava un ...

AVV. TRIPODI - Io credo che non possa deporre sul contenuto delle lettere.

PRESIDENTE - Perché?

ROCCO ROMEO - Prego?

AVV. TRIPODI - Penso che è come se fosse ...

PRESIDENTE - Prego.

AVV. TRIPODI - Penso che è come se fosse un contenuto di una intercettazione, mi pare che lui stava già per dire, che il dottore Romeo stava già ampliando il tema, credo che sul contenuto letterale delle missive, il dottore Romeo non possa deporre, su questo c'è formale opposizione.

PRESIDENTE - Va bene ne prendiamo atto.

PUBBLICO MINISTERO - Posso interloquire Presidente su questo?

PRESIDENTE - Certo.

PUBBLICO MINISTERO - Ovviamente il, le lettere sono dei documenti che sono acquisiti adesso anche al fascicolo del dibattimento. Io ritengo che il dottore Romeo per spiegarci come si è sviluppata l'indagine debba necessariamente dare dei cenni anche al contenuto delle missive, fatto salvo ovviamente che il contenuto delle missive lo desumiamo dalle missive stesse, ma credo che sia imprescindibile in questo processo fare, se fosse stato dei cenni al contenuto stesso delle missive, per spiegarci appunto come si è svolta l'indagine.

PRESIDENTE - Allora, al pari di, come noi ci siamo sempre comportati, in relazione anche ad altri processi, anche in relazione ad intercettazioni o telefoniche o ambientali, quando vengono a riferisci testi che hanno compiuto indagini e hanno sviluppato alcune ipotesi investigative, anche, soprattutto sulla base di intercettazioni telefoniche o ambientali, noi abbiamo

consentito che ci riferissero sul contenuto delle stesse, per capire lo sviluppo delle indagini che loro hanno effettuato. Naturalmente la Corte attingerà al documento, in quel caso, nel caso in cui si trattava di intercettazioni telefoniche alle trascrizioni delle intercettazioni, questo caso al documento, alle missive. Nella valutazione delle missive noi teniamo conto, terreno conto del contenuto... mi ascolti Avvocato, del contenuto delle missive. Naturalmente in relazione a questa documentazione, e da quello che mi pare di comprendere sino a questo momento la Polizia ha effettuato alcune indagini, per riferirci delle indagini, non può non fare riferimento al contenuto di queste missive. Fermo restando che il contenuto delle missive, per come sarà valutato, sarà quello del documento, quindi al pari di come noi ci regoliamo in materiale di intercettazione, tanto più che abbiamo affermato, con la precedente ordinanza che sia pure il mezzo quello di acquisizione di una forma di intercettazione atipica. E' chiaro che poi facciamo riferimento al documento, ma di questo si è trattato. E allora prego, può proseguire dottore Romeo.

ROCCO ROMEO - Dunque dal, da alcune missive si deduceva l'attività estorsiva effettuata nei confronti del suocero del Congiusta, cioè del padre della fidanzata, Scarfò Antonio, titolare di due industrie, la Ilas e la Ilar, una a Locri e una a Siderno, di impianti industriali di refrigerazione.

PRESIDENTE - Le industrie come si chiamano?

ROCCO ROMEO - Ilas ed Ilar.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Attività estorsiva da parte di chi?

ROCCO ROMEO - Prego?

PUBBLICO MINISTERO - Attività estorsiva da parte di chi era posta in essere? Nei confronti di Scarfò.

ROCCO ROMEO - Vi era una lettera che Costa Tommaso, il ... (incomprensibile) sembra che sia Costa Tommaso, quindi che Costa Tommaso, il, dà ad Adriana Mujià per mandarla. Questo era indirizzata alla, ad Antonio Scarfò nella quale viene avanzato, viene fatto una richiesta estorsiva di una somma di denaro, in quanto avrebbe costruito la sua attività, avrebbe espanso l'attività nella sua zona di influenza territorialmente da lui dominata, come cosca mafiosa.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo precisiamo soltanto un passaggio intanto, questa missiva quindi era all'interno di una busta indirizzata a Scarfò?

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè quella dal contenuto estorsivo?

ROCCO ROMEO - Sì quella a contenuto ...

PUBBLICO MINISTERO - E questa è stata rinvenuta tra la corrispondenza in uscita ...

ROCCO ROMEO - E' stata, ora direi un termine non tecnico, è stata sottoposta a visto, non a visto a censura, insomma è stata intercettata dalla Polizia penitenziaria, aperta, fotografata e poi consegnata.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi era contenuta in una busta indirizzata a chi ha detto prima?

ROCCO ROMEO - Il Adriana Mujià, che era la moglie di, che è la moglie di Costa Tommaso.

PUBBLICO MINISTERO - Con mittente?

ROCCO ROMEO - Il, anonimo.

PUBBLICO MINISTERO - Non quella del ... Scarfò?

ROCCO ROMEO - No, Tommaso Costa. Lettera anonima del 20 dicembre, va be non posso, posso?

AVV. TRIPODI - Sul contenuto.

ROCCO ROMEO - Non sul contenuto sulla ...

PRESIDENTE - Allora, aspetti Avvocato, la può esaminare in

relazione all'esame di questa lettera il Pubblico Ministero cosa chiede?

PUBBLICO MINISTERO - Sì volevo a questo punto sinteticamente sapere chi era il mittente, chi è il destinatario, la data dell'acquisizione, insomma gli elementi ... fondamentali.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Lo verificiamo anche noi Avvocato, quindi non ci sono problemi, prego.

ROCCO ROMEO - Allora la lettera, che poi era quella avuta nella delega di indagine è del 20 dicembre 2003, è inviata all'indirizzo Scarfò Antonio, Ilas s.r.l., via Nazionale 208 Siderno Reggio Calabria. Il contenuto della lettera è di natura estorsiva.

PUBBLICO MINISTERO - Quella indirizzata a Scarfò?

ROCCO ROMEO - Sì è indirizzata a Scarfò sì.

PRESIDENTE - E c'è un firmatario di questa lettera?

ROCCO ROMEO - No, no, è anonima Presidente.

PRESIDENTE - Non c'è, non è firmata. E' comunque scritta a mano?

ROCCO ROMEO - Sì.

PRESIDENTE - In corsivo o in stampatello?

ROCCO ROMEO - Non lo so, sono tante le lettere, su questo non le saprei rispondere.

PRESIDENTE - Pensavo avesse una copia, riportata nella informativa, ma questo lo verificiamo, prego Avvocato, ee Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Se la Corte ritiene posso sottoporla ...

PRESIDENTE - No, no ma ce l'abbiamo, lo verificiamo noi, prego.

PUBBLICO MINISTERO - Lei ha detto che era anonima questa missiva ma già dal contenuto della missiva si poteva, si capiva chi era il mittente della stessa?

ROCCO ROMEO - Sì, è in terza, è in terza persona, il, la persona parla in terza persona dicendo di agire per conto di Tommaso Costa.

PUBBLICO MINISTERO - Senta intanto ci può dire Tommaso Costa dove era detenuto, da quanto tempo, quando è stato scarcerato?

ROCCO ROMEO - Tommaso Costa era il, dunque ... un attimo ... era detenuto al carcere di Palmi, nel momento in cui è stata inviata la missiva. Poi successivamente era stato scarcerato con l'indultino, e il ... la data non ...

PRESIDENTE - Abbiamo necessità di avere i dati precisi su questo punto.

PUBBLICO MINISTERO - Sì poi eventualmente vedrà la documentazione.

PRESIDENTE - La detenzione, il periodo è stato scarcerato.

PUBBLICO MINISTERO - Comunque la data della scarcerazione penso che il commissario può, può riferircela già da oggi.

ROCCO ROMEO - dovrebbe essere stato scarcerato nell'aprile 2005, in seguito all'indultino. Solo che non riesco a trovare la data esatta.

PUBBLICO MINISTERO - Senta successivamente alla scarcerazione il Costa doveva essere raggiunto di un nuovo provvedimento detentivo?

ROCCO ROMEO - Si desume che lui era in attesa di una sentenza

a Bari, una sentenza a Bari. Quindi viene, si presenta al commissariato per essere sottoposti a rilievi segnaletici e poi si dà la latitanza, non viene più rintracciato quando arriva il provvedimento della Corte di Appello di Bari.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda più o meno quando arriva il provvedimento della Corte di Appello di Bari?

ROCCO ROMEO - E ...

PUBBLICO MINISTERO - (incomprensibile) ... quando comincia la latitanza di Tommaso Costa ?

ROCCO ROMEO - Sì nel mese di aprile, è stato quasi subito, cioè c'è un breve lasso di tempo tra la scarcerazione, la presentazione al commissariato, mi sembra che doveva essere sottoposto a sorveglianza speciale, gli è stato notificato il provvedimento e subito dopo si allontana. Noi abbiamo fatto due perquisizioni, volta per volta per la ricerca, in seguito a segnalazioni da fonte confidenziale.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, poi sulla ricerca torneremo in seguito, quindi comunque la latitanza incomincia grosso modo al aprile del 2005?

ROCCO ROMEO - Sì. sì più o meno aprile del 2005.

PUBBLICO MINISTERO - Senta tornando quindi alle missive al materiale acquisito dalla Distrettuale di Catanzaro, oltre alle missive c'era anche dell'altro, che avete acquisito a Milano?

ROCCO ROMEO - Il, c'era una intercettazioni delle conversazione, dei colloqui, dei colloqui tra i parenti e il Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Che sono state eseguite dai Carabinieri di Soverato non da voi?

ROCCO ROMEO - Sì, Sì, tutta l'attività è stata seguita dai Carabinieri di Soverato. Noi l'abbiamo acquisite in ...

PUBBLICO MINISTERO - Voi le avete acquisite, quindi avete esaminato questo materiale.

ROCCO ROMEO - Sì abbiamo esaminato questo, visionato questo material e da lì lo rileva sia, che per altro è stata trasmessa quella delle estorsione, alla Procura di Reggio, per quanto concerne l'episodio estorsivo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta adesso cerchiamo sinteticamente e per grandi linee di ricostruire gli elementi che siete riusciti cioè a trarre sia dalla corrispondenza che da queste intercettazioni trasmesse dalla Distrettuale di Catanzaro e poi dalle successive acquisizioni che avete effettuato, circa innanzitutto gli aspetti associativi e quindi i collegamenti del Tommaso Costa con altri soggetti, riconducibile al gruppo criminale da lui capeggiato, e quindi poi ai singoli episodi delittuosi, partendo appunto da questa estorsione di cui ha appena parlato, per finire poi ovviamente all'omicidio.

ROCCO ROMEO - Allora il, in area di sintesi, il, questa lettera viene inviata a Scarfò. Successivamente a questa lettera estorsiva, vi sono la corrispondenza tra i parenti del Costa e il Costa, che è detenuto presso Palmi, il quale dicono che sta girando per Siderno la lettera, e lui, il Costa nega la paternità di questa lettera, anche con i propri familiari. Il, vi sono anche altre missive tra Curciarello Giuseppe e Salvatore Salerno. Salvatore Salerno che aveva dei precedenti in quanto militante della cosca Commisso, mentre Curciarello Giuseppe era stato arrestato con Tommaso Costa nel processo Siderno Group ...

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa missive del Costa con Curciarello e con il Salerno?

AVV. FONTE - Ecco lo stavo per fare io la puntualizzazione. Non mi pare che ci sono missive tra Curciarello Giuseppe e Salerno Salvatore .

ROCCO ROMEO - No ho detto tra Costa ...

AVV. FONTE - .. (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Ho detto tra Costa e Curciarello Giuseppe e tra il Salerno e Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Sì prosegua commissario.

ROCCO ROMEO - Stavo dicendo che è una sintesi è elencata, cioè non posso leggere la lettera, è una sintesi diciamo a braccio della cosa ...

PUBBLICO MINISTERO - Intanto facciamo la sintesi.

ROCCO ROMEO - Non ci sono lettere perché non ...

PRESIDENTE - Dottor Romeo, forse non si è capito il senso della mia osservazione di prima e della mia affermazione, io riterrei che non è il caso proprio di fare sintesi, prima di tutto, cioè nel senso che più complete sono, più completi sono i dati che fornite alla Corte e meglio è. E poi tra l'altro ho precisato che il teste non è che non possa fare riferimento al contenuto delle missive, anzi proprio per illustrare le indagini, le investigazioni che hanno fatto, può attingere pienamente al contenuto delle missive. Chiaramente non ce le dovrò leggere tutte, però se, per chiarire quelle che sono state le sue indagini, anche fa riferimento a delle parti delle missive, ben vengano. Altro aspetto è che noi poi valuteremo il documento in se. E quindi assolutamente, anzi quello che ritiene la Corte è che ci sia invece, che si riferisca in modo più dettagliato, in modo anche più preciso rispetto a questi aspetti. E quindi il teste può descriverci quelle che sono state le indagini, facendo riferimento ad ogni lettera, come sarà ritenuto opportuno chiaramente dal Pubblico Ministero che sta conducendo l'esame. Va bene? Quindi questo voglio che sia chiaro.

ROCCO ROMEO - Allora il punto di partenza è la lettera anonima, come abbiamo visto, che in terza persona dice che, scrive a nome nell'interesse di Tommaso Costa, sono

più di due anni che c'è questa attività lavorativa, l'azienda è nei pressi della circonv... dello svincolo dell'autostrada, e di la Ilas, e non, non ti sei mai degnato di mandare soldi, e né hai chiesto, hai costruito a cento metri dalla casa di Tommaso, e tu dai, dice, tu dai i soldi agli altri, le solite accuse già estorsione, ci fa piacere però a noi devi anche darceli. Non, non ti rivolgere ai fratelli, al fratello o nipoti, intendendo del Costa , perché lui non li considera e, e scrive spero capirai ... se sbagli ti farà ammazzare, così. E augura poi buone feste a lui e alla famiglia. Questa la lettera da cui prende avvio l'indagine, cioè quella volta mentre successivamente erano stati esaminate varie ipotesi, quella sentimentale, il ... l'usura, il ... quel .. (incomprensibile) ... cioè quelle lettere del soggetto, del detenuto, e quindi l'indagine.

PRESIDENTE - Parla di Digiovanni?

ROCCO ROMEO - Di Digiovanni sì. quelle missive e quindi l'indagine prende adesso un preciso orientamento, in veste di questa attività estorsiva. Questa è la lettera estorsiva. Successivamente vi è una missiva tra Costa Teresa, sorella di Costa Tommaso, nella quale il, la sorella...

PRESIDENTE - Riusciamo ad indicare anche le date?

ROCCO ROMEO - Sì.

PRESIDENTE - Le date, è meglio.

ROCCO ROMEO -Allora la missiva è del 9/1/2004, Mittente Costa Teresa, Siderno, destinatario Costa Tommaso, Casa Circondariale di Palmi, via Trodio numero 8. Dunque, quello che a noi interessa, dice... che c'è una lettera a Siderno che forse è scritta da te, e questa lettera è stata presa, quello che ti dico sempre se vuoi che abbia questa lettera, l'ha presa la moglie, la quale l'ha data a suo genero, quello dei telefonini, Gianluca

Congiusta. E poi l'ha passata ai nostri signori amici. Stai attento. Quindi mentre abbiamo visto che la missiva precedente, quella estorsiva, è del 20 dicembre, il ... il 20 dicembre, il 9 gennaio, il 9 gennaio la sorella scrive a Costa che c'è questa lettera.

PUBBLICO MINISTERO - Il 9 gennaio di che anno?

ROCCO ROMEO - 2004.

PUBBLICO MINISTERO - 2004, Senta visto che è tornato un attimo indietro alla missiva estorsiva diciamo, oltre ai dati desumibili dai verbali di acquisizione e quindi il destinatario, il mittente, il fatto che la busta era all'interno della busta intestata alla Mujià, vi erano altri elementi che vi davano la certezza della provenienza di questa missiva? Si faceva riferimento a questa missiva nelle intercettazione?

ROCCO ROMEO - Questa, questa dell'intercettazione che hanno fatto?

PUBBLICO MINISTERO - Quella in carcere.

ROCCO ROMEO - Sì, niente per il colloquio, nel quale dice titolare delle lettera, un attimo che ... è la trascrizione, ecco la trascrizione del colloquio intercorso dalle ore 11:29 alle ore 12:32 del 19/12/2003 nel carcere di Palmi. Tra il detenuto Costa Tommaso e Mujià Adriana.

PRESIDENTE - Quindi è una intercettazione ambientale. Durante il colloquio.

ROCCO ROMEO - Sì, durante il colloquio, e qui Tommaso Costa riferisce ad Adriana che a giorni gli manderà una lettera con all'interno una missiva importante. Già affrancata, da spedire immediatamente all'indirizzo già posto sopra.

AVV. FONTE - Comunque chiedo scusa Presidente...

AVV. TRIPODI - Io mi oppongo Presidente...

AVV. FONTE - Chiedo scusa Presidente.

PRESIDENTE - Al microfono, al microfono Avvocato.

AVV. FONTE - Sì, Sì, ce l'ho acceso il microfono. Chiedo scusa ma ... io capisco che il teste deve pure ricordare ...

AVV. TRIPODI - Infatti ... ma non leggerle Presidente.

AVV. FONTE - Ma qui si sta dando atto, solo e semplicemente che il teste sta leggendo peressivamente sia ...

PRESIDENTE - No questo lo sta dicendo lei Avvocato. Eh!

AVV. FONTE - ... la lettera...

PRESIDENTE - Lo sta dicendo lei.

AVV. FONTE - La lettera del 9 gennaio è stata lettera peressivamente non lo so ...

PRESIDENTE - Lo sta dicendo lei, lo sta dicendo lei! Io ho detto che può attingere e lo ribadisco, al contenuto delle missive, nella misura in cui ritiene di dover attingere il teste, per spiegarci la natura della attività e delle investigazioni.

AVV. FONTE - Sì ma ...

PRESIDENTE - Se è necessario che le legga tutta io glielo consentirò al teste.

AVV. FONTE - Ma lei ha detto

PRESIDENTE - Premesso questo.

AVV. FONTE - Ma siamo d'accordo su, intanto c'è un problema di natura fondamentale sulla intercettazioni, dove il risultato delle intercettazioni. In atti mi pare che neanche in data odierna sia stato nominato il perito delle, alle trascrizioni di quelle intercettazioni. Quindi noi, il teste sta leggendo il contenuto, quello fatto dalla PG a suo tempo e che mi pare che non lo possa leggere, perché affinché di dà lettura di una

intercettazione trascritta dal perito, perché siamo in sede di istruttoria dibattimentale è un conto, altra cosa è invece che ancora si dia per lettura il contenuto che non sappiamo se, effettivamente corrisponde, fedelmente, a quel contenuto tra il contenuto della PG e le trascrizioni di perizia che sappiamo ben tutti che è stata chiesta la trascrizione dello stesso Pubblico Ministero e sono state ammesse questo tipo di prova e quindi il perito ancora tutt'oggi non ha trascritto nulla, perché non è stato neanche nominato. Quindi io mi oppongo che il teste possa quanto meno deporre e prendere spunto dal contenuto di quelle conversazioni per cui ancora non c'è perizia. In ogni caso il problema che si pone è un altro signor Presidente. lei ha detto bene, sì è vero che il teste può pure attingere al contenuto delle missive, può anche far riferimento al contenuto integrale della missiva, ma è chiaro che, mi pare che qui ci si sia limitando solo e semplicemente al contenuto delle missive. Che il teste colleghi ogni missiva ad una attività di indagine è un discorso diverso, quello che vorremmo tutti aspettarci e quindi esorto anche io, che il teste faccia riferimento non solo alle missive, al contenuto, ma anche alle attività di indagini che eventualmente, siano state espletate dalla Polizia di stato di Siderno. Grazie.

PRESIDENTE - Va bene ne prendiamo atto di questo, c'è qualche altra osservazioni su questo punto da parte di nessuno. Allora io volevo chiarire anche quest'altro aspetto. Me lo aspettavo che lo avrei dovuto chiarire, perché anche in questo caso, in altri processi, abbiamo avuto delle osservazioni e delle eccezioni in questo senso.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - No, no, no, osservazioni, questioni, allora

posto che effettivamente per come mai avviene in tutti i dibattimenti, io non esito a dirlo, giungiamo ai dibattimenti senza che le conversazioni intercettate siano trascritte, e quindi è onere poi dibattimentale disporre le trascrizioni delle intercettazioni, cosa che noi abbiamo fatto con la precedente ordinanza, e conferiremo, nomineremo il perito o i periti se sarà necessario, e conferiremo l'incarico al più presto, probabilmente anche alla prossima udienza. Ciò posto, noi ci orientiamo in questo senso, che il teste che ha svolto le attività di indagini, lo dico ora perché non vorrei che la questione ci fosse posta poi nelle altre occasioni, quando sentiremo altri testi. Noi consentiremo che faccia riferimento anche al contenuto delle intercettazioni, che siano esse telefoniche o ambientali, per come trascritto nei così detti brogliacci, ma sempre per la finalità che il teste attingendo a queste, a questo contenuto ci riferisca quelle che sono state le indagini. È chiaro e evidente con riferimento alle missive, la stessa cosa anche, che il teste è pur vero che ha letto una parte del contenuto della lettera, ma aspettiamo che vada avanti la testimonianza per capire quale è stato lo sviluppo delle indagini. con riferimento alle intercettazioni telefoniche ed ambientali, quindi ho chiarito questo che il teste può fare riferimento a quel contenuto del brogliaccio, naturalmente la Corte utilizzerà le trascrizioni, ma non solo questo, se le parti mi chiederanno all'esito dell'attività peritale di trascrizione di ricitare i testi, per avere dei chiarimenti, sul contenuto della deposizione, nel momento in cui loro hanno fatto riferimento a quei brogliacci, io non ho nessuna remora a ricitare i testi. Quindi questo voglio che sia chiaro, perché non mi si faccia la questione ogni volta ad ogni udienza. Quindi

in questo senso io riterrei che possiamo proseguire. Ben venga, Ben venga che ci sia stato questo chiarimento perché credo è una questione legittima che mi fanno le parti e i difensori, io sono chiaro in questo, prego. Ci sono altre osservazioni? No. Possiamo proseguire.

PUBBLICO MINISTERO - Sì stava dicendo che quindi l'invio di queste missive era preannunciata da questa conversazione ambientale?

ROCCO ROMEO - Sì dalla conversazione ambientale tra il Costa Tommaso e Mujià Adriana che da lì a poco sarebbe diventata sua moglie. Il... poi abbiamo visto, cioè questa missiva che è intestata al Scarfò Antonio, ... Scarfò Antonio, e successivamente il, vi è la lettera di Costa Teresa ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì prima di passare a quella di Costa Teresa, quindi il colloquio aveva detto che è del 19?

ROCCO ROMEO - 19/12/2003.

PUBBLICO MINISTERO - Mentre il verbale di acquisizione della fase successiva abbiamo detto che è del 20 se non sbaglio?

ROCCO ROMEO - La missiva è del 20 dicembre.

PUBBLICO MINISTERO - Senta prima di passare alla questione di Costa Teresa, apriamo un attimo una parentesi sugli accertamenti che voi avete fatto sulla situazione di Scarfò, sulla sua situazione imprenditoriale. Ci può dire che verifica avete effettuato?

ROCCO ROMEO - Dunque per quanto riguarda la situazione, ecco questo, in primo tempo era emerso dalle dichiarazioni dei i parenti del Congiusta, che era emerso dalle dichiarazioni dei parenti del Congiusta, che la situazione del suocero era abbastanza deficitaria, fallimentare e quindi non poteva essere appetibile oggetto di una forma di estorsione, il ...

PRESIDENTE - Diciamo di colui che sarebbe stato il futuro suocero, quindi nominiamolo come Scarfò.

ROCCO ROMEO - Sì Antonio Scarfò.

PRESIDENTE - Antonio Scarfò.

ROCCO ROMEO - L'attività dello Scarfò, di Antonio Scarfò era deficitaria e quindi si trovava in situazioni ... quasi fallimentari. Da un accertamento invece effettuato presso la Locride Sviluppo , ... sono state erogate, risulta dagli accertamenti effettuati presso la Locride Sviluppo, 1.021190,23 centesimi per la Ilas.

AVV. TRIPODI - Un milione di che?

ROCCO ROMEO - Di euro. Visto che visto che è da tanto che c'è l'euro e per la Ilas di 465.741 per Alcer, che lo Scarfò ha incassato, da parte della Locride Sviluppo, e vi sono poi agli atti il, vi sono anche la tabella delle erogazioni, sono stati erogati il 13/12/99, 599mila euro e rotti. L'1/8/2002 340mila euro. Il 3/3/2003, 340mila euro, l'8/3/2005, 133mila euro. Il 27/6/2005, 206mila euro.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può precisare questi dati da dove li avete acquisiti?

ROCCO ROMEO - Presso la Locride Sviluppo, nell'ambito del fatto territoriale della Locride.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi avete acquisito documentazione..

ROCCO ROMEO - Sì è agli atti. Su questa attività di indagine il, è stata fatta dall'attuale Sovraintendente Domenico Lupis, che ha sviluppato proprio questo settore, è laureato in economia e commercio. Poi l'8/3/2005 riceve 133mila euro, il 2/6/2005 206mila euro, quindi come si vede tutte somme erogate all'imprenditore.

PRESIDENTE - Cosa avrebbe dovuto realizzare con questi soldi?

ROCCO ROMEO - Doveva realizzare un capannone, lui era, prima

aveva una attività qui a Locri, al confine tra Locri e Siderno, presso il torrente sempre di refrigerazione industriale, si occupava di coibentare presso i bar, vagoni frigoriferi, e poi ha spostato questa, tenuto questa attività, e poi l'ha ampliata e l'ha spostata presso, sempre comune di Siderno, lato Siderno, dove c'è la strada di grande comunicazione Ionio Tirreno, è un capannone che si vede anche ben visibile.

PUBBLICO MINISTERO - Senta a proposito di questo le chiedo la zona di influenza mafiosa che da indagini regresse si attribuiva alla famiglia Costa , ricomprendeva questa zona dove deteneva questi ambienti lo Scarfò?

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente, non ho, è suggestiva.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero cosa ha chiesto stavolta?

PUBBLICO MINISTERO - Allora può dirci da quelle che sono le sue conoscenze, da attività investigative processuali pregresse, quale era la zona di influenza mafiosa dei Costa su Siderno? Sulla zona di Siderno?

AVV. TRIPODI - Opposizione Presidente.

PRESIDENTE - Per quale motivo?

AVV. TRIPODI - Il conoscente processuale, conoscenze processuali pregresse, cioè quali?

ROCCO ROMEO - Sentenze.

AVV. TRIPODI - E ma qui non abbiamo sentenze.

PRESIDENTE - Allora ...

AVV. TRIPODI - Il teste è commissario, è stato commissario a Siderno, gli chiedo quali sono le sue conoscenze ...

AVV. TRIPODI - Chiedo scusa Pubblico Ministero allora io ritengo che bisogna chiedere se ha svolto attività di indagine sui precedenti di Polizia, se risulta che è stato condannato eccetera, eccetera, allora poi da queste cose si arriva e si fanno altre domande come quella che è stata formulata poco fa.

PRESIDENTE - Allora se in relazione, possiamo ammettere la domanda in questi termini, se in relazione alle attività investigative compiute dal teste, o comunque per il periodo in cui ha diretto il commissariato di Siderno, ha avuto notizia anche in ragione di atti consultati, riguardo alla circostanza che viene chiesta dal Pubblico Ministero , e quindi su questo punto ci può riferire, in questi termini.

ROCCO ROMEO - Sì per quanto concerne, è nell'ottica, per fare questa informativa e per avere un po' anche l'attività svolta dalla cosca Costa , ho consultato le sentenze da Siderno Group, che delineavano l'apparato e il, l'influenza territoriale delle varie cosche su Siderno. Per quanto concerne nella lettera si parla, hai costruito a cento metri dall'abitazione, effettivamente è costruita nei pressi, effettivamente poi si parlerà di terreni che sono intorno ...

PRESIDENTE - Nei pressi di che cosa dottore Romeo?

ROCCO ROMEO - Dall'abitazione del Costa .

PRESIDENTE - Dall'abitazione di Costa chi?

ROCCO ROMEO - Di Costa Tommaso. Ora se si ritiene che l'influenza mafiosa venga esercitata nel, con la territorialità, la 'ndrangheta esercita l'influenza mafiosa proprio con la territorialità, questo è stato

anche accertato da numerose sentenze, il, porta a far sì che la costruzione del capannone industriale avviene proprio nella zona in cui Costa , ha il proprio territorio, abita con i propri familiari.

PUBBLICO MINISTERO - Sì per completare in ordine agli accertamenti che avete fatto sulla posizione di Scarfò, se c'è dell'altro.

ROCCO ROMEO - Dunque il questi accertamenti sono stati fatti sui contributi erogati, partendo dal presupposto che il, è indifferente per la ... per la consorteria mafiosa, se io ricevo dei soldi è indifferente poi l'uso che ne faccio, se, quindi si basano sul fatto che abbiamo visto sono stati erogati ...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Allora dicevo, che per quanto concerne, meglio forse che parli senza microfono.

PRESIDENTE - No così è perfetto. Purtroppo questi sono i mezzi che noi abbiamo, io ...

ROCCO ROMEO - Dicevo che ...

PRESIDENTE - Anche quando si tratta di celebrare processi di siffatta portata questi sono i mezzi che noi abbiamo, ed è bene che questo sia conosciuto no? Lo sappiamo questi sono i mezzi, questa è la struttura che noi abbiamo e facciamo notevolissimi sforzi. Va bene.

ROCCO ROMEO - C'è di peggio.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Prego dottore Romeo, prego.

ROCCO ROMEO - Dicevo al P.M. che i contributi erogati sono di 1 milione, quasi un milione e 500 mila euro, la Locri Sviluppo, sono contributi a fondo perduto. Su questi accertamenti proprio tecnici, che sono stati effettuati, sono stati riversati nella informativa, è il Sovraintendente Domenico Lupis che si è occupato dettagliatamente. Quindi una volta accertato questi versamenti, l'acquisizione di queste trance di denaro, la pista dell'estorsione è apparsa verosimile e quindi abbiamo intrapreso questo, perché all'inizio non si era fatto perché tutti, anche i familiari del Congiusta, nonché anche mi sembra la, la figlia Katuscia Scarfò, aveva detto che il padre era in cattive acque. Addirittura mi sembra che vi sia pure la mamma del Congiusta, la signora Catalano, la quale diceva che il figlio alcune volte aveva dovuto sostenere con propri ...

AVV. TRIPODI - Quindi anche su dichiarazioni rese ...

ROCCO ROMEO - Con propri contributi la famiglia Scarfò.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei prima ha già fatto cenno alla missiva con mittente Costa Teresa, indirizzata a Tommaso Costa . Se ci ripete soltanto un attimo la data, visto che il contenuto l'ha già assommato.

ROCCO ROMEO - 9/1, 9 gennaio 2004.

PUBBLICO MINISTERO - E se ci può riportare, per quanto emerso dalle indagini eventualmente facendo riferimento alle missive, quale è stata la reazione di Tommaso Costa a questa, a questa missiva.

ROCCO ROMEO - Da un lato il, lui riceve questa lettera, e lui stesso poi scrive alla sorella dicendo che ha avuto il, sono presi dei nervi, perché non conosce, lui non conosce questo Gianluca dei telefonini, non so di che genere la lettera gira a Siderno, io non ho scritto

nessuna lettera, non ho fatto niente. Dicendo che se le persone, ho ovvio che se non leggo quello che è stato trascritto, direi delle cose campate in aria. Ora se le persone ...

PRESIDENTE - Non ci sono dubbi dottore.

ROCCO ROMEO - Ora se le persone vogliono mettere tragedia e farmi prendere altra galera, questa volta mi incazzo sul serio. L'Avvocato è venuto venerdì e non mi ha detto nulla, l'ho salutato e se ne è andato, è ora che finiscono queste tarantelle, perché sono stanco. Se qualcuno ti viene a dire qualcosa digli che io voglio essere lasciato in pace e se per caso vogliono qualcosa, che mi mandano l'Avvocato che so io come rispondergli. Per questo fatto è due notti che non dormo, anche perché non so di cosa si tratta, però ho capito che c'è qualcosa che non va. Ora ovviamente anche per la sorella, cioè anche con la sorella il Costa nega la lettera.

PRESIDENTE - Che vogliamo significare quando diciamo che nega la lettera?

ROCCO ROMEO - La sorella gli ha detto che c'è una lettera a lui addebitata, lui dice non so niente di questa lettera.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ritorna poi questo argomento, quindi della richiesta estorsiva a Scarfò da un lato e di questa missiva dall'altro, nelle successive missive che sono state acquisite?

ROCCO ROMEO - Sì, Sì, ritorna , infatti vi è la lettera tra Costa , la lettera del 28 gennaio, scusi un attimo ... no c'è la trascrizione di un colloquio prima, il 23 gennaio tra Costa Tommaso e il nipote Costa Francesco. ... parla delle lettera estorsiva, se è circolata ... sidernesi. Lui nega decisamente anche con il Costa

Francesco il, di esserne l'autore.

PRESIDENTE - E Costa Francesco avete individuato chi è?

ROCCO ROMEO - E' il nipote.

PRESIDENTE - Di Costa Tommaso.

ROCCO ROMEO - Il nipote di Costa Tommaso, che è stato arrestato nell'ambito della stessa operazione, e più precisamente si tratta di Costa Francesco 16/10/79 Locri, residente a Siderno. ... riprende il discorso della lettera che circola in Siderno, e Tommaso ribadisce di non esserne l'autore.

PUBBLICO MINISTERO - Questo nell'ambientale?

ROCCO ROMEO - Nel, nel colloquio intercorso tra il Costa Tommaso e il nipote Costa Francesco.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può dire la data di questa conversazione?

ROCCO ROMEO - 23/1/2004. Della lettera poi si parla, della, tra Salerno Salvatore 11/9/68, a Siderno, e Costa Tommaso. Prego?

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Come Avvocato?

ROCCO ROMEO - .. .la data ... è stato ucciso poi il ...

PUBBLICO MINISTERO - Commissario poi ci torniamo su questo, quindi mi dica la data della missiva di cui sta parlando ora.

ROCCO ROMEO - Dunque è il 30/1/2004.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi il mittente?

ROCCO ROMEO - Il mittente il Salerno Salvatore e il destinatario Costa Tommaso, recluso a Palmi.

PUBBLICO MINISTERO - Si ricorda più o meno il contenuto di questa missiva?

ROCCO ROMEO - Allora vi sono dei convenevoli e poi dice, non

riesco a concentrarmi e a spiegarti un po' tutta la carretta che i maligni ti hanno organizzato per due motivi, il primo, il primo per il solo fatto che questa potrebbe arrivare in mani sbagliate e continuare lucciole per lanterne, senza che le due, le ambi le parti, centrano né dalla porta che dalla finestra. Il secondo è che sicuro ti verrà la nausea, sta di fatto che la custodirò, e come avrai la fortuna di uscire in libertà te la farò avere. Poi dice, mi dispiace di averti fatto passare dei brutti momenti, è da ricordarsi che Salerno Salvatore militare nel clan dei Comisso, per questo è stato condannato. Un brutto colloquio, questo non succederà più, e se avrò bisogno di qualcosa di te, saprò come muovermi... Non ti ho mandato nessuna ambasciata con l'Avvocato,... poi finisce, voglio ricordarti e farti sapere che sono a tua completa disposizione per qualsiasi cosa a te possibile. E con l'augurio di svolgere serenamente il resto della pena.

PUBBLICO MINISTERO - Senta allora fermiamoci un attimo a questa, a questa missiva. Vorrei capire due cose, intanto sulla base degli elementi che finora ha ricordato, ma anche sulla base di eventuali altri elementi che lei ha acquisito successivamente, siete stati in grado alla fine di ricostruire il tragitto di questa missiva? Cioè alla fine...

ROCCO ROMEO - La missiva arriva sicuramente agli Scarfò, in quanto vi è un'altra missiva, in cui il dunque il ... la missiva arriva a Scarfò, il Antonio Scarfò, cioè proprio alla casa, alla famiglia Scarfò. Il, poi questa viene data a Gianluca, da come vengono fatte delle dichiarazioni testimoniali della ...

AVV. TRIPODI - Non può riferire su questo...

PRESIDENTE - Avvocato mi dica.

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Mi dica no, che cosa c'è?

AVV. TRIPODI - Non può riferire sulle dichiarazioni rese.

PRESIDENTE - Allora chiariamo anche quest'altro punto, perché mi sembrava superfluo ma lo chiariamo ancora. È pur vero che il teste non può riferire su dichiarazioni acquisite nel corso delle indagini, da persone che possono qualificarsi come persone informate sui fatti, ma lo ha fatto già in precedenza, ed io gliel'ho consentito, perché è chiaro che ancora una volta che per riferirci quali sono state le indagini, quale è stato l'input che gli è stato fornito da una persona informata di una certa circostanza non può fare a meno di riferircelo, è chiaro, ed è ancora evidente che il dato probatoriamente, quanto il teste ci riferisce di aver saputo da un'altra teste, è inutilizzabile, e io lo dico ora, è inutilizzabile, però io ho necessità che lui faccia riferimento a questi dati. Ripeto, noi abbiamo ammesso tutti i testi, o quasi tutti i testi che ci sono stati indicati, proprio sul presupposto che poi su certe circostanze noi dobbiamo valutare quello che ci dicono i testi. Se il dottor Romeo fa riferimento a quanto ha appreso dai prossimi congiunti di Gianluca Congiusta, nella immediatezza della morte di Gianluca Congiusta, e faccio un esempio, o altro, lo ha fatto fino a questo momento per indicarci quale è stata la pista che hanno seguito, e noi, con riferimento all'indicazione della pista andiamo avanti.

AVV. TRIPODI - perfetto.

PRESIDENTE - Va bene? È chiaro?

AVV. TRIPODI - Ma questo difensore finora non si è opposto.

PRESIDENTE - Come?

AVV. TRIPODI - Questo difensore finora non si è opposto.

PRESIDENTE - L'avevo appreso, l'avevo capito ecco.

AVV. TRIPODI - Ma siccome ho capito, penso di avere capito, a che cosa si riferisca il dottore Romeo, quando ha parlato delle dichiarazioni rese, perché credo che si riferisse ...

ROCCO ROMEO - No mi legge, io ancora devo parlare, lei mi legge nella ...

AVV. TRIPODI - No lei ha detto poco fa, per come risulta dalle dichiarazioni ... ecco per questo mi sono opposta, perché erano delle dichiarazioni particolari che ... (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Ma siccome il P.M. mi ha chiesto quale è stata l'indagine ...

AVV. TRIPODI - Non sono state rese dai familiari di Gianluca Congiusta.

ROCCO ROMEO - ... E non ho mica la sfera e! è evidente che uno fa un ipotesi e poi cerca il conforto a questa ipotesi.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile) ... la sua attività investigativa ...

ROCCO ROMEO - Ma il Presidente ... (incomprensibile)

AVV. TRIPODI - Ma è utile per tutti dottore. È utile per la Corte ed è utile per noi, siccome non ...

PRESIDENTE - E allora quale è il problema Avvocato? Quale è il problema non ho capito.

AVV. TRIPODI - Il problema era, che mi era sembrato che stesse riferendo le dichiarazioni rese dalla signora .. che ha ricevuto la lettera.

PRESIDENTE - E allora ...

ROCCO ROMEO - Siccome non si può interrogare il defunto Congiusta...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Allora ci riferisca perché voglio capire anch'io su questa circostanza, proseguiamo in questo ...

ROCCO ROMEO - No, ... (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - ... di poterci riferire poi valutiamo.

ROCCO ROMEO - Il P.M. ha fatto la domanda. ... il vi è questa lettera estorsiva, questa lettera estorsiva arriva a Salvatore Salerno il quale scrive a Costa , dice la lettera ce l'ho io, non ti preoccupare, prima ho detto che Costa nega la lettera, sia con il nipote, sia con la sorella, appare preoccupato di questa lettera, di questa missiva che è finita, finita in mani sbagliate potrebbe mettere a repentaglio la sua vita e tutta la sua attività. Il, che questa lettera è stata data a Gianluca viene poi dichiarato dalla teste..

PRESIDENTE - Quale teste?

ROCCO ROMEO - Dalla Raso, Girolama Raso, che dice io l'ho data a ...

PRESIDENTE - Raso Girolama chi è?

ROCCO ROMEO - E' la mamma di Katuscia Scarfò, la fidanzata con Congiusta, moglie di Antonio Scarfò.

PRESIDENTE - Quindi voi avete, siete giunti a questa conclusione in base a quelle deposizione.

ROCCO ROMEO - Abbiamo ipotizzato che, abbiamo ipotizzato che la lettera, abbiamo ritenuto che la lettera fosse stata data a Gianluca Congiusta. Questa lettera poi arriva a Salvatore Salerno. Il, chi gliel'ha data a Gianluca Congiusta, siccome non è stato possibile sentire il Congiusta, ovviamente, viene sentita la Raso, la quale dice che la lettera gliel'ha data lei a Congiusta.

PRESIDENTE - Bene. È chiaro, è evidente che dovrà essere sentita la Raso, su questo punto, ma noi abbiamo già ammesso le prove Avvocato, eh! Credo che la nostra condotta, come si vedrà nel processo, non voglio essere presuntuoso sarà del tutto lineare. Allora ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente, no su quest'ultimo punto soltanto una precisazione, siccome la domanda del Presidente era in questi termini, cioè voi avete

ricostruito questo sulla base delle dichiarazioni della Raso chiedo a chiarimento, questo tragitto risultava da altro, lei prima ha citato la missiva di Costa , di Costa Teresa, nella quale già era indicato questo tipo di percorso delle missiva, o sbaglio?

ROCCO ROMEO - Che la lettera girava per Siderno, anche il nipote Francesco dice che la lettera girava per Siderno. Ovviamente tra gli amici, la Teresa, dice andrà a finire agli amici nostri, in mano agli amici nostri. Ovviamente non è da considerarsi amici, ma anzi è da ritenersi che siano la cosca avversaria dei Costa , che storicamente sono stati opposti con i Comisso.

PRESIDENTE - Quindi voi queste, queste ipotesi li state traendo, li avete tratti a suo tempo...

ROCCO ROMEO - Dalla lettura delle lettere acquisite ...

PRESIDENTE - dal contenuto delle missive.

ROCCO ROMEO - Sì.

PRESIDENTE - Poi avete ipotizzato che gli amici potessero essere nemici...

ROCCO ROMEO - Giudice tant'è che la lettera, c'è la scritta di Salerno Salvatore , che alla data era organico, storicamente è stato condannato per far parte dei Comisso, della cosca Comisso, è stato condannato, e quindi il, quando si parlava di amici, agli amici, in tono ironico, scrive la sorella Teresa, faceva riferimento alla cosca avversa.

PRESIDENTE - Avete ritenuto questo? loro hanno ritenuto questo.

PUBBLICO MINISTERO - Sì quindi volevo dire quindi il primo momento dell'indagine, in cui compare il nome di Gianluca Congiusta è la missiva di Costa teresa o sbaglio?

ROCCO ROMEO - Non ho sentito dottore.

PUBBLICO MINISTERO - Che la missiva fosse finita a Gianluca Congiusta, lo apprendete per la prima volta dalla missiva di Costa Teresa?

ROCCO ROMEO - Noi abbiamo acquisito tutte una serie di lettere, e proprio esaminando queste lettere, e facendo ad incastro si fanno tutta una serie di tempi.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi cronologicamente il primo momento in cui si viene a conoscenza di questo passaggio, cioè che la missiva è stata consegnata a Gianluca Congiusta, è la missiva di Costa Teresa?

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi il tragitto lo avete ricostruito sulla base di una serie di elementi, non soltanto dalle dichiarazioni della Raso?

ROCCO ROMEO - No, il Costa Teresa dice che la lettera è stata data dalla Raso a suo genero, Congiusta quello dei telefonini, e questo è il momento di ... (incomprensibile) poi successivamente c'è la lettera ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi la Raso l'avete sentita a conferma di questo?

ROCCO ROMEO - La Raso l'abbiamo sentita al termine, quasi al termine delle indagini per evitare che potesse ... quindi ... la quale ci ha confermato che sia stata data a Gianluca Congiusta. In tutto acquisite le lettere, tra le quale quella di Salerno Salvatore , il quale parla la lettera ce l'ho io e poi ne parliamo stai tranquillo, e alla fine sono stati sentiti i coniugi Scarfò in merito alla lettera.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco, fermo restando i divieti di legge e le precisazioni che ha fatto il Presidente, circa questa missiva che cosa avete quindi concluso dalle dichiarazioni dei coniugi Scarfò e cosa avete acquisito anche dalle intercettazioni di tabulati, di conversazioni telefoni, o di SMS, in ordine a questo, a questa vicenda della missiva?

ROCCO ROMEO - Dunque il Scarfò è sottoposto ad estorsione e lui in conversazione telefonica con altre persone, con amici e fornitori, si lamenta di tutta questa serie di estorsione, ancora non denunciate all'autorità Giudiziaria. Dice che deve mandarlo via, che lui deve lavorare, vogliono mandarlo via, e il ... lo stesso Scarfò poi ci dichiara che la morte, l'omicidio del genero Gianluca ha avuto ruolo determinante a livello morale per la chiusura dell'azienda. Aggiunge poi, non so spiegare l'uccisione del Gianluca Congiusta, sicuramente se uno fa un torto a qualche persona, con delle semplici scuse si può porre rimedio. C'è da dire che Scarfò nega la conoscenza della lettera, loro non sanno che noi avevamo acquisito delle lettere, in cui Curciarello Giuseppe, indirizzandole a Costa Tommaso, l'1/4/2004 dice, quanto al rebus Scarfò, io ho parlato con lui direttamente. Ti assicuro ... il, quando sarà il stato il momento ti sarebbe stato dato il tuo, oggi lui è stato abbandonato.

PUBBLICO MINISTERO - Un attimo solo, quindi la data la vuole ripetere? E poi se ci dice mittente e destinatario della missiva.

ROCCO ROMEO - Allora il mittente è Panaia Rita, e il destinatario è Costa Tommaso. Le persone interessate sono Curciarello Giuseppe e Costa Tommaso. Quanto al rebus Scarfò, io ho parlato con lui direttamente, allora ti avevo detto che quando sarà il momento ci sarebbe stato il tuo, oggi lui è stato abbandonato perché le cose gli sono andate male. Quando lo vedo mi passo ... (incomprensibile). ... per quanto riguarda poi invia un'altra lettera del 3/4/2004, da Costa Tommaso, indirizzato a Panaia Rita, Adorato fratello, mi corre l'obbligo di rispondere alla tua lettera, perché al colloquio non parlo. Per quanto riguarda Scarfò... Dice cosa le deve, mio fratello lavora là, quello che gli dà

se lo brusca. Il fatto che lui si è appoggiato a persone che adesso lo hanno abbandonato, sono scelte sue che a loro riguardano. Però gli devi dire a nome mio, e fammi questo favore, quando ha preso il mensile per darli a noi altri? Qui si chiede, si chiede la cifra da mille euro al mese li vuoi dare o no? Diglielo chiaro e tondo a nome mio... perché noi ci sapremo regolare. Dico che se esco io poi lo costringerò ad andare via di là. Noi non stiamo appiccando nessuno, stiamo chiedendo l'elemosina in danno, in base a quello che lui ha costruito. Parlaci e fammi sapere.

PRESIDENTE - Dottore, Panaia Rita chi è?

ROCCO ROMEO - Panaia Rita è la moglie di Curciarello Giuseppe.

PUBBLICO MINISTERO - Senta quindi lei ha fatto questo collegamento a queste due missive perché ci stava riferendo del contenuto delle intercettazioni, avvenute sull'utenza in uso a Scarfò Antonio, che li collegarono ... li collegavano come ci stava accennando le difficoltà della sua attività all'episodio delittuoso che aveva coinvolto il futuro genero? Se può riprendere da lì il discorso.

ROCCO ROMEO - Dunque a maggio 2004 avevano rinvenuto tre bossoli di arma da fuoco nella cassetta della posta della loro abitazione. Giugno 2004 l'autovettura Zafira della moglie Raso, viene danneggiata davanti all'esplosione di colpi di arma da fuoco. Luglio 2004 venivano fracassati i finestrini delle auto di famiglia, nel marzo del 2006 tra il 5 e l'8 viene danneggiata l'auto di Katuscia Scarfò, di questi ... non risulta di essere stata denuncia agli organi di Polizia.

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa quindi questo ultimo episodio come lo ricostruite?

ROCCO ROMEO - Attraverso le intercettazioni dell'utenza di

Scarfò. E infatti...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi lei ha fatto, sta facendo un elenco diciamo degli atti intimidatori subiti da Scarfò

...

ROCCO ROMEO - Sì del resto ci sono varie intercettazioni ...

PUBBLICO MINISTERO - Delle quali si faceva cenno nelle conversazioni che dicevamo.

ROCCO ROMEO - Nelle intercettazioni telefoniche. Allora ... dunque ... è una intercettazione tra lo Scarfò e il ... una utenza intestata a Bistronik Italia s.r.l. Io sto cercando di spostarmi su , perché qui ho avuto un sacco di problemi, ah si problemi, e hanno ammazzato pure mio genero.

PRESIDENTE - E' lo Scarfò che parla telefonicamente diciamola anche questi dati.

ROCCO ROMEO - Sì parla telefonicamente ...

PRESIDENTE - E' Scarfò che parla telefonicamente si è accertato con chi? L'utenza eccetera?

PUBBLICO MINISTERO - Sì ... di riferire sempre la data, ... della conversazione il verbale ...

ROCCO ROMEO - Allora è la conversazione sull'utenza cellulare 335 52 599 59 in uso a Scarfò Antonio del '54, e siamo al primo dicembre 2005. La conversazione è stata sbobinata il primo dicembre, è del 30/11/2005, ed è tra Scarfò è l'utenza di cui dispone tale Claudio, intestata alla Bistronik Italia s.r.l. Dunque dice, io sto cercando in ogni modo di spostarmi su perché qui ho avuto un sacco di problemi, hanno ammazzato pure a mio genero, quando? Un po', un po', tre mesi, quattro mesi fa. Mi stanno tempestando, da quando, da quando ho iniziato questa struttura nuova mi hanno massacrato. L'interlocutore dice, ma la lavorava da te tuo genero? No, no, aveva un negozio di telefonia qua a Siderno, ma

era giovanissimo o sbaglio? 30, 30, 32 anni. Stava con tua figlia allora? Sì, Sì dovevano sposarsi a breve. L'interlocutore dice, impreca, mi dispiace tanto, guarda io non te lo avevo mai detto, però immaginavo che non ti lasciava andare avanti. Scarfò purtroppo è così, così guarda. Un'altra intercettazione...

PUBBLICO MINISTERO - Sì se ci può indicare intanto la conversazione da cui si desume l'ultimo atto intimidatorio quello non denunciato alle forze dell'ordine.

ROCCO ROMEO - ... Dunque è la conversazione del 22/2/2006, 22 febbraio, stamattina abbiamo trovato anche un altro vetro della macchina di mia figlia pure rotto, ormai c'è poco da fare.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma ...

ROCCO ROMEO - E ma questo perché ci sono da parte dei creditori?

PUBBLICO MINISTERO - Mi scusi commissario se può ripetere l'ultima data, anche sempre il, l'utenza ...

ROCCO ROMEO - Allora l'utenza è del ... intestazione ...

AVV. TRIPODI - Presidente chiedo scusa mi assento un attimo, nomino sostituto l'Avvocato Leone Fonte.

ROCCO ROMEO - E' sempre l'utenza 335 52 599 59 in uso a Scarfò Antonio del '54, è il 22/2/2006 alle 12:23, Scarfò parla con un uomo non identificato, stamattina abbiamo trovato anche l'altro vetro della macchina di mia figlia, pure rotto, ormai c'è poco da fare. L'interlocutore dice, ma questo perché ci sono da parte dei creditori, oppure? Dice, no, no, io sono cinque anni, sei anni che sono sotto pressione in questo modo, ti avevo accennato qualcosa. Sette mesi fa hanno pure ammazzato mio genero, quindi ormai c'è poco da fare, è inutile che io mi

ammazzi per portare avanti qualcosa, rischiamo di farmi ammazzare pure. Addirittura? Purtroppo è così. E perciò l'azienda? Cioè lei poi si dovrà mettere a fare, io mi metterò a fare l'agente, mi metterò a fare qualcosa da esterno. La conversazione continua a carattere amichevole.

PUBBLICO MINISTERO - Senta c'è un passaggio, quindi queste sono grosso modo, ce ne sono altre intercettazioni ...

ROCCO ROMEO - Sono delle intercettazioni che lui parla con dei fornitori della Ilas, sono conversazioni di lavoro in cui lui esterna con persone ...

PUBBLICO MINISTERO - Il tenore è più o meno questo di cui ...

ROCCO ROMEO - Poi ce n'è un'altra sempre sull'utenza... dunque ... dunque vi è sempre l'utenza di Scarfò, parla con tale Lupacchini Lucio che è uno di Pesaro, che è un suo amico fornitore, e gli dice le mie disavventure non so se sapete hanno ammazzato mio genero e tante altre.

PUBBLICO MINISTERO - Sì la data commissario. La data della conversazione.

ROCCO ROMEO - ... 7 marzo 2006.

PUBBLICO MINISTERO - Sì diceva?

ROCCO ROMEO - Le mie disavventure, non so se hai saputo, hanno ammazzato mio genero e tante altre, no quello no, è il fatto più grave di tutti quello. Io .. anche le minacce, no, no, e sono, che quando è successo? E sono sette mesi ormai, quasi otto, è da lì che ho cominciato a non avere più la forza di combattere. Lubacchini, hai dovuto alzare le mani per forza? No è che qua combatti con i mulino a vento e quello rischia, non tanto perché guarda, se la prendevano con me, me ne fottevo, mi avrebbero ammazzato, mi avrebbero pure fatto un piacere, ma penso pure alla famiglia, non ha senso che io stia qui e che continui. Anche se non riesco a vivere fuori da qui. Perché ho anche quest'altra figlia Claudia, ripeto un po', con una attività commerciale ...

PRESIDENTE - Allora.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ...

ROCCO ROMEO - Ce n'è un'altra...

PUBBLICO MINISTERO - Va bene.

AVV. FONTE - (Incomprensibile)

PRESIDENTE - Aspetti aspetti Avvocato, Avvocato aspetti. È una questione processuale?

AVV. FONTE - Sì processuale, no è che dato che il teste ha letto il contenuto di questa conversazione, e dopo io ho avuto modo di leggerla e non mi pare che sia proprio uguale, dato che, allora io invito il commissario a leggerla perbene, perché, dove dice guarda se la presentavano con me, non c'è, cioè non me, me de Siderno, e quindi, è incomprensibile la conversazione, dove dice, dove lei ha letto prima, guarda se la prendevano ...

ROCCO ROMEO - Se la prendevano, puntini, puntini vuol dire ... con me ...

AVV. FONTE - Non me, non con me...

ROCCO ROMEO - Con me ...

AVV. FONTE - me... , Siderno.

ROCCO ROMEO - No, no, no, con me.

AVV. FONTE - Non con me ... scusi io ce l'ho qui.

ROCCO ROMEO - il verbale ...

AVV. FONTE - Allora io qua c'è scritto me, vuol dire che abbiamo due cose diverse , ... (incomprensibile) Lubacchini .. (incomprensibile) conversazione delle ore 14:22.

ROCCO ROMEO - La trascrizione del verbale?

AVV. FONTE - E' non che fai combatti con i ... ardenti e poi

rischio, non tanto ... guarda se ...

ROCCO ROMEO - Se la prendevano.

AVV. FONTE - Se se la prendevano, no se la prendevano. Poi puntini di sospensione ancora, non me, me ne ... non c'è niente di mezzo Siderno, una parolaccia, puntini, puntini, mi avrebbero ammazzato, questo, non dice con me. Con me non lo dice.

ROCCO ROMEO - Questa è l'informativa che ho presentato mi sembra ...

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Presidente se posso interloquire su questa ...

PRESIDENTE - prego Pubblico Ministero.

AVV. FONTE - (incomprensibile) ... appunto Presidente non sono trascritte stiamo andando avanti su trascrizioni da PG ...

ROCCO ROMEO - Però successivamente c'è scritto, da prendersela con la famiglia ...

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa io credo che questo sia l'esempio classico delle questioni da sottoporre al perito che effettuerà le trascrizione è un, non dobbiamo qui stabilire se dice con me, o a me. Il commissario sta appunto riferendo il contenuto delle intercettazioni, soltanto quello che loro hanno inteso e quello che loro hanno tratto da quelle conversazioni. Poi se è con me o a me, lo dirà il perito quando effettuerà la trascrizione.

AVV. FONTE - No, no, no Pubblico Ministero su questo non sono d'accordo Presidente, mi sia consentito. Io ritengo che il teste quando riferisce sul contenuto della

conversazione, sia pure per iscritto dalla PG la riferisce per quello che noi ce l'abbiamo anche noi, per cui non può dire il con me e il non me, ha un bel diverso significato ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. FONTE - che lo dirà il teste ...

PRESIDENTE - Allora Avvocato è naturale che se il teste legge la trascrizione della intercettazione effettuata dalla PG traendola dalla informativa, debba leggere lo stesso testo di cui voi siete in possesso, io credo che ...

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Esatto, io credo che lei... allora dottore, io credo, credo che comunque ci sia una divergenza sulla lettura di una parte, di una minima parte che può avere la sua rilevanza. Allora su questo punto ha ragione il Pubblico Ministero quando rileva, quando avremo la trascrizione è su quella che bisognerà ragionare, e se ci sono incertezze su quella parte della trascrizione effettuata dal perito nel contraddittorio tra le parti si ragionerà.

AVV. FONTE - a me pare ...

PRESIDENTE - E' chiaro Avvocato?

AVV. FONTE - A me pare Presidente che a questo punto, anche per una economia processuale ...

PRESIDENTE - Allora io vorrei, io vorrei che ...

AVV. FONTE - però che noi dobbiamo avere la contezza che il teste ... dico ...

PRESIDENTE - Io vorrei.

AVV. FONTE - E' giusto che il teste, giusto! Non è che sia giusto, è che c'è una impostazione che oramai è

giurisprudenza di questo Tribunale devo dire, e come lei diceva propria l'introduzione di tutta la testimonianza del teste, anche se c'è stata nel corso di questa testimonianza, che effettivamente è giurisprudenza di questo Tribunale che i testi leggono l'informativa e leggano anche il contenuto delle ...

PRESIDENTE - No, non è, Avvocato, chiariamo, non è giurisprudenza di questo Tribunale, tanto meno di questa Corte di Assise che i testi leggano l'informativa, i testi sono autorizzati a consultare l'informativa, e se naturalmente devono riferire dati o comunque anche in parte il contenuto di, delle missive o delle intercettazioni a corredo di quello che loro ci dichiarano, questo glielo consentiamo, che è cosa ben diversa da quello che sta dicendo, lei sta dicendo.

AVV. FONTE - ma ...

PRESIDENTE - Avvocato e mi consenta, eh!

AVV. FONTE - Non dobbiamo fare disposizione di questo modo ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - No, ... no ma è lei che sta dicendo cose che io non posso ammettere in questo senso.

AVV. FONTE - Va be ma io ritengo, il problema non è che si pone Presidente, il problema mio è un altro, cioè io ho spiegato prima, il teste, io ho qui la trascrizione della stessa conversazione, fatta dalla PG. Ma se poi il perito ci deve dire se con me o non me, oppure ci deve precisare, allora a questo punto è meglio che ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato! Avvocato! Il perito ci trascriverà la conversazione, e quello sarà il contenuto che noi esamineremo, su quel contenuto poi farete tutte le contestazioni, le osservazioni, vi nominerete consulenti tecnici di parte.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - E allora questa questione qui lascia il tempo che trova in questo momento, chiaro? Dottore Romeo allora possiamo ...

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - E Avvocato?

AVV. FONTE - L'interpretazione che il teste da leggendo in modo tale ...

ROCCO ROMEO - Non ho detto questo, mi scusi Avvocato ...
(incomprensibile)

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - ... Non è interpretazione, è quello che loro hanno ricavato da quella conversazione, quello che loro hanno fatto in relazione a quella conversazione, il contenuto non sarà questo.

ROCCO ROMEO - Mi scusi Presidente un chiarimento perché l'Avvocato sta dicendo una cosa che non accetto. Mi scusi Presidente io sto leggendo quella della mia informativa, che c'è scritto con me, per quanto riguarda poi il, la continuazione, si capisce perfettamente che lui parla con me, io ho letto con me, e siccome qui le parole pesano, e lo sa benissimo l'Avvocato quanto pesano, le parole, non mi sto inventando niente, sto leggendo una informativa presentata, cortesemente non mi sto inventando niente, perché non ho nessun interesse ad inventarmi niente.

AVV. FONTE - Nessuno ha detto che sta ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Facciamo finire il teste un attimo, eh!

AVV. FONTE - Allora chiariamo una cosa, l'Avvocato Fonte non ha detto che stia inventando niente, ho detto che c'è solo una divergenza fra quello della sua informativa, probabile divergenza e quello che io qui che sto leggendo, e questo solo ho chiarito. Il commissario non deve, non deve attribuire cose che non ho detto.

ROCCO ROMEO - Perfetto.

PRESIDENTE - Non le sta attribuendo nulla il dottore Romeo, comunque Avvocato mi pare che sia chiaro questa divergenza, risulta, registrata, trascritta, possiamo proseguire.

ROCCO ROMEO - Sì meglio non fare polemiche perché ...
(incomprensibile)

PRESIDENTE - E' chiaro che il difensore ha posto in evidenza che c'è una divergenza, non che si accertata ecco, questo voglio dire.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Vada avanti dottore Romeo.

ROCCO ROMEO - Comunque il ... vi sono altre conversazioni, vi è una intercettazione, sempre sull'utenza dello Scarfò..

PUBBLICO MINISTERO - Sempre la stessa utenza?

ROCCO ROMEO - Sempre lo stesso tema, tra Antonio Scarfò ...

PUBBLICO MINISTERO - No dico sempre la stessa utenza?

ROCCO ROMEO - Sì sempre la ...

PUBBLICO MINISTERO - In data?

ROCCO ROMEO - Dunque il ... dunque alle ore 11:00 ascoltata presso ... 8/3/2006, 11:25 in uso a Massimo Turci della Techo. Dunque allora, come da, come è scritto, dopo, puntini, puntini, puntini, quando iniziano a toccarti il sangue, dice A per Antonio Scarfò, puntini, puntini,

puntini, non è che si sono fermati insomma, almeno non ci stanno assillando più, puntini, puntini, puntini, come prima, ma puntini, puntini, fa sì che i problemi non te lo dico. Non te lo dico, questa è un'altra cosa.

PUBBLICO MINISTERO - Senta quindi ci sono state conversazioni.

ROCCO ROMEO - Ci sono state conversazioni in cui di tenore ... che sono stati fatti degli atti, alcuni sono stati denunciati alla Polizia Giudiziaria, altri sono stati taciuti, e lui collega, lo Scarfò collega tutte le sue traversie, tutte le sue vicissitudini, al fatto che è sotto estorsione, e collega anche la demoralizzazione del fatto che gli hanno ammazzato il genero.

PRESIDENTE - Fermiamoci qua, pausa di venti minuti, riprendiamo fra venti minuti.

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa solo una o due domande per chiudere l'argomento, così poi facciamo, se mi consente.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Circa la conoscenza da parte di Scarfò della famosa missiva di cui abbiamo parlato, ci sono intercettazioni che danno contezza di questo?

ROCCO ROMEO - Sì, il... vi è una missiva in cui Curciarello Giuseppe scrive a Tommaso Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Ed è quella che ha citato prima.

ROCCO ROMEO - Sicuramente.

PUBBLICO MINISTERO - Ma vi è un'altra ...

ROCCO ROMEO - Poi lo sentiamo, poi lo sentiamo presso il commissariato, il, mentre Scarfò deve essere sentito, noi abbiamo l'utenza della moglie sotto controllo. Mentre sento la moglie, viene ucciso qui sul lungomare di Locri un pensionato. Quindi viene interrotta, abbiamo

già acquisito che la Scarfò mi dice che la lettera è stata data al Congiusta, e interrompiamo, diamo atto che interrompiamo il verbale perché mi reco sul posto dell'omicidio. In quel mezzo, in quel mezzo lei invia un SMS al marito, in cui dice della lettera non dire nulla, tu non sai niente, non dire nulla, questo è il tenore della cosa. Quindi una volta che la Scarfò, che la Raso sa che noi sappiamo della missiva del Congiusta e lei ammette che gliel'ha data al Congiusta, dice al marito della lettera non dire niente, tu non ne sai niente.

PRESIDENTE - Allora sospendiamo per venti minuti, poi riprendiamo l'udienza.

L'UDIENZA VIENE SOSPESA PER QUALCHE MINUTO.

PRESIDENTE - Continuiamo con l'esame del dottore Romeo. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO -

PUBBLICO MINISTERO - Sì dottor Romeo, ... stava parlando della famosa missiva dal contenuto estorsivo e del tragitto che questa avrebbe fatto secondo le risultanze delle indagini, ancora in ordine a questa vicenda, vi sono altre risultanze, ... altre missive, nelle quali si fa cenno a questa missiva a quello che era successo?

ROCCO ROMEO - Il, cioè lei intende delle missive e delle lettere in cui risulta, sempre questa lettera, in cui si parla di questa lettera?

PUBBLICO MINISTERO - Sì si parla della lettera e delle vicende di cui abbiamo parlato, che quindi che la lettera era stata passata da una persona all'altra e così via.

ROCCO ROMEO - Vi è una lettera tra Curciarello e Costa nella

quale dice quanto al rebus Scarfò, ne ho parlato con lui direttamente, ... e lo rassicura, ... che non esiste niente.

PUBBLICO MINISTERO - In particolar modo mi interessano le missive dalle quali si evince l'atteggiamento di Costa Tommaso in relazione a questa vicenda.

ROCCO ROMEO - Per quanto riguarda questa vicenda il, si può dire, vi è una lettera, in cui il, chiede Costa Tommaso a Curciarello se gli può mandare un po' di soldi per Pasqua, visto che Carlo non me ne sta mandando, e semmai chiedili a Scarfò che li deve mandare a me.

PUBBLICO MINISTERO - Può riferire ...

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Sì, può riferire la data di questa missiva, il mittente e il destinatario?

ROCCO ROMEO - Un attimo che la sto cercando dunque è il 3/4/2004 mittente Costa Tommaso dal carcere di Palmi, e destinatario Panaia Rita, Gioiosa ionica. Allora vedi se per questa pasqua mi puoi mandare un po' di soldi, visto che Carlo non me ne sta mandando. Evidentemente se la passa male, e non ne hai, chiedili a Scarfò che me li deve mandare a me.

PUBBLICO MINISTERO - Senta l'effettivo destinatario della missiva si capisce chi è, per il contenuto della stessa?

ROCCO ROMEO - E' adorato fratello, esordisce con adorato fratello, mi corre l'obbligo di rispondere alla tua lettera perché a colloquio non parlo. Nel frattempo ti dico che sto bene, così spero ... tutta la tua cara famiglia.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi in effetti, in generale quando le missive erano destinate al Curciarello sulla busta vi era l'indirizzo della moglie? Questo lo avete riscontrato?

ROCCO ROMEO - Qui ce ne sono altre cui destinatario è Panaia,

Panaia Rita.

PRESIDENTE - Che abbiamo detto è la moglie di Curciarello.

ROCCO ROMEO - E' la moglie di Curciarello.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ancora, ripeto, per quanto riguarda la reazione di Tommaso Costa in ordine a questa vicenda, vi sono delle missive ulteriori?

ROCCO ROMEO - Sì.

AVV. TRIPODI - Opposizione, chiedo scusa Presidente, opposizione, la reazione, la risposta . . .

PRESIDENTE - Avvocato, nel pomeriggio lei ha perso la voce?

AVV. TRIPODI - Sì.

PRESIDENTE - Un po' più forte.

AVV. TRIPODI - Mi stavo opponendo alla domanda così formulata dal Pubblico Ministero perché ha chiesto la reazione di Tommaso Costa , ritengo che questa sia una valutazione, e credo che la domanda debba essere riformulata in modo diverso.

PRESIDENTE - Io avevo inteso nel senso la reazione che ha nello scrivere, che si può ricavare dalle lettere, da, da, dai documenti ecco. È chiaro.

AVV. TRIPODI - E infatti , in questo senso.

PRESIDENTE - In questo senso?

AVV. TRIPODI - Non lo so, ... il Pubblico Ministero intende in questo senso.

PRESIDENTE - Sempre in modo rilevate, è chiaro che le valutazioni poi andranno fatte, è chiaro.

AVV. TRIPODI - Ecco non lo so se intende in questo senso.

PRESIDENTE - In questo senso, credo che intendesse il Pubblico Ministero

PUBBLICO MINISTERO - Io avevo chiesto diverse missive nelle quali si parlava della vicenda della lettera,... siccome sono tante cercare di decifrare quelle che volevo sapere adesso dal teste, comunque ... posso formularla di nuovo in questo senso. Se ci sono altre missive del Costa riguardanti la vicenda della lettera.

ROCCO ROMEO - Sì il 30/1/2004, Salvatore Salerno scrive a Costa Tommaso parlando della lettera, il 2/2/2004.

PRESIDENTE - scusi un attimo dottore, prego? Casa circondariale L'Aquila? No riusciamo a sentirvi. Non si sente, sta parlando ...

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Mi sentite ora?

PRESIDENTE - Sì. prego.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - In questo, mi scusi in questo istante l'imputato Costa ha dichiarato di voler rinunciare al proseguo dell'udienza, essendo che c... all'interno della saletta, chiedo l'autorizzazione per l'interruzione del video collegamento.

PRESIDENTE - Quindi rinuncia a continuare a presenziare all'odierna udienza, Costa Tommaso?

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Sì per l'udienza odierna.

PRESIDENTE - Va bene. Ne prendiamo atto e si può concludere il collegamento. Va bene.

COLLEGAMENTO IN VIDEO CONFERENZA - Grazie e buon lavoro.

PRESIDENTE - Può proseguire dottore.

ROCCO ROMEO - Allora il 30/1/2004 Salerno Salvatore scrive a Costa Tommaso, che è recluso a Palmi, parlando della lettera. Il 2/2/2004 Costa Tommaso, da Palmi, scrive a Costa Teresa la sorella, dicendo cara sorella rispondo alla lettera dicendoti che sto bene. Per il fatto di quella famosa lettera che ti hanno fatto a mio nome, sono andato in fondo e sono tutti, anche gli amici, anche gli amici nostri che hanno fatto la tragedia, perché l'altro giorno mi è arrivata una lettera da fuori, da parte di loro. Però non dire niente a Francesco e a Pietro di queste cose, perché se no riempiono il mondo. poi ...

PUBBLICO MINISTERO - Questa è successiva alla missiva ...

ROCCO ROMEO - Di Salerno sì.

PUBBLICO MINISTERO - Di Salerno.

ROCCO ROMEO - Salerno è del 30 dunque, Salerno è del 30 gennaio, questa è del 2 febbraio. Poi il 4 febbraio Curciarello Giuseppe e Costa Tommaso, 4 febbraio 2004. In merito a quanto mi dice del Costa Scarfò è più che chiaro che hanno fatto una tragedia, sono sicuro che il tutto è da molto vicino, meglio dire in casa. Perché altri non avevano nessun motivo. E in tutti loro come esco saprò tutto e provvederò a sistemare la questione.

PUBBLICO MINISTERO - Questo, il mittente è Costa Tommaso ...

ROCCO ROMEO - Sì si sta riferendo a Costa .

PUBBLICO MINISTERO - Curciarello a Costa ?

ROCCO ROMEO - Curciarello a Costa .

PRESIDENTE - In casa di chi? Risulta?

ROCCO ROMEO - Prego?

PRESIDENTE - Lei parlava in casa di chi?

ROCCO ROMEO - Che tutto è da molto vicino, meglio dire in casa.

PRESIDENTE - Non emerge altro?

ROCCO ROMEO - No, no, parlano logicamente, sono missive che
altre volte dice presenta ... cioè non voglio parlare ...

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi questa missiva si riferisce al
momento in cui il Curciarello è ancora detenuto?

ROCCO ROMEO - No, sì Curciarello è ancora detenuto.

PUBBLICO MINISTERO - Ci può precisare per quello che è il suo
ricordo il periodo di detenzione del Curciarello?

ROCCO ROMEO - Il periodo di detenzione?

PUBBLICO MINISTERO - Sì all'epoca dei fatti.

ROCCO ROMEO - Il ... dunque ... il ... il 26 marzo 2004, 26,
l'1/4/2004 ... Curciarello scrive da Gioiosa, quindi è
uscito. Gioiosa ionica, 26/3/2004 Curciarello scrive
quindi ...

PUBBLICO MINISTERO - Quindi Curciarello ...

ROCCO ROMEO - Dopo febbraio esce, tra febbraio e marzo, esce.

PUBBLICO MINISTERO - Del 2004?

ROCCO ROMEO - Del 2004 sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Senta quindi la scarcerazione del
Curciarello precede quella del Costa Tommaso?

ROCCO ROMEO - Sì. e dunque abbiamo detto ... poi c'è la
trascrizione, dunque la missiva del 6 febbraio di Costa
Tommaso a Curciarello, spero che in questa lettera di
essere breve e conciso, assodate certe cose, ti dico ci
siamo scambiati lo scritto con Sasà, e l'alias di
Salvatore Salerno, per la stipulazione di quella
carretta con Scarfò. Ho chiarito con lui il fatto che io
non faccio quelle cose. A suo dire lui dice che lo
sapeva bene, che io non centro, ad ogni modo gli ho

fatto capire che mi fido di lui per la sua onestà. Ad ogni modo per qualsiasi cosa parla con lui, e ti raccomando non farti impressionare del suo garbo, lui sa che ci sono cose, molte cose da chiarire e visto che tu sei fuori, chi meglio di te può farlo? Poi c'è una lettera dell'1/4, mittente Panaia Rita e destinatario Costa Tommaso, nella quale Curciarello dice, quanto al rebus Scarfò io ho parlato con lui direttamente, ti assicuro che tutto quello che ti hanno mandato a dire non esiste niente. Quando sarà il momento ci sarebbe stato il tuo, oggi lui è stato abbandonato perché le cose gli sono andate male, poi tuo fratello allora ha combi...

PUBBLICO MINISTERO - Sì, si riporta a quello che aveva già riferito, ne aveva già parlato in precedenza.

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - 1/4, 1/4/2004 nella lettera c'è scritto 26/3/2004. Poi c'è Costa il 3/4/2004, Costa Tommaso, destinatario Panaia Rita, Adorato fratello per quanto riguarda Scarfò mi dice cose nuove, tipo quello di mio fratello, però c'è un altro fatto, mio fratello lavora là, quello che fa se lo busca, infatti lui si è appoggiato a persone che adesso l'hanno abbandonato e sono scelte sue, che a noi non riguardano. Però gli devi dire a nome mio, e fammi questo favore, quando ha preso il mensile per darlo a noi altri? Qui si chiede una cifra esosa...

PUBBLICO MINISTERO - Su questo pure l'ha riferito prima a proposito dell'estorsione.

ROCCO ROMEO - Questo è importante perché c'è scritto, tu dici che quello che avevo detto io a Siderno non c'è un solo colore, come può sembrare.

PUBBLICO MINISTERO - Ecco sì.

ROCCO ROMEO - Questo è successiva la missiva indirizzata a Salerno.

PUBBLICO MINISTERO - A questo proposito..

ROCCO ROMEO - Con al quale Salvatore Salerno gli dice, ti ho fatto passare dei brutti quarti d'ora, mi dispiace, ora per te sarò come un fratello, gli propone una cosa. Poi ci sono anche un'altra missiva.

PUBBLICO MINISTERO - Questa frase a cui ha appena fatto, a cui ha fatto riferimento adesso, come è stata interpretata da parte, da parte vostra?

ROCCO ROMEO - Da parte nostra ...

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Questa è stata ...

AVV. TRIPODI - Presidente ...

AVV. FONTE - E' una valutazione Presidente, cioè la domanda del Pubblico Ministero mi pare che è ...

AVV. TRIPODI - O legge la lettera, seguendo il principio che ha detto prima il Presidente, o legge la lettera, perché se no, come è stata interpretata mi sembra, o legge la lettera e la collega ad un ipotesi investigativa.

ROCCO ROMEO - Va bene ne posso leggere un'altra.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, Presidente se posso?

PRESIDENTE - Sì prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, no, io mi riferivo ad una frase ...

AVV. TRIPODI - ... (incomprensibile) quanto ha detto prima il Presidente, perché..

PRESIDENTE - Ho capito.

AVV. TRIPODI - Come deve essere interpretata? Io pure posso

leggere una lettera ed interpretarla in mille modi.

PRESIDENTE - Vediamo che dice il Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente, mi riferivo ad una frase specifica che era stata citata dal teste, e ovviamente tutte queste missive sono state poi compendiate in una informativa di reato, che è quella che sta consultando il commissario, depositata in Procura e sulla base della quale sono state chieste ed ottenute ordinanze di custodia cautelare, sulla base di comunicazioni di notizie di reato, alle quali il commissariato è giunto attraverso l'esame di queste missive. Quindi è questo il senso della domanda. Alla fine chiederò al commissario, sulla base di che cosa hanno formulato quelle ipotesi di reato. È la stessa cosa ...

PRESIDENTE - Allora, ora cerco di chiarire quello che è credo che è il nostro intendimento, e perché stiamo consentendo che l'esame si svolga in questi termini. Io credo di aver capito che gli inquirenti in questo caso, il commissariato di Siderno, a seguito dell'apprensione di queste lettere abbiano svolto delle indagini, abbiano comunque formulato delle ipotesi investigative. Ipotesi investigative che per altro avrebbero posto anche a base di richieste formulate al Pubblico Ministero e con poi richieste da parte del Pubblico Ministero di emissione di provvedimenti cauterari. Cioè voglio dire, credo che il teste, alla fine di questa attività ci dovrebbe dire come hanno, anche in base all'esame delle lettere, tutta l'attività collegata a queste lettere, valutato e ricostruito i fatti per i quali oggi, dei quali oggi noi ci occupiamo. È chiaro che si tratta di una ricostruzione da parte degli inquirenti, ed è una ricostruzione in tal senso. Poi noi valutiamo tutte le altre prove che ci vengono fornite. Io questo mi aspetto

dall'esame del teste, e ritengo che la deposizione debba andare in tal senso. Prego.

ROCCO ROMEO - L'ipotesi che, dall'esame di queste lettere, ce n'è pure un'altra, che vorrei citare, è la missiva del 25/5/2004, tra Costa Tommaso e Costa Teresa, Cara sorella, io ti ho detto tanti anni fa di avere fiducia in me, che piano piano le cose potessero, sarebbero cambiate, io con pazienza sto lavorando in tal senso. Due anni fa le cose non stavano come stanno adesso, perché non avevo nessuno che me li sbrigava i fatti, ora ho messo i nostri amici con le spalle al muro, e mi devono, mi devono lasciare quello che è mio, e dove comando io non si deve mettere nessuno se vogliono pace. Non posso rimanere sempre a fare il serio, ma debbo andare oltre a quello che si è fatto nel passato, io non sono meno di nessuno, di meno a nessuno. Oggi sto seminando per raccogliere in futuro. Oggi le persone che vengono da me a chiedere amicizia, ammiranza, un tempo ci sparavano, e io non posso chiudere la porta solo perché c'è stato un malinteso. Ora bisogna che esco per raccogliere quello che ho seminato, io ho seminato rose e non spine. Io debbo entrare in possesso di tutti i miei averi che limitano con noi, con le buone o con le cattive debbono essere nostre, perché lì sono una miniera d'oro. Quindi collegandosi a questa altra missiva, quello che è stato ipotizzato e poi si è compendiato nella informativa, è che a Siderno, che dopo la guerra di mafia tra i Costa e i Commisso, in cui erano usciti vincitori i Commisso, vi fosse un'altra entità che si stessero muovendo. Questa Entità sarebbero a riferire a Salvatore Salerno, il quale staccatosi dalla cosca madre, dalla cosca madre ...

PRESIDENTE - Quale sarebbe la cosca madre?

ROCCO ROMEO - Quella dei Commisso, cerca di muoversi e di

cercare alleanze per potersi staccare e creare una cosca autonoma, che, del resto è stata compendiata pure, alcune ipotesi, in altre attività di indagine svolte con lei.

PUBBLICO MINISTERO - Sì poi ci arriviamo.

ROCCO ROMEO - Quindi tu dici che quello che ti avevo detto io a Siderno non c'è un solo colore come può sembrare, però sappi che questa è a nostro favore, perché più colori ci sono e meglio è per noi. L'Importante è che gli altri colori riusciamo a ravvicinarli. Poi questo qui, vorrei dirti per questa parte di mandare un po' di soldi, visto che se non li hai fatteli dare da Scarfò che me li deve mandare a me.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi mi faccia capire, da missive del tenore di queste due che ci ha letto, e da quelle che sono le vostre risultanze, così come coordinate con le ...

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PUBBLICO MINISTERO - Con quelle che sono le risultanze processuali storicamente acquisite dalla cronaca Giudiziaria, per quanto riguarda la zona di Siderno, che cosa emergeva diciamo negli anni che ci occupano quindi nel 2004, 2005?

ROCCO ROMEO - Emergeva che il ... Salvatore Salerno, cioè il Costa in carcere, aveva anche tutta una serie di collegamenti con altre cosche e altri affiliati, sia della zona, sia Calabresi, sia Pugliesi, sia Siciliani, il Costa , il Tommaso Costa in carcere ha svolto tutta una serie di relazioni, con altre famiglie mafiose, tant'è che a Curciarello invia delle lettere dicendo se ti interessa questo, c'è questo, su quella zona puoi fare conto su questo. Mentre invece su Siderno, che, in cui Costa mira a rientrare per riprendersi il suo

posto, che come abbiamo visto, lui parla dei terreni che sono tutti intorno alla loro casa, terreni che sono dietro la GRU, che ancora La Gru in quel periodo doveva essere allargata, doveva essere costruite tutte le strade, che come si vedrà oggi è tutta stata lottizzata e il, è diventata zona edificabile, e cose. Quindi il, vi è l'occasione, sia per Costa Tommaso, di stringere una alleanza con Salvatore Salerno, sia Salvatore Salerno prende l'occasione per affrancarsi dai Comisso e per costruire una cosca autonoma, che, sia pure per poco tempo, perché poi c'è l'uccisione di Agostino, Salvatore e Agostino, successiva, il, riesce a muoversi su Siderno mettendo ad essere tutta una serie di episodi delittuosi.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi che vi era questa, questo tentativo diciamo, oltre che da queste missive vi emergeva anche da altre attività di indagini?

ROCCO ROMEO - Certo l'attività, voglio ricordare l'arresto del fratello Zimbalatti con un arsenale di armi, tra i quali il kalashikov, una sig sauer e un fucile a canne mozze, l'intercettazioni su Filippone di Zimbalatti dai quali emergono collegamenti con il fratello Salerno, e questa attività posta in essere, collegata per connettere una scissione alla cosca madre, quella dei Comisso, che aveva cosca autonoma, con attività parallele di indagini, che sono confluite poi in altre informative in altri fascicoli.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, quindi in effetti se ci può un attimo collocare cronologicamente a partire da queste missive e passando per le risultanze investigative, di cui lei è a conoscenza, quali sono gli elementi sulla base dei quali disegniamo l'esistenza di questi scenari criminali su Siderno, nei termini in cui ha lei parlato.

ROCCO ROMEO - Noi veniamo ... sì...

PUBBLICO MINISTERO - E quali, in luogo delle operazioni, ... i

soggetti coinvolti. Insomma se ci può precisare questo aspetto.

ROCCO ROMEO - Allora, allora noi eravamo in possesso di questa informativa, noi veniamo in possesso di queste missive, nella, alla fine dell'estate del 2005, ad occhio e croce. La presenza di queste missive fanno identificare quelli che in precedenza venivano visti come schieramenti già consolidati, e quindi Salerno Salvatore, un affiliato dei Comisso incominciano a fare vedere alcuni episodi, tant'è che incominciamo a fare una attività di indagine autonoma sugli elementi di questa cosca. Attività di indagine ... che portano nel, all'individuazione di fiancheggiatori, come i fratelli Zimbalatti, a cui a seguito della perquisizione ...

PUBBLICO MINISTERO - Senza specificare le generalità.

PRESIDENTE - Fiancheggiatori di quale cosca?

ROCCO ROMEO - Di Salerno.

PRESIDENTE - Della...

ROCCO ROMEO - Della emergente cosca Salerno.

PRESIDENTE - Dell'emergente gruppo Salerno va be.

ROCCO ROMEO - ... il ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì quando parla dei fratelli che può indicare i nomi e cognomi...

ROCCO ROMEO - Mi ricordo il cognome perché erano due fratelli, no il nome non me li ricordo degli Zimbalatti.

PUBBLICO MINISTERO - Oltre a loro chi altro c'era?

ROCCO ROMEO - Il, dunque i fratelli Zimbalatti, vengono arrestati la sera, non mi ri... mi sembra ad ottobre, il .. sfuggono ad un posto di controllo che stavamo effettuando, in seguito alla perquisizione della loro abitazione, all'abitazione dei propri genitori, dove loro abitano, venivano individuati un vero e proprio arsenale con un kalashicok, una sig sauer con matricola

abrasa, e un fucile a canne mozze e diversi altri fucili. Alcuni oggetto di furto, perché ancora c'erano la matricola, altri sono stati utilizzati per alcuni episodi criminali. In precedenza c'era stato il tentato ...

PUBBLICO MINISTERO - Può precisare l'anno di queste, di questo sequestro?

ROCCO ROMEO - Siamo nel ... dunque ... siamo nel 2006. siamo nel 2006, in seguito poi vi è l'assassinio di Salvatore Salerno, e l'assassinio di Agostino Salerno.

PUBBLICO MINISTERO - Sì, se può essere più preciso sui periodi. Non credo che lo ... (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - No qui era ancora vivo ... Novembre, ad ottobre abbiamo scoperto l'arsenale e lui viene assassinato mi sembra a novembre del 2006.

PRESIDENTE - Chi Salvatore Salerno?

ROCCO ROMEO - Salvatore sì, ottobre, o fine ottobre o i primi di novembre, mi sembra, non ...

PUBBLICO MINISTERO - Cioè entrambi gli omicidi avvengono in questo arco di tempo? Ottobre novembre 2006?

ROCCO ROMEO - Sì subito dopo a distanza di un paio di settimane viene assassinato il fratello Agostino e nell'immediatezza individuiamo il fratello Filippone che erano stati monitorati, erano sotto intercettazioni, che si erano dati alla latitanza volontaria, venivano individuati con tre pistole con loro, con matricola abrasa. Quindi ipotizziamo che il, terrorizzati per la fine che aveva fatto Salvatore Salerno, consci del loro ruolo che avevano svolto all'interno della cosca. Anche perché gli accertamenti sulle armi individuate consentono di ricostruire alcuni episodi delittuosi avvenuti a Siderno, quale l'attentato al consigliere Ritorto, vice Presidente di minoranza della provincia,

il tentato duplice omicidio a carico di Gullace, che era un ragazzo che si era prestato ad alcune attività della cosca delittuosa, e il, ed altri episodi che sono sintomatici dell'esistenza di una cosca operante per Siderno, che hanno messo a ferro e al fuoco per un bel periodo, per circa due anni. E coincide con i periodi appunto, volevo precisare, che queste missive noi le acquisiamo quando già abbiamo un quadro, a Siderno c'era stato già degli episodi delittuosi, l'incendio di autovetture, delle giostre, il ... furti, in abitazioni e di armi ...

AVV. FONTE - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Non mi sembra Avvocato.

AVV. FONTE - E come no Presidente, ma la difesa deve essere messa in condizioni di capire di che cosa sta parlando il P.M., cioè il teste ha firmato l'informativa dove di queste cose non vi è traccia alcuna.

PRESIDENTE - Allora ...

AVV. FONTE - Poi se ci sono procedimenti penali pendenti, che il Pubblico Ministero voglia depositare, come per legge, gli atti, noi, vuol dire che ce li leggiamo e il teste tornerà a deporre. Ma io ritengo che in questo modo proprio nelle variazioni che non sappiamo di che stiamo parlando in questa udienza. Qua, io almeno personalmente posso, li conosco i procedimenti penali, per altre ragioni, perché difendo in quei procedimenti penali, però è chiaro che l'esame del teste di oggi doveva essere esclusivamente sull'informativa di reato e datata, non ricordo la data, ma comunque quella che è in atti e che lui sta leggendo. Nel momento in cui si parla

di Zimbalatti, di altri personaggi, di altri procedimenti fatti, che ritorno a ripetere, torno a ripete, io conosco perché difendo in quei procedimenti penali, però è chiaro che dobbiamo sapere quali sono i termini, i limiti di questa deposizione del teste, senno' qui cioè non ... è inutile. Io non sapevo che oggi il teste dovesse deporre anche sui fratelli Zimbalatti e su quello che è successo, anche perché in atti, nella informativa torno a ripetere, che è importante, non c'è nulla riguardo a questi fratelli.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente se posso ...

AVV. FONTE - ... mi oppongo che il teste proceda a questo tipo, a questa metodologia di esame, perché ritengo che sia intanto dispersiva, ritengo io, comunque in ogni caso questa difesa non è in grado di poter contraddire perché non sono stati depositati i relativi procedimenti penali, e tutta l'attività posta in essere dalla Polizia in quei procedimento penali. Grazie.

PRESIDENTE - prego, prego Pubblico Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Sì, il teste deve riferire sui fatti di cui all'imputazione, tra l'imputazioni di questo procedimento vi è anche quella associativa, nella imputazione si dà atto dell'alleanza tra la cosca Costa e la cosca Salerno negli anni dei quali stiamo parlando, le missive fanno riferimento a questo, e da questo che siamo partiti per esaminare questi aspetti. E quindi ritengo assolutamente opportuno e pertinente che il teste riferisca tutto quanto a sua conoscenza per l'attività di ufficio svolta circa l'esistenza e l'operatività di questa cosca Salerno in Siderno.

PRESIDENTE - Si era alzata l'avvocatessa Tripodi o era solo una esigenza ... ?

AVV. TRIPODI - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Ah bene, io ritengo che il teste possa continuare a deporre, perché la domanda che era stata formulata dal Pubblico Ministero era perché il teste ci riferisse in ordine agli scenari criminali che da un punto di vista investigativo loro avevano, in qualche modo, individuato in Siderno, e con riferimento alle missive che avevano esaminato, e questo sia in relazione al fatto omicidiario, del quale noi ci occupiamo, al fatto estorsivo, nonché alla imputazione associativa. E su questo aspetto credo che nessuna limitazione si possa porre all'esame del teste. Può proseguire dottore.

ROCCO ROMEO - Allora l'ipotesi investigativa, che è stata formulata, è che questa lettera tra Salerno, Salvatore Salerno e Costa Tommaso, è fondamentale nello scacchiere nell'economia dell'attività delittuosa, della emergente, della riaffermante cosca Costa, perché Costa dice io sto cercando di ricostruire, sto cercando di avere il mio e altre cose. Ora incassata questa lettera, mentre prima, si evincerà poi come dalle lettere, dall'esame delle lettere si evincerà che Costa Tommaso nega anche con la sorella, di aver fatto quella lettera, che è preoccupato, incassata questa lettera di Salvatore Salerno, Costa dice a Curciarello tratta con Salvatore Salerno, con amicizia, però diffida sempre di lui, perché è il tipo pericoloso. Ora, Salvatore Salerno tratta con Costa da pari a pari. Costa è il capo di una casata, che è uscita sconfitta dalla guerra di mafia, e il Salerno si rivolge a lui e poi gli dice, Tommaso Costa a Curciarello tratta tu con lui, ma non ti fidare. L'amicizia della novità infatti ho scritto, visto che .. (incomprensibile) il Salerno ha fatto parte del gruppo di fuoco della ndrina Comisso, contro

il clan Costa . Ma negli aspetti che si stava sviluppando della cosca proprio nel territorio sidernese, giustifica questa nuova alleanza.

PRESIDENTE - Dottore Romeo cosa sta leggendo?

ROCCO ROMEO - L'informativa.

PRESIDENTE - Ce lo dica a parole sue questo aspetto.

ROCCO ROMEO - Allora, il aver saputo, lui, il Costa è preoccupato perché la missiva, quella missiva estorsiva è andata a finire ai Commisso. Aver saputo che una parte dei Commisso, la parte operativa si può dire dei Commisso, perché Salerno era uno dei killer dei Commisso, che commetteva gli omicidi per i Commisso, il suo curriculum, se vuole lo posso leggere, depone a questo favore, fa sì che lui viene tranquillizzato e dice a Siderno vi sono più colori come mi dici, e questo è un bene, l'importante che noi questi colori li decifriamo e ci avviciniamo. Quindi dal punto di vista investigativo, questo va a riscontro con tutta quella serie di attività che ho parlato prima, e fa sì che a Siderno oltre ai Commisso, c'è questa cosca emergente, dei Salerno, che si allea con i Costa , Costa Tommaso è più tranquillo, e infatti anche le successive missive lui dice, la missiva del 28 luglio 2004, che scrive a Curciarello Giuseppe, da Palmi a Vibo Valentia, rispondo alla tua lettera proprio per dirti quello, hanno mandato una lettera a Scarfò per conto mio, dicendogli che se non fa quello che deve fare l'uccidono, in quanto gli ho dato questa disposizione. Sasà mi ha mandato a dire se sono stato io, e se me la vedo io con quello dei frigoriferi. Quando ho saputo queste cose sono andato in bestia, perché io non ho fatto nulla, e sono certo che chi l'ha fatto voleva ottenere qualche scopo. Ora mi hanno mandato a dire che mi mandano l'Avvocato Albanese per chiarire la situazione che sicuramente verrà in

questi giorni. Ora chi ha fatto questo gesto ha fatto una infamità, visto che io avevo sempre detto che alla tua uscita si chiarivano queste cose, in quanto non le abbiamo mai fatte, perché quando succede la parola di pace in un paese, si limitano anche le zone, e noi questo lo abbiamo fatto, solo perché io sono stato in carcere. Ma ora esci tu, con maggiore esperienza e poi fare quello che devo fare io, meglio di me. Sappi che la tua uscita dal carcere con te esce la metà di me e so che su di te posso contare. Per quello che ti dovevo chiedere è che nel breve tempo possibile deve scomparire la volpe, visto che ha fatto strage di galli. È un fatto di assoluta urgenza e riservatezza. Se uscivo io, era mio dovere, ma siccome non si sa quanto tempo ci vuole io ho questa urgenza. Lo so quello che ti sto chiedendo, ma sono un uomo fino all'ultimo sospiro e tu che sei mio fratello non puoi dirmi di no.

PUBBLICO MINISTERO - Sì commissario ci può ripetere un attimo la data, il mittente e il destinatario della missiva che ha appena letto?

ROCCO ROMEO - Allora la data è il 28 gennaio 2004. mittente Costa Tommaso, Casa Circondariale di Palmi, destinatario Curciarello Giuseppe, Casa Circondariale di Vibo Valentia.

PUBBLICO MINISTERO - Senta tornando di nuovo brevemente al discordo della cosca Salerno, quindi lei ha detto che in sostanza da altre indagini avete ricostruito una serie di episodi delittuosi e che vanno in che arco di tempo? Riconducibili a questo gruppo?

ROCCO ROMEO - Vanno dall'arco del, precedente all'uccisione di Congiusta, vanno inquadrati tra quelli accertati, accertati ... (incomprensibile) 2005/2006, fino alla morte, all'uccisione di Salerno.

PUBBLICO MINISTERO - L'accertamento è avvenuto tramite l'esame balistico di quelle armi?

ROCCO ROMEO - Sì, tramite l'esame balistico, l'ultimo fatto ascrivibile certamente alle armi ritrovate e quindi ai possessori è stato l'attentato agli Arredi Alvaro, con una sventagliata di kalashnikov.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ...

PRESIDENTE - .. su questi aspetti, perché non mi pare chiaro, che misure di accertamenti balistici influiscono su questa ricostruzione? Questo non ho capito.

PUBBLICO MINISTERO - Sì se può rispondere direttamente il teste.

ROCCO ROMEO - Abbiamo trovato l'arsenale della cosca Salerno.

PRESIDENTE - Si parla di quell'arsenale di cui parlava prima lei?

ROCCO ROMEO - Sì, l'arsenale della cosca Salerno, sottoposto ad accertamenti balistici, vengono, accertamenti balistici nonché tecnici, si trovano che due armi sono provenienti di da un furto, il kalashnikov è stato autore della sventagliata di mitra contro gli Arredi Alvaro. La Sig Sauer ha sparato contro il portone, la Sig Sauer è un fucile a canne mozze, viene trovato pure un fucile a canne mozze, ma ovviamente non si può sottoporre ad esame balistico perché non hanno lasciato il bossolo. La Sig Sauer ha sparato contro l'abitazione di Ritorto, nonché del, di Salerno, il magazzino di Salerno, che sono sul corso della Repubblica a Siderno. La sig Saur ha pure sparato contro Gullace che è un ragazzo che in un primo tempo aveva dato una marginale adesione alla, all'attività della cosca. Questo fanno ricondurre, poi vengono arrestati i fratelli Filippone con due pistole, con tre pistole. Questo riconduce a ricostruire un po' i fatti, i fatti reato della cosca imputandoli a il ... Filippone, Zimbalatti e Salerno come

mandante di questa attività.

PUBBLICO MINISTERO - Senta un attimo, tra questi episodi vi erano anche attentati ad esponenti di cosche mafiose?

ROCCO ROMEO - Attentati?

PUBBLICO MINISTERO - Attentati, tra questi episodi ricostruiti con la balistica, vi era anche ...

PRESIDENTE - Valenti lasciate aperta quella Corte, dobbiamo morire? È una camera a gas! Prego. Prego Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO - Tra questi episodi accertati tramite gli accertamenti balistici vi erano anche attentati a soggetti tradizionalmente appartenenti a cosche mafiose della zona?

ROCCO ROMEO - ... Ho un vuoto di memoria. ... Allora Non ricordo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta quest'altra attività ci può dire come era denominata l'operazione e chi erano i suoi collaboratori che principalmente se ne sono occupati?

ROCCO ROMEO - Dunque per quanto riguarda l'arsenale è stata l'operazione Terra Bruciata, e l'ultima operazione che è stata fatta era il maggio del 2007, e ricordava l'associazione a delinquere di stampo mafioso, finalizzata ed era quella di Filippone- Zimbalatti e il, l'operazione? Terra di Nessuno.

PUBBLICO MINISTERO - E la Squadra del commissariato che se ne è occupata è sempre la stessa?

ROCCO ROMEO - Per quanto riguarda l'Operazione Lettera Morte, per quanto riguarda l'operazione Terra Bruciata era quella sempre uguale, è la stessa squadra che si è occupata di questa indagine, mentre invece per quanto riguarda quella Terra di nessuno, ... tutte e tre le squadre della Polizia Giudiziaria in quanto era tutta

attività che noi avevamo avuto di ... di volta in volta erano intervenute varie squadre della mia Giudiziaria, e quindi l'indagine proseguivano in parallelo, con la squadra che portava avanti quella indagine e poi veniva finalizzata.

PUBBLICO MINISTERO - Commissario se ci dà soltanto due o tre nominativi oltre a quelli che ha già detto prima...

ROCCO ROMEO - Per quanto riguarda quella ... Terra Bruciata sono questa stessa squadra, sono Gullo, il Sovraintendente Gullo, il sovraintendente Dibellonio, mentre per quanto riguarda la Terra di Nessuno, direi per l'omicidio Gullace l'ispettore Trimboli, per ... per il tentato omicidio Gullace l'ispettore Trimboli, per gli attentati al Ritorto sempre il Sopraintendente Gullo, e per gli Arredi Alvaro sempre l'ispettore Trimboli.

PUBBLICO MINISTERO - Va be torniamo quindi alle missive, quindi abbiamo appena detto che tipo di lettura avete dato delle due missive, ce li ha indicati lei circa quindi gli scenari su Siderno e che tipo di riscontro queste altre attività hanno, hanno consentito di acquisire nel discorso che stiamo appena facendo. Volevo invece adesso che lei mi riferisse in ordine alle altre, agli altri gruppi criminali oltre alla cosca Salerno, con i quali il Costa si rapportava in quel periodo attraverso le missive.

- DICHIARAZIONI SPONTANEE IMPUTATO CURCIARELLO Giuseppe -

IMPUTATO - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Sì Curciarello. Aspetti un attimo, aspetti un attimo. Aspetti un attimo, dove va? Deve fare delle dichiarazioni Curciarello?

IMPUTATO - Solo se è possibile.

PRESIDENTE - Certo che è possibile, un attimo. Deve fare

dichiarazioni Curciarello. Siamo pronti? Prego.

IMPUTATO - Sì volevo dire una cosa Presidente, poiché il Pubblico Ministero con il dottor Romeo, mi pare che, con la decisione della Corte rispettabilissima, sta confluendo tre processi in uno, in uno, volevo dire una cosa, il carcere, il carcere che è in porto, io sono in porto, dove, mi sente sì?

PRESIDENTE - Sì non ho capito il carcere?

IMPUTATO - Io lo paragono ad un porto, un porto di mare, dove le navi partono, arrivano. Mi pare ...

PRESIDENTE - ... il carcere lei lo parallela ad un porto di mare.

IMPUTATO - Il carcere è un porto di mare, dove arriva una barca, parte l'altra, ricarica e va. In questo porto mi pare di aver sentito, di aver, perché i fratelli Zimbalatti li ho conosciuti nel carcere io, ma mi si sta dicendo che io appartengo alla cosca Salerno, che siamo un'unica cosca con la cosca Salerno.

AVV. FONTE - (incomprensibile) signor Presidente, ha capito veramente male, il teste non ha mai fatto il suo nome. Non so cosa ha capito Curciarello.

PRESIDENTE - No, no se vuole ...

AVV. FONTE - ... (incomprensibile)

IMPUTATO - No siccome che, siccome che ...

AVV. FONTE - ... (incomprensibile) Curciarello per favore.

IMPUTATO - Avvocato vi chiedo scusa.

AVV. FONTE - Prego.

IMPUTATO - Vi chiedo scusa e perdono, allora siccome che mi pare di aver capito, mi è (incomprensibile) una domanda del Pubblico Ministero a chiedere al dottore

Romeo se qualche volta il Curciarello è stato visto, sicuramente adesso lo faranno i miei legali, se qualche Curciarello è stato visto con Salerno, se qualche volta ha avuto un rapporto con Salerno? O con i fratelli Zimbalatti, o comunque con una delle persone di cui sono imputati in questi procedimenti... verranno spezzati, mi pare di avere sentito. Io questo, perché io sto sentendo Presidente sto sentendo Zimbalatti, Salerno, armi, e fra l'altro ho sentito pure che la Cassazione ... mi pare che non ci sia una sentenza definitiva, ma qua mi sto a difendere Zimbalatti, Zimbalatti si difende da solo, né Salerno, né nessun altro. Però voglio dire, Curciarello è stato mai visto con Salerno? Curciarello è stato mai visto con Salerno?

AVV. FONTE - (incomprensibile) Non ha detto questo.

PRESIDENTE - Allora. Ha concluso Curciarello? O deve farci altre dichiarazioni?

IMPUTATO - No io volevo dire, allora io ho capito, io ho capito da quello che ho sentito dal dottore Romeo, da quanto ho capito non che il teste, che Curciarello l'ha visto con qualcuno, ma sta collocando Curciarello nella cosca Costa , alla quale la cosca Costa è affiliata alla cosca Salerno, o mi sbaglio?

ROCCO ROMEO - (incomprensibile) ...

PRESIDENTE - Dottore Romeo, dottore Romeo. Allora va bene, abbiamo preso atto delle sue dichiarazioni spontanee. Io ritengo che la difesa potrà chiedere al teste tutti i chiarimenti che siano necessari. Se è necessario chiedere chiarimenti Avvocato. Basta così, basta così

AVV. FONTE - Ma non ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Cosa volete altro da me?

AVV. FONTE - Ma possiamo dire che non chiediamo nulla, perché il teste, il Curciarello ha capito male, non ha fatto riferimento assolutamente a Curciarello, stava facendo un promemoria, una storia se non, per capire, dei pregressi sulla situazione di Siderno. Ma non Curciarello, non l'ha mai menzionato né nulla, quindi nessun chiarimento va chiesto. Probabilmente all'interno della gabbia si sente male, e all'interno delle cose si sente male.

IMPUTATO - E' dall'inizio che si sente male nella gabbia e non di adesso.

PRESIDENTE - Prego?

IMPUTATO - Nella gabbia si sente malissimo, non male, malissimo, infatti io volevo intervenire prima per dire che non si sente bene qua nella gabbia, però ...

PRESIDENTE - Voi ve ne state là sopra, dovrete stare un po' più vicino.

IMPUTATO - (incomprensibile) ... Presidente .. io sono qua.

PRESIDENTE - Va bene comunque possiamo proseguire con l'esame del teste.

- CONTINUA L'ESAME DEL TESTE ROMEO ROCCO -

ROCCO ROMEO - Allora tra i collegamenti con le altre cose, collegamento che emergono da tutta una serie di lettere che vengono scambiate tra il Costa e il Curciarello. ... missiva del 28/1/2004, da Costa Tommaso a Curciarello Giuseppe, entrambi reclusi. Allora ... Io a Sasà, solo per lui, ricordati che è sempre che a loro non gli piace il rapporto che c'è con una parte dei locresi, e l'altra parte fa pressione su di te. Però non fargli capire che sai queste cose, è pericoloso, visto che loro hanno

vincoli fermi con quelle persone e non gli possono dire di no. Fa riferimento a delle cosche mafiose di Locri. Sappi che quei giorni non arrivano ... e i due fanno festa. Tu ora puoi scrivermi con il nome di Adriana e non preoccuparti se c'è urgenza. ... dunque ... questa è la parola pace, tu dici che te ne saresti andato a Roma, bene siccome Roma è lontano, ti dico che Roma è una bella città, però sappi che questa scelta autorizzerebbe chi ti vuole male a farti del male. E poi non si potrebbe nemmeno chiedere conto, perché Roma è grande e ci sono tante persone. Lo so che hai buoni amici che ti appoggiano, però non dimenticarti mai il passato, cosa che gli altri non fanno e cercano la scusa. Poi sappi che a Roma ci sono i locresi. Il ... questa è la parte di riferimento ai locresi, era che la cosca Costa era vicina ai Cataldo, mentre invece gli altri che stanno a Roma sono i Cordì, acerrimi nemici, e mortali nemici dei Cataldo. L'altro giorno ho parlato ...

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa commissario, chiedo scusa commissario, quindi vi risultano, sono emerse da queste indagini collegamenti con la cosca Costa e la cosca Cataldo?

ROCCO ROMEO - Sì, poi vi è l'acquisizione di altre missive, di altre cose, vi sono dei collegamenti tra la cosca Costa e la cosca Cataldo, o quanto meno componenti del Cataldo.

PUBBLICO MINISTERO - Sempre missive giunte dalla Distrettuale di Catanzaro?

PRESIDENTE - Chiedo scusa, ma missive che significa? Fate riferimento alle missive che ci sono state esibite e che abbiamo acquisito o no?

ROCCO ROMEO - Che ... ma ... sì sono missive acquisite al ...

PRESIDENTE - Alle vostre indagini?

PUBBLICO MINISTERO - Sì comunque parliamo di missive dalla Distrettuale di Catanzaro in ogni caso.

ROCCO ROMEO - Sì, sì dalla Distrettuale di Catanzaro sì. poi sempre in questa lettera, ti volevo dire che Laureana di Borrello è vicina a noi, se serve, Laureana di Borrello, se serve qualcosa rivolgiti alla moglie di Gesino, e fatti mettere in contatto con i suoi, visto che con Gesino abbiamo unito le nostre cose e mi ho dato una mano per il fratello Rocco. Stessa cosa vale per Cinquefrondi, Panni lo sai, però queste sono cose riservate e dico solo a te. Se hai bisogno di Reggio fammelo sapere o di altre zone, considerato che in questi anni io ho lavorato per strade nuove. Ora chiudo sperando di ricevere il tuo telex per fine febbraio, ti saluta Peppe Metastasio, dovrebbe essere da accertamenti, un appartenente alla cosca Metastasio, e i Barreca, che sono appartenenti alla cosca di Reggio Calabria. Poi Salerno, nella missiva di Salerno Salvatore, anche se ritorno, indirizzata a Costa Tommaso, c'è un pezzo, naturalmente dopo sette mesi che sono in libertà ho avuto il significato la certezza matematica della sua ambasciata nei tuoi confronti.

PRESIDENTE - Quale è questa missiva, come è datata?

ROCCO ROMEO - E' quella in cui dice che, Salvatore Salerno dice che c'è la lettera. Anche Salvatore Salerno è uscito dal carcere. Poi ce n'è un'altra sempre 4/2/2004, Curciarello Giuseppe e destinatario Costa Tommaso. In questo caso ... dunque la storiella la sai, ma tutto non corrisponde a verità, non mi sarei mai permesso di prendere decisione delicate senza il tuo parere. Poi c'è il nome di un altro che in merito sa tutto, quindi è inutile che si inventano cazzate. Quello che invece mi interessa di capire è se queste conti, che si è fatto Don Enzo e compagni, noi ipotizziamo che siano i

Commisso, se li sono fatti anche a casa nostra. Poi sempre il Curciarello, noi anzi noi vogliamo trasparenza, sincerità, lealtà e pace diversamente dopo il buio fa alba. Quello invece che è da capire, se Sasà ha detto qualcosa in quella direzione, se tutto è condiviso dagli altri, oppure è una cazzata detta e pensata solo da lui. Da questo emerge che anche Curciarello si chiede se il Salerno sta svolgendo un compito autonomo.

PRESIDENTE - Prima avete detto ... prima avete detto che avete ipotizzato quando si fa riferimento ad un certo Enzo se ho capito bene, che ci si riferisse in questa missiva ai Commisso, in base a quale dato ecco?

ROCCO ROMEO - ... In ...

PRESIDENTE - In base a quale vostra ricostruzione.

ROCCO ROMEO - Don Enzo e compagni, il ... Presidente il, è notorio, però glielo sto dicendo, Enzo Commisso è uno dei, non è componente dalla cosca Commisso, però Enzo Commisso esiste a Siderno, è stato coinvolto dalla Siderno Group.

AVV. FONTE - Sarebbe scusate? Non ho capito.

PRESIDENTE - Avvocato.

AVV. FONTE - No stava spiegando chi è...

ROCCO ROMEO - Don Enzo e compagni.

PRESIDENTE - Cioè il teste ci ha detto su domanda mia, io ho chiesto, siccome prima parlando della missiva si riferiva questa frase relativa a questo Don Enzo, e il teste ha aggiunto che loro hanno ritenuto che si facesse riferimento alla famiglia credo, al gruppo dei Commisso. Dottore Romeo?

ROCCO ROMEO - Sì.

PRESIDENTE - Ho chiesto in base a quale dato? E il teste mi ha risposto che loro fanno riferimento ad un certo Enzo comunque che sarebbe stato implicato nella così detta vicenda Siderno Group. Questo è il tenore della risposta del teste.

ROCCO ROMEO - Uscendone comunque assolto.

PRESIDENTE - Come? Uscendone assolto, questo Commisso Enzo?

ROCCO ROMEO - Sì.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. FONTE - Scusi ma non mi, sa il cognome pure, cioè come si chiama?

PRESIDENTE - Ha detto Enzo Commisso.

ROCCO ROMEO - Noi abbiamo ipotizzato che Don Enzo e compagni, nel contesto della lettera nella quale si parla di Salerno, di Don Enzo e compagni, di cose, si parla su Siderno, Enzo, Don Enzo e compagni facesse riferimento, visto la lettera che poi è stata sottoposta a censura, infatti in altri posti dice, io, sta attento che, falla scomparire, distruggila subito questa lettera, penso, ho ipotizzato, dal punto di vista investigativo che facesse riferimento al gruppo dei Commisso.

AVV. FONTE - Perfetto dottore, ... che c'era qualcuno dei Commisso ...

PUBBLICO MINISTERO - Presidente chiedo scusa ma è già cominciato il controesame dell'Avvocato?

PRESIDENTE - Avvocato lei ...

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato!

AVV. FONTE - Ah ho capito.

PRESIDENTE - Ve lo stavo dicendo prima che intervenisse il Pubblico Ministero. opposizioni, poi tutti i chiarimenti, c'è qualcuno di voi che ha chiesto anche l'esame del teste, la difesa di Costa Tommaso. Lei potrà fare un controesame dettagliato e senza limiti. Ora qualche volta intervengo io per la precisazione eccetera, ma tutte le parti poi, a tempo debito, interverranno per ottenere tutti i chiarimenti, facciamo proseguire ora.

ROCCO ROMEO - Poi strategica anche l'alleanza che c'ha Costa Tommaso, con i pugliesi. Qua c'è una lettera, una missiva del 20/2/2004, che Costa Tommaso scrive da Palmi, dal carcere di Palmi, destinatario Albis Vincenzo, in cui le persone interessate sono Costa Tommaso e Baianca Halled, detto il libanese. Dice caro cugino, rispondo alla tua lettera. Poi quelle persone che erano venuti a trovarti non erano di Roma, ma bensì della Calabria, e precisamente di San Luca, anche se a Roma hanno parenti. Fra poco sarà libertà per Pino, Peppe, Peppe il piccolo, lui sa meglio di me come stanno le cose, e farà tutto quello che si potrà, perciò per la fine di questo mese, mettiti in contatto con lui e vedi quello che si può fare. Il problema è che questa persona sono tutte pregiudicate, e ospitare ... (incomprensibile) è la cosa migliore, e quello che ti dicetti di comunicare al magistrato che viene ad abitare a casa mia. L'ideale era ancora da quell'amico che conosceva pure Alfredo, però l'altra volta gli hanno arrestato il figlio. Ad ogni modo Peppe il piccolo, che è da ritenersi Giuseppe Curciarello, saprà come agire, visto che lui ha l'obbligo, e la disposizione mia di fare l'impossibile per favorirti. Io da qui posso fare ben poco, intanto per il tutto rivolgiti a Peppe. Se

qualcosa non va, fammelo sapere, anche perché lui mi trova tutte le settimane tramite lui. Per il momento non mi prolungo non farti fregare in nessun modo.

PRESIDENTE - Perché, in base, le faccio questa domanda, a quale dato Peppe il Piccolo voi lo individuereste in Giuseppe Curciarello?

ROCCO ROMEO - E ... da tutte le missive, entro la fine, ecco qua c'è un'altra missiva adesso il 20/2/2004 tra Costa Tommaso e Costa Annunziata, che è l'altra sorella che sta a Modugno, cioè dire il campo Bari. Cara, no la cognata è, forse ha sposato il fratello. Cara cognata, oggi mi è arrivato un telegramma dove mi veniva comunicato che i miei cugini si trovava lì da te. Per prima cosa ti dico di Antonio prenditi cura, voglio dire a nostro cugino di non usare i telefoni per nessuna ragione, di non fidarsi di nessuno, ovviamente non si tratta di cugini di sangue, riteniamo. E che entro la fine del mese uscirà Peppe il Piccolo e lui saprà bene quello che deve fare. Quindi siccome è in coincidenza l'uscita dal carcere di Curciarello, e siccome ci sono scritti in cui io ... (incomprensibile), altra cosa non facciamo sapere nulla a Francesco per nessuna ragione. Francesco Costa , perché ha detto quello che riguarda la Calabria se la vede il Piccolo, Peppe il Piccolo, perché è lui che è rimasto l'impegno per sbrigarsi tutte le nostre cose appena sarà scarcerato. Ripeto Francesco non deve sapere nulla. Digli di avvisare Vittorio, sia, della situazione, perché è giusto che lo sappia, perché non voglio che un domani si giustifica con me, dicendo non sono messo al corrente. Digli di non farsi ai cugini, digli di non farsi vedere in giro e per i primi tempi di uscire solo quando fa buio. Appena uscirò io, e spero presto, se ne verranno con me, e spero presto, per il momento posso fare solo questo, ma c'è Peppe ed è la

stessa cosa mia. Debbono fare le cose senza usare il telefono e tagliare i ponti con le persone che conoscono il suo paese, almeno per i primi tempi, perché di sicuro li controllano. Ma quello che è micidiale sono i telefonini e che non si cullano che non li sentono, perché le cose oggi sono cambiate e stanno alla larga dai telefoni, stare alla larga dai telefoni e da Francesco, per un po' di tempo, finché non si mette in contatto Peppe il Piccolo, e si prende cura Antonio.

PRESIDENTE - Questa missiva di che data è? Dottore Romeo.

ROCCO ROMEO - Prego?

PRESIDENTE - La data di questa missiva?

ROCCO ROMEO - Il 20 febbraio 2004. dunque di .. Annunziata, è la cognata che ha spostato il fratello, Costa Giuseppe, e vivono a Bari. Il ... Bailan Halled e Papa Alfredo sarebbero i cugini, almeno per quanto concerne come sono stati individuati. A fine mese viene scarcerato Curciarello Giuseppe. Poi vi è la missiva in cui Curciarello Giuseppe scrive a Costa Tommaso, l'1/3/2004, in seguito alla sua scarcerazione. Mi trovo a casa ieri sera dalle ore 19:30, qui non puoi immaginare in che confusione mi trovo. Ancora di Siderno non è venuto nessuno, perché non lo sanno, di sicuro stasera sarà un via vai. È venuto tuo nipote Ciccio con il cognato di tuo nipote Peppe, e un altro giovanotto di Locri. Ci siamo salutati, l'ho rimproverato dicendogli che avremo poi modo di parlare in avanti. Da qui a qualche giorno contatto l'Avvocato e il nostro amico. Ok? Salutano tutti, non ti dico un giorno tutta Gioiosa sta venendo dico tutti.

PUBBLICO MINISTERO - Può ripetere questo passaggio un attimo commissario? Questo ultimo passaggio.

ROCCO ROMEO - Allora da qui a qualche giorno contatto l'Avvocato e il nostro amico, Ok?

PUBBLICO MINISTERO - Sì ricapitoliamo un attimo a chi sta scrivendo e rivolto a chi.

ROCCO ROMEO - E' Curciarello che è appena uscito, almeno si evince dalla ...

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

ROCCO ROMEO - Tenore della lettera, è l' marzo 2004. la mittente è Panaia Rita, il destinatario è Costa Tommaso che è ancora in carcere a Palmi.

PUBBLICO MINISTERO - Sì.

ROCCO ROMEO - Caro fratello volevo farti un telex, ma ho pensato di farti meglio quattro righe. Mi trovo a casa da ieri sera dalle ore 19:30, però la missiva è messa 25/2. Gioiosa ionica, 25/2/2004.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Gioiosa Ionica.

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Sì se ripete proprio il passaggio che ha appena riferito, circa quelli di Gioiosa.

ROCCO ROMEO - Il ... ti salutano tutti, non ti dico in un giorno tutta Gioiosa sta venendo, dico tutti.

PUBBLICO MINISTERO - Tutta Gioiosa sta venendo.

ROCCO ROMEO - Tutta Gioiosa.

PUBBLICO MINISTERO - Senta e ...

ROCCO ROMEO - C'è poi il ... dunque con me ci sentiamo in là, il tempo di riprendermi con la testa. Oggi rientrando da a Siderno, perché è andato a farsi sottoporre agli obblighi, ho incontrato Franco Rumbo. Il tempo di ... al volo.

PUBBLICO MINISTERO - Franco Rumbo?

ROCCO ROMEO - Franco Rumbo assieme a Salvatore Salerno nella Siderno Group erano stati imputati di diversi omicidi, facevano parte del gruppo di fuoco dei Comisso.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Prego?

AVV. FONTE - L'esito del procedimento.

PUBBLICO MINISTERO - Presidente chiedo scusa l'Avvocato ...
(incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato Fonte.

AVV. FONTE - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Comunque farà tutte le domande che riterrà di
fare, non è una opposizione, e allora e! prego Pubblico
Ministero .

PUBBLICO MINISTERO - Senta la missiva di cui stiamo parlando
è ... reca l'indicazione di Gioiosa quale luogo del
mittente?

ROCCO ROMEO - Sì Gioiosa Ionica 25/2/2004.

PUBBLICO MINISTERO - Le risulta che il Curciarello dopo la
scarcerazione è andato a risiedente a Gioiosa?

ROCCO ROMEO - Sì. perché in un'altra lettere dice che ancora
il lavoro a Siderno non sono stati fatti.

PUBBLICO MINISTERO - Abbiamo già detto, ma ricordiamo, con
chi è coniugato Curciarello Giuseppe?

ROCCO ROMEO - E Curciarello con Panaia Rita.

PRESIDENTE - Panaia Rita.

PUBBLICO MINISTERO - Le generalità di Panaia Rita per caso le
ricorda?

ROCCO ROMEO - ... Dovrebbero essere riportate in qualche verbale
...

PUBBLICO MINISTERO - Comunque le risultano rapporti di
parentela o di affinità del Curciarello con esponenti
della criminalità organizzata di Gioiosa Ionica?

AVV. FONTE - Mi oppongo alla domanda Presidente.

PRESIDENTE - Perché Avvocato?

AVV. FONTE - Per è suggestiva, con i rapporti con la criminalità, non mi par che ...

PRESIDENTE - Se da un punto di vista investigativo, risultano al teste rapporti.

AVV. FONTE - Mi pare che ...

PRESIDENTE - Anche in relazione al contenuto di quella missiva di cui ora ci ha riferito il teste. Mi pare che la domanda sia collegata a questo, può rispondere dottore Romeo.

ROCCO ROMEO - No in questa ... in questa parte in questa trance di indagine no, non mi sembra. Non mi sembra.

PUBBLICO MINISTERO - Be ci sono altre missive riguardanti i rapporti del gruppo Costa con altre organizzazioni criminali?

ROCCO ROMEO - Sì vi è una con Sia Vittorio che è di Soverato. Sto cercando perché erano stati ricostruite, erano state proprio individuate tutte le persone del, appartenenti alla cosca. ... c'è una missiva di Gallico Giuseppe e Costa Tommaso, del 4/6/2004. Parla di Nino Pesce, Chilà, il ... fanno riferimento al processo Saffioti che si era sviluppato presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, e quindi da qui sono stati identificati per appartenenti al gruppo Pesce e Gallico operante nella piana. Non riesco a trovare dove sono stati ... perché sono stati identificati... il ... qua c'è un colloquio delle ore 10:40 del 24/12/2003, nel carcere di Palmi nel quale Adriana Mujià riferisce a Costa Tommaso, che ieri sera ha ricevuto dei regali, da parte di Giampà da Crotone. Nonché del fatto che la consegna è stata fatta da un giovane, forse il genero di Giampà, tale Giuliano che era con un furgone e chiedeva in giro dove abita Costa Tommaso. Dovrebbe essere Giampà Gaetano, del '46

pregiudicato, per associazione mafiosa. Colloquio del 24/12/2003. ... Ah eccolo qui. Allora ... era quella lettera che prima vi ho letto, adesso ci sono riferimenti. Dunque per quanto riguarda, ti volevo dire che Laureana di Borrello è vicino a noi, se serve qualcosa rivolgiti alla moglie di Gesino. Gesino si identifica come Giosuè Chindamo, alias Gesino, del '62, nato a Laureana di Borrella, condannato per associazione mafiosa ed omicidio, elemento di spicco della cosca Chindamo, Lamari, D'agostino, operante a Laureana di Borrello, Ferroletto della Chiesa e Galatro. È alleato con la Costa Piromalli - Molè di Gioia Tauro. Poi abbiamo avuto le nostre cose, mi ha dato vedere per il fratello Rocco. Rocco Chindamo nato il '59, è il fratello di Giosuè, Laureana di Borrello, fratello di Gesino, anche lui esponente all'omonima cosca, associazione a delinquere di stampo mafiosa, armi, omicidio e altro. Poi stessa cosa vale per Cinquefrondi, Palmi, lo sai, però queste sono cose riservate e dico solo a te. Fammi solo sapere, una cartolina a sapere se ha ricevuto la lettera. Ti saluta Peppe Metastasio, Peppe Metastasio, per Giuseppe Metastasio del '51, Stilo, condannato per 416 bis, armi, stupefacenti, esponente della ndrina Ruga - Metastasio, operante a cavallo tra Stilo e le Serre, e Guardavalle, ed è considerato il capo dell'omonima cosca. Nell'anno 2004 Giuseppe Metastasio, da accertamenti fatti risulta essere detenuto a Palmi. Poi c'è riferimento al Barreca, che è la cosca attiva tra Pellaro e la zona sud di Reggio Calabria. Abbiamo visto poi Kalled a Bari e la cosca Dicosola, di Costa Francesco, ha sposato la Dicosola. E poi sia il ... che opera nel soveratese.

PUBBLICO MINISTERO - Sì su questo argomento commissario per il momento può bastare. Volevo chiederle invece proprio oltre all'attività estorsive di cui abbiamo già parlato e i collegamenti con le altre organizzazioni criminali

risulta l'interessamento del Costa per conto del gruppo anche in relazione ad altre attività tipiche delle organizzazioni mafiose, quali ad esempio le convocazioni elettorali?

AVV. TRIPODI - opposizione è suggestiva comunque, ormai è andata.

ROCCO ROMEO - Sì vi sono delle missive nel quale parlano di un tale Avvocato Catalano, e Gioiosa Marina, presso le Sabbie Bianche, vi è questo incontro in cui Curciarello Giuseppe, incontra l'Avvocato Catalano e vi era competizione europea e quindi dicono di appoggiare un esponente politico. Il ... in Puglia.

PRESIDENTE - Precisiamo meglio, facciamo riferimento ad una missiva di ...

ROCCO ROMEO - Ad una missiva sì.

PRESIDENTE - E cosa emergerebbe da queste missive?

ROCCO ROMEO - Da questa missiva Costa indirizza, Costa Tommaso indirizza a Curciarello Giuseppe ad incontrarsi con l'Avvocato Catalano, che si può interessare in Puglia per procurargli dei voti al ... a questo nuovo politico sidernese. E successivamente, vi sono dei contatti tra la prima lettera rabbiosa di Costa, perché poi il, nei confronti della ... c'è un interessamento di Costa per quanto riguarda questo uomo politico, tramite il ... la Puglia, i collegamenti Dicosola, che è sua cognata. ... Allora Curciarello Giuseppe a Costa Tommaso, missiva 19/5/2004. 19/5/2004 Curciarello Giuseppe scrive da Gioiosa Ionica, scrive a Costa Tommaso, che è recluso a Palmi. Caro fratello, Gioiosa ionica, scusi, Gioiosa Ionica, 16/5/2004. Fa riferimento al fatto che Tommaso Costa si è sposato con la Mujià, dice leggo il dramma del rientro, quello era inevitabile, vedrai la prossima volta non sarà così. Non

poteva mancare l'attenzione degli amici che mi hai detto, su questo non avevo dubbi. Per il resto cosa dirti? Stai tranquillo, la priorità assoluta per me sei tu. Quindi di conseguenza gli avvocati e tutto il resto, con tuo nipote Ciccio, abbiamo dato mille euro di anticipo per Galasso. Con Catalano abbiamo instaurato un ottimo rapporto, giovedì è stato ospite mio all'Hotel Sabbia D'oro, di Marina di Gioiosa. Poi il giorno dopo ci siamo incontrati con l'altro Avvocato Luciano, l'uomo politico sidernese, quindi hanno concordato il da farsi, perciò stai tranquillo che non dormo e se tutto va bene sto lavorando oggi per godere domani. Sperando che il processo va bene, fammi una cortesia, fai sapere ai tuoi parenti di Bari che l'Avvocato Luciano interessa a te personalmente, quindi di mettersi a disposizione, anche perché loro sono tanti e non gli costa nessun sacrificio, ok? Io da qui a giorni mi ritiro a Siderno in quanto è inevitabile, visti tanti impegni. Se non avrei avuto la sorveglianza potevo benissimo viaggiare, anche perché attualmente mi tocca trovare una casa in affitto, visto che a casa mia c'è un caos e prima di poterci abitare bisogna fare tanti lavoretti. Era il riferimento a prima. Come vado a Siderno, vedo il fatto della discoteca e tante altre cose, ivi compreso il fatto del tabacchino a Cartoleria.

PUBBLICO MINISTERO - Se brevemente ci può dire quali erano le competizioni elettorali? Chi era il soggetto di cui si parla?

ROCCO ROMEO - Le ...

PUBBLICO MINISTERO - e che cosa è successo quindi?

ROCCO ROMEO - Dunque le competizioni elettorale erano le Europee, di quell'anno.

PUBBLICO MINISTERO - Cioè?

ROCCO ROMEO - Le consultazioni Europee di quell'anno.

PUBBLICO MINISTERO - Sì 2004?

ROCCO ROMEO - Sì, il ... l'Avvocato a cui fanno riferimento si identifica per Luciano Racco.

PRESIDENTE - Lei sta dicendo che l'Avvocato cui fanno riferimento si identifica ...

ROCCO ROMEO - E' l'Avvocato Luciano Racco, in quanto in un'altra missiva del 21/5/2004, Curciarello Giuseppe, Costa Tommaso scrive a Curciarello Giuseppe, e gli dice, volevo dirti di dire all'Avvocato Luciano che Adriana ha bisogno di lavorare tutta la giornata, o meglio se gli può pagare tutta la giornata anche se fa mezza. Credo di non chiedere troppo. Siccome prima parlava dell'Avvocato Luciano, l'Avvocato Luciano Racco, è il proprietario della Gru.

PUBBLICO MINISTERO - Sì ma avete verificato se in quelle competizioni elettorali queste persona era candidata?

ROCCO ROMEO - Sì era candidata nel collegio Puglia, Calabria Puglia.

PUBBLICO MINISTERO - Nel collegio Calabria Puglia, è stato eletto questa persona?

ROCCO ROMEO - No, non è stata eletta.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi...

ROCCO ROMEO - E' il secondo degli eletti, il secondo dei candidati...

PUBBLICO MINISTERO - E quindi vi sono missive e passaggi di missive nelle quali si rammenta anche l'esito elettorale?

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Per capire come siete arrivati all'identificazione del politico in questione.

ROCCO ROMEO - Un attimo. ... lui chiede indietro ... in pratica vi è una lettera in cui ritenuto di essere stato deluso, fregato dal cognato, preso in giro dal cognato, chiede indietro dei soldi che ha anticipato.

PUBBLICO MINISTERO - Sì l'abbiamo individuata la missiva?

ROCCO ROMEO - E la sto cercando ...

PRESIDENTE - Se volete possiamo sospendere cinque minuti solamente, giusto il tempo di una sigaretta.

ROCCO ROMEO - Cercherò di fare lampade qui.

PRESIDENTE - Comunque io, ecco giusto per farlo sapere, ritenevo che potessimo lavorare sino alle 18:00, anche perché poi, anche per problemi di tutti quanti, ritraduzione eccetera. Quindi sospendiamo ora cinque minuti veramente, e poi fino alle 18:00 lavoriamo col teste ...

PUBBLICO MINISTERO - Fino alle 18:00 dovrei finire, sicuramente, finisco l'esame.

PRESIDENTE - Anche se non dovesse finire poi proseguiremo la prossima udienza. Va bene?

L'UDIENZA VIENE SOSPESA PER QUALCHE MINUTO.

PRESIDENTE - Possiamo riprendere.

ROCCO ROMEO - Allora in riferimento a quella missiva l'ho individuata, è la lettera del 4/6/2004 che Costa Tommaso, da Palmi, scrive a Gallico Giuseppe a Trani. Parlano di un problema con un Avvocato, in genere, poi dicono: tutto questo ha l'impegno Peppe Cu e mio nipote Francesco. Peppe è sorvegliato e può intervenire tramite... Peppe Cu, dovrebbe essere Peppe Curciarello. Peppe è sorvegliato e può intervenire tramite telefono, mentre Francesco può farlo di persona. Francesco ora si trova a Bari e con lui sono in contatto giornaliero, perché ci sono le elezioni Europee, e sto appoggiando un

paesano mio per i voti. Mi era venuto dirvi questo per uno stesso stagli addosso, in quanto quelli che stanno seguendo le cose mie sono partiti con il piede giusto, però piano piano, vedo che si stanno montando la testa, compreso mio nipote. Fino a qualche anno fa, prima che io venissi a Palmi, le cose non erano come dovevano, piano piano sono riuscito a riprendermi ciò che è mio, e poi nei giorni di permesso gli ho fatto vedere quello che non avevano visto mai, anche perché le persone hanno capito che sto per uscire. Ho ricompattato tutte le persone vicine a me, dando compiti e ruoli, però in questo c'è il lato negativo, perché prima non avevano visto la luce, ora gli sembra che tutto è dovuto alla loro bravura, e non al mio cervello e persona. Ed è anche per questo inconveniente che se esco verso il 20, l'Avvocato verrà a Palmi e si siederà al mio fianco, se non risolverà il vostro fatto, si occorrerà andrà a casa vostra pure. ... e niente. Questo è l'altro riferimento al, alle elezioni europee e che Francesco Costa era stato andato in Puglia come ambasciatore di Costa Tommaso.

PRESIDENTE - Francesco Costa che rapporti ha con Costa ... ?

ROCCO ROMEO - E' il nipote.

PRESIDENTE - Il nipote di Costa Tommaso.

ROCCO ROMEO - Fu arrestato nell'ambito di questa operazione.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Commissario, giusto per fare un po' di ordine in chiusura di questa parte della, dell'esame, vorrei adesso capire, cioè sulla base di questi elementi quali soggetti avete denunciato alle autorità Giudiziaria, e quindi se più sinteticamente, salvo poi l'escussione di ulteriori testi appartenenti al commissariato di Siderno, individuare i principali associati e che grazie a queste missive di questa attività avete individuato e che avete denunciato alle

autorità Giudiziaria? e per quali reati.

ROCCO ROMEO - Allora nella informativa, allora Costa Tommaso, che è stato individuato come il ...

PUBBLICO MINISTERO - Chiedo scusa indicando eventualmente così anticipiamo ...

ROCCO ROMEO - Costa Tommaso 14/12/59...

PUBBLICO MINISTERO - .. .Le parentele che ci sono tra i vari soggetti, come sono stati identificati e così via.

ROCCO ROMEO - Allora il, per quanto riguarda i soggetti che sono stati deferiti all'autorità Giudiziaria, sono Costa Tommaso, 14/12/59 Siderno, che è stato considerato come il capo dell'associazione a delinquere. Il... in quel periodo era latitante ... (incomprensibile). Salerno Salvatore , 11 ...

PUBBLICO MINISTERO - All'epoca della informativa parliamo?

ROCCO ROMEO - Prego?

PUBBLICO MINISTERO - In quel periodo di latitanza si riferisce al periodo della informativa?

ROCCO ROMEO - In quel periodo in cui è stata presentata l'informativa, poi è stato arrestato a dicembre, dal commissariato. Salerno Salvatore 11/9/68 a Siderno, quale promotore di una cosca mafiosa; Curciarello Giuseppe, 3/7/67 a Locri, quale componente della cosca Costa ; Mujià Adriana, 28/4/60 a Tapialas Argentina, che è la moglie di Tommaso Costa, come componente della cosca; Costa Francesco, 16/10/79 Locri, che era il nipote di Tommaso, quale componente della cosca. Per quanto concerne i reati ascritti sono l'estorsione ai datti di Antonio Scarfò, l'omicidio di Gianluca Congiusta, limitatamente al Tommaso Costa , il ... l'estorsione e l'omicidio ... e i danneggiamenti ai danni della auto, dell'autovetture di, autovetture di Antonio Scarfò e della figlia.

PUBBLICO MINISTERO - Senta successivamente al deposito di questa informativa avete eseguito delle ordinanze di

custodia cautelare, relativamente a queste posizioni?

ROCCO ROMEO - Sì abbiamo eseguito delle ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Costa Tommaso, nel frattempo Salvatore Salerno era stato ucciso a Siderno, Curciarello Giuseppe, Mujià Adriana e Costa Francesco.

PRESIDENTE - Che vuol dire nel frattempo Salvatore Salerno è stato ucciso a Siderno? Nel frattempo cioè dopo che erano state eseguite queste custodie cautelari.

ROCCO ROMEO - No dopo che è stata presentata ..

PRESIDENTE - Presentata la richiesta.

ROCCO ROMEO - Presentata la richiesta.

PRESIDENTE - E prima che venissero eseguite le ...

ROCCO ROMEO - E prima che venisse eseguita l'ordinanza di custodia cautelare.

PUBBLICO MINISTERO - Senta lei prima ha ricordato che la latitanza di Tommaso Costa è iniziata intorno al, abbiamo detto al mese di aprile del 2005.

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - E ha anche accennato al fatto che è stato lo stesso commissariato di Siderno ad effettuare poi la cattura ...

ROCCO ROMEO - Che è la prima effettuata...

PUBBLICO MINISTERO - Del Costa Sì ci può parlare un attimo delle attività che hanno portato alla cattura di Tommaso Costa, quali, quali sono i, quale è il personale dipendente che si è occupato della cattura di Tommaso Costa ? presso quale attività è stata effettuata e soprattutto dove lo avete trovato?

ROCCO ROMEO - Allora il ... Tommaso Costa , una volta uscito Curciarello Giuseppe, e avute anche queste missive, è stata emessa una attività per l'individuazione, perché si è capito che Curciarello Giuseppe oltre ad essere sodale, rappresentava come è stato detto da queste

lettere, proprio l'alterego di Tommaso Costa . Lui era libero, quindi si muoveva per, in nome e per conto di Tommaso Costa . Quindi abbiamo sottoposto ad accertamenti tecnici sia l'autovettura, sia la casa di campagna di Curciarello Giuseppe, sia abbiamo il, messo sotto controllo anche il, le utenze telefoniche nonché dei mezzi nella disponibilità del Costa . Nel corso di questa attività di indagine si è riuscito a sentire la voce di Costa , a ricostruire il percorso e abbiamo scoperto che lui era a casa. Infatti poi abbiamo deciso di, fare l'appostamento, irrompere, e lo abbiamo arrestato a casa. Lui era uscito nel cortile nel terreno che c'è dietro la sua casa, e all'interno poi abbiamo scoperto che c'aveva un rifugio che si chiudeva, un bunker, che si chiudeva scorrevo in uno sgabuzzino.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi nella sua casa sita in?

ROCCO ROMEO - La casa è in contrada Donisi, vicino al centro commerciale La Gru.

PUBBLICO MINISTERO - In Siderno?

ROCCO ROMEO - In Siderno sì.

PUBBLICO MINISTERO - Senta ci può riportare all'epoca della cattura?

ROCCO ROMEO - Dovrebbe essere dicembre ... il .. dicembre 2006, non vorrei essere... sì mi sembra che è quello il periodo.

PUBBLICO MINISTERO - Senta l'ordinanza quando l'avete eseguita? L'ordinanza di custodia cautelare?

ROCCO ROMEO - Il 2007, 8 gennaio, o 8 o 9 gennaio 2007.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi la cattura è sicuramente del, il deposito di questa informativa e la esecuzione poi delle ordinanze di custodia cautelare?

ROCCO ROMEO - Sì, Sì, la cattura è in seguito a queste missive abbiamo accertato un po' tutti i ruoli e le cose, quindi ci siamo messi sulle tracce di Costa Tommaso.

PUBBLICO MINISTERO - Senta abbiamo visto, se mi può indicare

il personale che si è occupato proprio in modo specifico della cattura di Costa .

ROCCO ROMEO - C'ero io, il, io, il sovrintendente Mammone, il soprintendente Bova, il.. l'assistente Fazio, questi eravamo ... l'assistente Fazio, questi eravamo nell'appostamento. Poi a cinturare la zona c'era un po' tutto il commissariato.

PRESIDENTE - Aspetti un attimo dottore Romeo.

IMPUTATO CURCIARELLO - Np signor Presidente, quando parla il Pubblico Ministero si sente bene. Quando parla il dottor Romeo se si può ...

PRESIDENTE - Vediamo se sentite ora. ...

ROCCO ROMEO - Sì non, non vedo l'interessamento del Curciarello relativa alla cattura di Tommaso Costa , delle persone.

PRESIDENTE - Comunque ha diritto.. Avvocato! ha diritto di assistere a tutta il dibattimento.

ROCCO ROMEO - Professore ha altre latitudine.

PRESIDENTE - Dottore Romeo.

ROCCO ROMEO - Scusi.

PRESIDENTE - Ha diritto di assistere a tutta l'attività istruttoria e a tutte le deposizioni.

ROCCO ROMEO - Non ho problemi.

PRESIDENTE - Va bene.

ROCCO ROMEO - Allora il, io, il sovrintendente Mammone.

PRESIDENTE - Sentite ora Curciarello?

IMPUTATO - Un po' meglio.

PRESIDENTE - Un meglio va bene. Prego dottore Romeo.

ROCCO ROMEO - Allora, io il sovrintendente Mammone, il

sovrintendente Bova, l'assistente Fazio, in prima persona, poi successivamente cinturavano la zona altri componenti del commissariato, della squadra di Polizia Giudiziaria.

PUBBLICO MINISTERO - In questo ...

PRESIDENTE - Volevo chiederle questo, la, lo stato di latitanza era dovuto ad una esecuzione della misura cautelare inerente questo processo?

ROCCO ROMEO - Era stata, no, vi era stata, lui era stato scarcerato tramite l'indulto, per l'indultino. Vi era una condanna che è stata emessa dalla Corte di Appello, tant'è che hanno trasmesso il provvedimento, la Procura Generale di Bari, per associazione a delinquere finalizzata ...

PRESIDENTE - Quindi era una ordine di carcerazione della Procura Generale di Bari?

ROCCO ROMEO - Sì.

PRESIDENTE - Per quale motiv?

ROCCO ROMEO - Perché pendeva in Cassazione il ricorso.

PUBBLICO MINISTERO - Sì Presidente lui praticamente è stato scarcerato prima che diventasse definitivo il...

ROCCO ROMEO - Prima che diventasse definitivo l'altro provvedimento.

PUBBLICO MINISTERO - In quel frangente si è dato latitante. Quindi non era per l'ordinanza emessa in questo procedimento, che è intervenuta successivamente alla cattura di Costa Tommaso, ... emessa in questo procedimento.

PRESIDENTE - Ho capito, era in esecuzione di un ordine di carcerazione? Comunque questo poi potrebbe essere anche allegato documentalmente .

PUBBLICO MINISTERO - Certo, certo.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Al teste invece volevo chiedere, quindi se può ripetere, seppure sinteticamente, se furono fatte attività tecniche di intercettazioni telefoniche ed ambientali finalizzata, in qualche modo finalizzata o comunque che hanno portato alla cattura di Tommaso Costa.

ROCCO ROMEO - Sì.

PUBBLICO MINISTERO - Quindi chi può riferire in dettaglio su queste attività tecniche?

ROCCO ROMEO - Chi può riferire? La squadra dell'ispettore Trimboli. Quindi abbiamo detto l'assistente Bova, il sovrintendente Bova e il sovrintendente Mammone e l'ispettore Trimboli.

PRESIDENTE - C'era stata comunque, sarà stata redatta anche una informativa in relazione alla cattura di Costa Tommaso?

ROCCO ROMEO - No è stata fatta una nota ...

PRESIDENTE - Una nota quindi una informazione, ...

ROCCO ROMEO - Nota sì è stata fatta una nota.

PRESIDENTE - in cui si riferisce su questa operazione?

ROCCO ROMEO - Sì, Sì, il verbale di arresto e tutte e cose.

PRESIDENTE - Va bene.

PUBBLICO MINISTERO - Niente io per il momento non ho nessun'altra domanda.

PRESIDENTE - Allora quindi per il momento il Pubblico Ministero avrebbe concluso con l'esame. ... allora naturalmente il dottore Romeo dovrà venire la prossima udienza, perché si dovrebbe completare con il dottore

Romeo e in relazione al contro esame che vorranno o riterranno di dover espletare le altre parti, c'è anche l'esame chiesto dalla difesa di Tommaso Costa , e poi comunque la Corte se ritiene di dover concludere effettuando ulteriori domande. E sempre che non sia necessario ancora per il Pubblico Ministero richiedente formularne altro. Prego Avvocato.

AVV. GROSSO - Presidente io le chiedo una cortesia, ovviamente dico rispettando le esigenze intanto della parti civili che hanno la precedenza nella successione dei controesami. Visto che lei aveva preannunciato una chiusura alle 18:00, se non ci fossero domande, dico ad opera delle parti civili, io avrei l'esigenza quanto meno di iniziare il contro esame, nell'udienza odierna. Dico mantenendo sempre, mantenendomi nei limiti di quell'orario che lei ci ha indicato.

PRESIDENTE - Ho capito, ho capito, ho capito ...

AVV. GROSSO - Ovviamente se le parti civili hanno esigenze a fare il controesame.

PRESIDENTE - Ho capito, no quello che possiamo chiedere alle parti civili, le quali potranno sempre formulare le loro, fare il controesame, o comunque formulare le loro domande alla successiva udienza, se prestano il consenso a questa inversione dell'ordine della prova, solo questo.

AVV. PARTE CIVILE - Certamente.

PRESIDENTE - Quindi non ci sono opposizioni delle parti civili?

AVV. PARTE CIVILE - Assolutamente.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero credo che non ci sia nulla da rilevare. E allora prego Avvocato.

AVV. GROSSO -

AVV. GROSSO - Allora commissario buonasera.

PRESIDENTE - Se dà il nome Avvocato, per la trascrizione .

AVV. GROSSO - Avvocato Grosso difesa Curciarello. Senta mi corregga perché io ho preso appunti, lei ha, rispondendo alla domanda del P.M. ha detto che le missive sono state da voi acquisite alla fine dell'estate del 2005?

ROCCO ROMEO - Vi è stata lettera di trasmissione da parte della Distrettuale di Catanzaro alla Procura di Locri, che nell'ambito di un procedimento, da loro aperto, con la compagnia Carabinieri di Catanzaro, di Soverato, erano emerse delle lettere che potevano interessare l'omicidio Congiusta.

AVV. GROSSO - Dico quindi voi iniziate ad occuparvi di questa vicenda dall'estate, da fine estate 2005, d'accordo? Quindi prima non avete avuto modo di intervenire? Questo vorrei capire.

ROCCO ROMEO - Sì.

AVV. GROSSO - No va be siccome si tratta di un anno di scarto. E vorrei capire, quindi dall'estate, da fine estate 2005 che indagine sono state compiute nei confronti di Curciarello? Di Giuseppe Curciarello?

ROCCO ROMEO - Sono stati fatti tutta una serie di riscontri per vedere se effettivamente il Curciarello di cui si parla è lui, quindi scarcerazione, sottoposizione a obblighi di sorveglianza...

AVV. GROSSO - Cioè lo avete praticamente, mi permetta di

sintetizzare, identificato, cioè identificato nella persona che era destinataria di queste missive o che talvolta era l'autore di queste missive, d'accordo?

ROCCO ROMEO - Sì.

AVV. GROSSO - E poi? Dico dopo avere verificato che era lui, cosa avete fatto? dico avete ...

ROCCO ROMEO - Sì, Sì, no ... sto cercando ...Avvocato lei ha tutte le ragioni ma adesso sono le sei e ...

PRESIDENTE - E' da stamattina, comunque il teste, diamogli il tempo, come l'abbiamo dato prima...

AVV. GROSSO - No si immagini.

PRESIDENTE - Quando doveva rispondere per il Pubblico Ministero ecco.

AVV. GROSSO - No, anzi! Siamo interessati a che sia una risposta serena.

ROCCO ROMEO - Solo iniziare, alla fine ... Abbiamo iniziato tutta una serie di attività per accertare se effettivamente erano stati posti in essere, questo posto in essere, quindi poi intercettazioni telefoniche e altre attività, se questo quadro che risale al 2004, come dice giustamente lei ...

AVV. GROSSO - No chiedo scusa Presidente però deve rispondere alla domanda, cioè io non ho chiesto che indagini avete fatto sul quadro. Su Curciarello, sono state effettuate, una volta verificato che era lui il destinatario di alcune missive e che alcune le aveva scritte lui, ipotesi comunque vostra, ritenuta verificata, avete svolto indagini ulteriori? Se non li avete svolto mi dica no. No sul quadro, su Giuseppe Curciarello.

PRESIDENTE - Sì però voglio dire Avvocato deve dare il tempo al teste di completare. Vediamo se oltre al quadro

voleva aggiungere qualche altra cosa anche. Solo questo

AVV. GROSSO - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Le posso dire Avvocato che per quanto concerne il ... il quadro completo, l'attività è stata svolta da una squadra di Polizia Giudiziaria. Quindi dirla in questa fase se su Curciarello sono state iniziate della attività, quindi intercettazioni o altre cose, le ho detto, poi hanno portato, le attività svolte sul Curciarello hanno portato all'arresto di Tommaso Costa , in quanto... Lei mi dice sempre che tipo di attività, le stati disposti elementi tecnici di accertamento sul Curciarello.

AVV. GROSSO - E a cosa hanno portato questi elementi ...

ROCCO ROMEO - All'arresto del Costa .

AVV. GROSSO - Ma mi scusi l'arresto del ... ci descriva come attraverso questi così detti accertamenti tecnici è stato possibile ...

ROCCO ROMEO - E io le ripeto Avvocato che, le ripeto Avvocato che l'informativa è opera mia sulla base di relazioni, di verbali di intercettazioni. Per quanto riguarda l'attività tecnica, punto su punto, passo passo, quindi anche, e Curciarello lo potrà dire, l'attività tecnica, i miei si sono recati presso l'abitazione di campagna del Curciarello, sono stati da lui invitati, hanno parlato pure, e tutta questa serie di attività potranno essere più esaudienti chi ha firmato i verbali di intercettazione.

AVV. GROSSO - Perfetto, quindi io, lei in questo momento è in grado, torno a dire, di indicare, non solo le vostre ...

ROCCO ROMEO - Non specificatamente.

AVV. GROSSO - Scusi, ma anche i risultati della vostre iniziative, nei confronti di Curciarello, dall'estate del 2005, visto che prima non ve ne siete occupati,

perché non c'erano premesse?

ROCCO ROMEO - .. (incomprensibile)

AVV. GROSSO - Ecco dico se non è in grado ci dica no e passiamo all'esame degli altri.

ROCCO ROMEO - E' quello che le ho detto.

AVV. GROSSO - No. Non è in grado di indicarci ulteriori attività. Poi un'altra cosa si è ricostruita un po' dico una strategia investigativa sulla base della sua analisi di alcune missive. Quindi strategia per strategia, io le chiedo, lei ha fatto più volte riferimento alla missiva base, diciamo, quella da cui sarebbe partita l'estorsione nei confronti di Scarfò, che è del dicembre del 2003. poi ha fatto riferimento ad una serie di missive dico, tra Curciarello e Tommaso Costa . Avete individuato il momento in cui Curciarello, cioè a partire dal quale Curciarello ha avuto consapevolezza del fatto che Tommaso Costa abbia preso una qualche iniziativa nei confronti di Scarfò? Questo vorrei capire, perché lei per esempio ha citato una missiva del 28 gennaio 2004, missive successive, e dico sul piano investigativo avete colto un momento in cui Curciarello, sempre sul piano delle ipotesi investigative, si è reso conto che c'era una qualche iniziativa da prendere nei confronti di Scarfò? Oppure si dall'inizio lui è sempre stato consapevole?

ROCCO ROMEO - Guardi il fatto che fosse consapevole io leggo nelle lettere, non scritte da me, ma scritte da Costa , che esce lui, lui va a trattare, ... lui deve trattare in quella ...

AVV. GROSSO - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato ma vorrei sentire e poi .. .prego.

ROCCO ROMEO - Rappresenta la sua metà, rappresenta la sua metà, l'attività estorsiva nei confronti di Scarfò continuo, quando fuori vi è Curciarello e poi quando

fuori, il ... se lui è quello che rappresenta lui per la Calabria, tiene rapporti, cioè tutte queste cose, noi li abbiamo, abbiamo ritenuto, ho ritenuto che fosse consapevole dell'attività svolta dalla cosca, visto che si è ipotizzato che lui è organico alla cosca.

AVV. GROSSO - Ma scusi ma è consapevole perché è organico, ed è organico perché è consapevole? Scusi che significa?

PRESIDENTE - No Avvocato ha spiegato ...

AVV. GROSSO - E' consapevole perché è organico.

PRESIDENTE - Ha spiegato quale sono state le loro deduzioni.

AVV. GROSSO - Ah quindi perché era organico non poteva che essere consapevole, è questo il discorso? Va be, però dico non avete notato che in realtà sino al 3 aprile Costa continua a scrivere a Curciarello negando di avere lui inviato quella lettera a Scarfò? Non lo avete notato questo? nella lettera, per esempio nella missiva del 28 gennaio, hanno mandato una lettera a Scarfò, io non ne so nulla, chi ha fatto questo gesto ha fatto una infamità. E poi proseguendo in quella ...

ROCCO ROMEO - Le missive non sono in chiaro Avvocato, si parla di cugini, si parla di volpi, si parla di ...

AVV. GROSSO - No chiedo scusa, chiedo scusa ... la domanda riguarda ...

PRESIDENTE - Avvocato Scusatemi la domanda la fa l'Avvocato, o la fate anche voi, il teste risponde, poi se ci sono ulteriori domande ma non si può dire, no, no, no, no. Voglio dire il teste risponde come ritiene di rispondere. È chiaro.

AVV. GROSSO - ... la domanda è collegata ad un capo di imputazione, non stiamo parlando, è il capo di imputazione concernente il tentativo di estorsione, dico a parte il fatto che è un tentativo che dura quasi tre anni, come tentativo è un po' anomalo, ma lasciamo stare.

ROCCO ROMEO - Le trance, come ho detto prima, le trance dei soldi della Locride Sviluppo ...

AVV. GROSSO - Scusi la domanda però non è però legata...

ROCCO ROMEO - E' stata nell'arco di tre anni, se io non c'ho i soldi, se io c'ho i soldi me li chiedono, se non c'ho i soldi non me li chiedono.

AVV. GROSSO - Sì sì ma la domanda...

ROCCO ROMEO - ... L'estorsione di tre anni, se lei conosce un po' la realtà o se forse si vuole leggere qualcosa sulla realtà ...

AVV. GROSSO - Lei però non risponde alla domanda, la domanda è collegata al capo di imputazione puntuale.

ROCCO ROMEO - la domanda è ...

AVV. GROSSO - Non al reato associativo, è collegato ad un tentativo di estorsione. Quindi sul piano investigativo.

ROCCO ROMEO - Abbiamo ipotizzato, sul piano investigativo abbiamo ipotizzato che una volta uscito , una volta tale, in quelle lettere si parla non chiaramente, in moltissime lettere non si parla chiaramente, si parla di cugini che non possono uscire la sera, è un po' difficile a queste latitudine ...

AVV. GROSSO - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Mi fa finire cortesemente Avvocato? Scusi.

PRESIDENTE - Avvocato vorrei sentire, poi lei ...

AVV. GROSSO - Sì, sì.

ROCCO ROMEO - Avvocato se vuole che dica quello che vuole, me lo dica direttamente, di colore è il cavallo bianco ...

PRESIDENTE - Allora dottore Romeo...

AVV. GROSSO - (Incomprensibile)

PRESIDENTE - Manteniamo, manteniamo tutti la calma, cortesemente manteniamo tutti la calma.

ROCCO ROMEO - Io sono stanco, Presidente mi scusi.

PRESIDENTE - Dottore Romeo me ne rendo conto. Me ne rendo conto, probabilmente il più stanco è lei perché è da stamattina che sta riferendo, quindi assolutamente, per questo dico ...

ROCCO ROMEO - ... si sto dicendo all'Avvocato ... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Manteniamo tutti la calma e risponda.

ROCCO ROMEO - Perfetto, ma io non ho nessun problema. Ha detto l'Avvocato il fatto estorsivo è di tre anni, i soldi vengono spalmati su più di tre anni. Per quanto concerne, quindi se io c'ho i soldi mi fanno estorsioni. Se si vive di estorsioni, si fanno le estorsioni a chi c'hanno i soldi. Non è che uno paga in un'unica soluzione, come un mutuo non si paga in un'unica soluzione, l'estorsione sono ripetute nel tempo e rappresentano un cespite che viene messo dentro in cascina. Per quanto concerne il fatto della... Curciarello è libero, per quanto concerne le lettere, le lettere, ve n'è una in cui si dice distruggila subito, Costa Tommaso è una persona che per altro già ha subito arresti, è un capo cosca, quindi è la lettera che parla di cugini, è una lettera che parla di volpe, è una lettera che parla di tante cose, di uomo del monte, di cavernicolo, tutti degli epiteti, di altre cose, quindi non vi è un chiaro indizio. Il fatto che può emergere dalle lettere che Curciarello dalle lettere non sapesse, oppure dà per scontato di non sapere e di non fare, però

dice ho parlato con Sasà, cioè nelle ipotesi investigativa si è dato per fatto che una volta uscito si preoccupava di tutti i fatti, si è occupato anche di questo fatto che non era un fatto secondario per Costa .

AVV. GROSSO - E allora preciso la domanda... evidentemente non sono stato chiaro.

ROCCO ROMEO - Come l'ipotesi investigativa che è stata posta dalla Polizia Giudiziaria.

AVV. GROSSO - Sempre come ipotesi investigativa. Scusi lei può dare una occhiata alle missive del 28 gennaio 2004, del 4 febbraio 2004, questa è di Curciarello, del 6 febbraio 2004, di Costa . Se dà una lettura, dico però mi può correggere lei, se dà una lettura, da queste missive emerge che Costa a Curciarello nega, indignandosi, la paternità di quella lettera.

ROCCO ROMEO - Scusi.

AVV. GROSSO - Nella stessa lettera 6 febbraio, 28 gennaio, nelle stesse missive in cui lei ha riferito si parla di accordi o quanto meno di incontri con Salerno, di chiarimenti. Dico non vi ha colpito sul piano investigativo questo fatto, che per la prima volta, in realtà, Tommaso Costa parla, sia pure in modo, quando dice a Curciarello, mille euro al mese ce li deve dare, per la prima volta parla in questi termini, negando prima sempre al suo erede, stando a quello... per la prima volta ne parla il 3 aprile. Quindi noi abbiamo...

ROCCO ROMEO - Le sembra strano?

AVV. GROSSO - No questa domanda lei non me la deve fare, io le chiedo sul pianto investigativo ...

ROCCO ROMEO - No allora le spiego, Le spiego il perché.

AVV. GROSSO - Ecco ci spieghi.

ROCCO ROMEO - Allora spiego il perché, i Costa , in seguito alla guerra di mafia di Siderno, hanno subito l'omicidio di due fratelli, uno in Canada, le dice perché parte da

così lontano? Costa nega persino con la sorella di essere l'autore della cosa, non si fida di Francesco Costa che manda a Bari a fargli da ambasciatore. Non si fida di suo fratello, non si fida nemmeno di se stesso, deduco, della serie che nessuno deve sapere questa cosa, perché questa cosa lo mette in pericolo di vita, nessuno oltre a lui, nessuno oltre a lui. In quella fase Curciarello in quella data, dalle lettere, si evince che lo sapeva perché glielo dice dalle lettere. ...

AVV. GROSSO - Scusi .. (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Dalle lettere si evince che lo sapeva. Successivamente vai da Costa a farti dare i soldi.

AVV. GROSSO - Quindi in realtà dico me lo sta confermando lei ...

ROCCO ROMEO - Sto dicendo che dalle lettere, dalle lettere, dalle lettere, il Costa nega con tutti quella lettera, fino a quando non riceve la lettera di Salvatore Salerno, che dice ce l'ho io. Allora gli dice vai e fatteli dare.

AVV. GROSSO - Lettera...

ROCCO ROMEO - E non è la banca d'Italia.

AVV. GROSSO - Lettera de, non ho capito, che ha detto? Comunque. Lettera del...

ROCCO ROMEO - Non ha capito quello che ho detto.

AVV. GROSSO - 3 aprile, quindi il primo momento in cui la lettera diciamo base è del dicembre 2003, il 3 aprile finalmente Costa , Tommaso Costa scrive a Curciarello, mille lire, mille euro al mese ce li deve dare.

ROCCO ROMEO - 2004.

AVV. GROSSO - Il 3 aprile 2004, può verificare.

ROCCO ROMEO - No. No. Il 3 aprile 2004.

AVV. GROSSO - Lei conosce meglio di me, il 3 aprile.

ROCCO ROMEO - Sì.

AVV. GROSSO - Avete notato sempre dico, sul piano degli sviluppi investigativi, che un mese e mezzo dopo, nella

missiva del 20 maggio, intanto prima cosa, tra la missiva del 3 aprile e quella del 20 maggio non c'è un riscontro di Curciarello circa attività che avrebbe compiuto in conseguenza di quell'input ...

PRESIDENTE - Avvocato però questa non è una domanda.

AVV. GROSSO - No, no, no.

PRESIDENTE - Cioè se c'hanno un riscontro tra questa e quella data?

AVV. FONTE - No, non ci sono missive, se ci sono altre missive.

PRESIDENTE - Allora non c'è il riscontro sul piano delle missive, allora questa è una valutazione ...

AVV. GROSSO - Non hanno investigato prima quindi ...

PRESIDENTE - Che potete fare alla Corte eccetera ...

AVV. GROSSO - No. No, non hanno investigato prima, perché non lo sapevano, quindi non possono, dico sul pianto delle missive non c'è un riscontro, però lei mi può correggere. ...

ROCCO ROMEO - Se lei legge tutte le missive ..

AVV. GROSSO - Io ho letto altre ...

ROCCO ROMEO - Se lei legge tutte le missive, se legge tutte le missive, alcune missive a cui fanno riferimento non esistono agli atti. Perché il circuito carcerario...

AVV. GROSSO - No, no chiedo scusa...

ROCCO ROMEO - perché il circuito carcerario, il circuito carcerario, l'uscita mica è sempre quella della posta indirizzata all'ufficio matricola!

AVV. GROSSO - Presidente però abbiamo parlato ...

ROCCO ROMEO - Sono andati a trovarlo avvocati in carcere ...

AVV. GROSSO - Scusi Presidente, abbiamo parlato di ipotesi investigative e va bene, se adesso dobbiamo supportare delle ipotesi investigative sulla base di dati non acquisiti, allora... (incomprensibile)

PRESIDENTE - Avvocato, Avvocato il teste ha fornito questa risposta.

AVV. GROSSO - Ah bene. ...

PRESIDENTE - Noi prendiamo atto di quello che hanno fatto, rispetto alla sua domanda precedente mi sembrava di aver capito, ma su questo si possono avere tutti i chiarimenti possibili, che il teste avesse fatto riferimento al discorso che loro hanno, loro hanno interpretato le missive come se non tutte le missive fossero in chiaro, ecco se ci vuole precisare questo punto, perché su questo mi pare che abbia il teste fornito una risposta alla sua domanda. Che ha necessità, a mio modo di vedere, di avere un ulteriore chiarimento.

AVV. GROSSO - Certamente.

ROCCO ROMEO - Il problema di fondo è che la lettera estorsiva che Costa , Costa sta ricostruendo la cosca in carcere. Manda questa missiva, questa missiva provoca una serie di reazioni che non se l'aspettava nemmeno lui. Quindi quando la stessa sorella, allo stesso nipote, nipote che usa per le ambasciate, perché vai a fare questo...

PRESIDENTE - Come si chiama il nipote?

ROCCO ROMEO - Francesco. Nega con questi due soggetti, cioè nega proprio che lui sia l'autore o abbia a che vedere con questa lettera, tutto questo temporalmente fino a quando non riceve la lettera di Salvatore Salerno, che

lo rassicura, gli dice la lettera ce l'ho io, non ti preoccupare, e lui dice, la lettera ce l'hai tu, benissimo, gli dice a Curciarello, gli scrive a Curciarello Giuseppe che ... scusi ... gli scrive a Curciarello Giuseppe, gli scrive a Curciarello Giuseppe: prendi contatti con Salvatore Salerno, gli scrive, ma non ti fidare sempre, perché è uno di quelli che fino a ieri volevano ucciderci. Il gruppo di fuoco dei Comisso nella guerra di mafia i Costa sono usciti perdenti. Avvocato io parlo sempre delle stesse cose.

PRESIDENTE - No, non si preoccupi, continui a rispondere, dottore Romeo.

ROCCO ROMEO - Io non faccio commenti ...

PRESIDENTE - Non si preoccupi... in senso positivo dell'Avvocato, che forse questa volta non centra, dell'Avvocato Fonte.

ROCCO ROMEO - (incomprensibile) ... stavo dicendo, inquadrato questo contesto si vedono se messi temporalmente, e messe anche il tenore, lui una volta che riceve rassicurazioni da Salerno si muove, e dice a Curciarello vai da Scarfò a farti dare i soldi che ce li deve. Prima il capo cosca, Tommaso Costa , non si fidava né dei propri familiari, né della, del suo braccio destro, del resto se un egemone è a capo di una cosca, non necessariamente tutti devono conoscere il.. soprattutto quando si tratta di una cosa che è molto delicata e che l'ha messo in pericolo di vita, sicuramente, almeno dalle reazioni che ha.

AVV. GROSSO - Certo va be.

ROCCO ROMEO - Questa è l'ipotesi investigativa. Del resto lei ha detto che il 4 aprile 2004 viene mandato a chiedere i soldi.

AVV. GROSSO - No il 3 aprile.

ROCCO ROMEO - Il 3 aprile 2004.

AVV. GROSSO - Il 4 febbraio ancora c'è l'e... più che equivoco,

mi scusi è la domanda del Presidente dico ancora non credo abbia ricevuto una risposta, erano lettere ambigue o Costa negava il fatto a Curciarello?

ROCCO ROMEO - Il Presidente ha fatto una domanda, che c'era nelle lettere in codici cifrate, alcune lettere, anche in contemporanea come quella lì in cui nega ...

AVV. GROSSO - (incomprensibile)

ROCCO ROMEO - Anche in contemporanea in cui nega, perché lui qui dice, assolutamente tu devi andare a farmi la volpe che ha fatto danni... quindi non mi sembra che sia chiaro, ... andare a fare fuori, di andare ad ammazzare la volpe non lo so. come prima i cugini non li fare uscire di sera i cugini, penso che si preoccupasse, che siccome a Siderno ... (incomprensibile) è gente di San Luca e non di Roma, cioè il contesto delle lettere, sono abbastanza omissive, perché possono essere sempre intercettate, e questa paura ce l'aveva Costa , in una di queste dice distruggi subito la lettera, scritta a Curciarello.

AVV. GROSSO - Scusi dopo il chiarimento con Salerno lei ha detto che Costa prende coraggio ed esce allo scoperto anche con, credo di aver intuito anche con Curciarello. Io ho una missiva del 6 febbraio 2004 in cui si fa riferimento al chiarimento con Sasà per la situazione di Scarfò, in cui si continua a scrivere a Curciarello ho chiarito con lui il fatto che io non faccio quelle cose. Cioè si continua a negare ...

ROCCO ROMEO - Avvocato lei stesso...

AVV. GROSSO - E' ambiguo?

ROCCO ROMEO - No, no lei stesso, poi ha dato la risposta quando passato il pericolo, sistemate le cose, come diceva giustamente Curciarello il carcere è una galassia a parte, lui si muoveva nel carcere e si vede, io le sto dicendo, io posso ipotizzare, ipotizzo che una volta ricevuto non soltanto da Salvatore Salerno, ma anche da altre fonti, rassicurazioni sullo spazio che si sta

creando a Siderno Salvatore Salerno, allora a questo punto anche il suo braccio destro, quello che dice lui nelle lettere di essere il braccio destro, viene messo a conoscenza dell'attività estorsiva nei confronti di Scarfò. Quindi stiamo parlando di febbraio, marzo, aprile, cioè ...

AVV. GROSSO - 3 aprile. Le chiedo e torno a quella domanda, che forse io ho reso male, il 20 maggio c'è una missiva di Costa a Curciarello, quindi diciamo che l'input Curciarello lo avrebbe avuto il 3 aprile, mille euro ce le deve dare, il 20 maggio c'è una missiva con cui Costa dice a Curciarello, non te ne occupare più, lascia anzi, ... oppure non te ne occupare più significherebbe che qualche cosa avrebbe fatto, faccio leggo, virgoletto, "lascialo perdere".

ROCCO ROMEO - Quando esco io metto a posto tutto.

AVV. GROSSO - No, no, e lo so ma io devo difendere Curciarello, anche dal tentativo di estorsione, dai danneggiamenti e dal possesso d'armi collegati ai danneggiamenti. Quindi è un processo, non è una storia, una vicenda generale.

ROCCO ROMEO - Grazie per la lezione.

PRESIDENTE - Indubbiamente è un processo.

ROCCO ROMEO - Grazie per la lezione.

AVV. GROSSO - No quindi, la prego maresciallo ...

ROCCO ROMEO - Non sono maresciallo, ho una laurea come lei.

AVV. GROSSO - Scusi commissario, no scusi.

ROCCO ROMEO - No, sono figlio di maresciallo e sono orgoglioso dei marescialli, quindi non ho nessun problema.

AVV. GROSSO - Pure io guardi, si immagini.

ROCCO ROMEO - Quindi non c'ho problemi io.

AVV. GROSSO - Quindi c'è un tentativo di estorsione, danneggiamenti individuati per data. Io le dico, c'è

questo input il 3 aprile, c'è un lascia perdere il 20 maggio, sempre sul piano investigativo, dico, i danneggiamenti di cui deve rispondere Curciarello, sono successivi, 10 giugno, 12 luglio, sono successivi a quel lascia perdere, ma successivi di poco, il 20 maggio lascia perdere, il 10 giugno, lui sulla base di quel lascia perdere avrebbe commesso quegli episodi di danneggiamento in funzione dell'estorsione. Io non sto facendo una riga, io sto chiedendo sul piano investigativo vi ha colpito questo o no? Se lei mi dice no io mi sto zitto.

ROCCO ROMEO - Io sto dicendo che il Curciarello, è uscito dal carcere, successivamente esce Costa, successivamente l'attività estorsiva di cui era a conoscenza Curciarello, in base a quella cosa, io posso dire va be lascia stare, poi ci penso io. Poi esco dal carcere, ricostruisco la cosca che c'è già in atto, e si verificano gli episodi. Questo è un dato di fatto, che Curciarello è libero, Costa è latitante e vi sono degli episodi, di una estorsione che è posta a carico di Scarfò dei quali si parla in quelle missive. Ecco questo è. È evidente che nessuno ha visto Curciarello o Costa che lanciava una pietra, spaccavano il vetro o facevano altre cose.

AVV. GROSSO - Ah quindi di queste date non ...

ROCCO ROMEO - Se noi parliamo di ipotesi investigative io le sto dicendo ci sono mille ipotesi investigative, le sto dicendo una volta usciti, una volta trovatesi insieme quelli che si sono detti lo sanno soltanto loro due.

AVV. GROSSO - Ah lo so, e...

ROCCO ROMEO - e...

AVV. GROSSO - Neppure noi lo sappiamo.

ROCCO ROMEO - E mica ha detto qualcuno ...

- INTERVENTO IMPUTATO CURCIARELLO GIUSEPPE -

PRESIDENTE - Curciarello però voi io ve lo dico da ora, io vi consento tutti gli interventi che ritenete di fare con dichiarazioni spontanee, prima però completiamo l'esame, poi se ci sono domande...

IMPUTATO - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Voi avete possibilità di colloquiare con i vostri difensori, come? Per telefono potete farlo, però non è che dovete interrompere continuamente!

IMPUTATO - (incomprensibile) per dire che Costa non era fuori nel momento in cui ...

PRESIDENTE - Allora voi volete fare delle dichiarazioni spontanee, sentiamo Curciarello che vuole fare dichiarazioni spontanee.

IMPUTATO - No Presidente...

PRESIDENTE - Sì, e allora cosa?

IMPUTATO - Chiedo scusa Presidente.

PRESIDENTE - Se voi volete chiedere ai vostri legali di formulare qualche domanda al teste, allora lo fate tramite il telefono perché ne avete la possibilità.

IMPUTATO - Presidente.

PRESIDENTE - Se voi direttamente volete formulare qualche domanda al teste non lo potete fare. Allora queste sono le tre vie, se mi volete fare dichiarazioni spontanee me le fate.

IMPUTATO - Io allora vi devo fare delle dichiarazioni spontanee...

PRESIDENTE - Nel corso dell'esame, dieci volte mi fare dichiarazioni spontanee.

IMPUTATO - No volevo fare delle dichiarazioni spontanee, volevo precisare non per interrompere, perché già ... è interesse mio quello che, di finire al più presto

possibile Presidente, per dire che il dottor Romeo gli sfugge forse, sicuramente, stanco dal, preso dalle carte, dalla cose, è pienamente comprensibile, gli sfugge che Curciarello quando era fuori, nelle date che succedevano questi danneggiamenti, queste relativi danneggiamenti a Scarfò, Costa era detenuto, quindi non ha potuto Curciarello per Costa preparare l'attività di danneggiamento ... degli Scarfò. Questo volevo precisare, solo questo. chiedo scusa per l'interruzione, però siccome è una cosa pertinente in questa circostanza, se non faccio .. .di questa circostanza, sicuramente il mio legale ... (incomprensibile) solo questo volevo dire.

PRESIDENTE - Allora Curciarello , mi consentite un attimo di esprimere, le chiedo scusa Avvocato no? Le chiedo scusa, ma penso che quello che sta mantenendo più la calma qui sono io. Allora ne prendiamo atto di queste sue dichiarazioni spontanee. Quello che le voglio dire è che lei avrà la possibilità di fare tutte le dichiarazioni nel processo, anche dopo che, alla fine della, dell'esame del teste. Lei può prospettare queste cose. Le può prospettare in sede di esame, quindi allora...

IMPUTATO - Presidente, Presidente.

PRESIDENTE - L'Avvocato stava formulando delle domande ...

IMPUTATO - (incomprensibile) mi deve permettere di dire una cosa, la dico e non la dico più. Io quando devo dire una cosa io alzo la mano, quando lei ritiene opportuno che possa intervenire mi farà intervenire lei senza che io suono, o interrompo .. così.

PRESIDENTE - No, guardi, guardi non è che mi deve alzare la mano, sono sistemi che a me non piacciono. Lei mi deve dichiarare io voglio fare dichiarazioni spontanee. Io le dirò, signor Curciarello aspetti, il momento ... che glielo dirò io.

IMPUTATO - Va benissimo.

PRESIDENTE - Va benissimo.

IMPUTATO - Va benissimo, va benissimo.

PRESIDENTE - Ha sempre i suoi difensori, va be, possiamo andare avanti.

AVV. GROSSO - No volevo dire che Curciarello mi ha spiazzato perché io maliziosamente avrei assecondato questa tesi secondo cui Costa era fuori e commetteva i danneggiamenti. Mi scusi ...

ROCCO ROMEO - E mi scusi 22/2/2006 sarebbe l'ultimo

AVV. GROSSO - Io mi sono riferito a 10 giugno 2004, 12 luglio 2004, cioè 10 giugno 2004 significa venti giorni dopo il lascia perdere.

AVV. GROSSO - E quando Costa non è...

ROCCO ROMEO - Quindi, sì però, non vorrei rubare il mestiere a qualcun'altro...

AVV. GROSSO - No, no, no, no.

ROCCO ROMEO - Lei dice comunque che le parole di Costa sono legge. Sì, Sì.

AVV. GROSSO - No il problema è, il problema è, niente è legge, noi facciamo domande e lei ci dà delle risposte, basta.

ROCCO ROMEO - Io l'ho detto e come ipotesi investigativa ho ritenuto che il ...

AVV. GROSSO - Va bene ...

ROCCO ROMEO - La partecipazione vi era anche a questi, infatti ... (incomprensibile) vada a chiedere i soldi ... (incomprensibile) ho detto nessuno ha detto che è stato individuato, è stato fatto, ma ha partecipato all'attività estorsiva.

AVV. GROSSO - Era una ipotesi.

ROCCO ROMEO - .. Sicuramente successivamente le parole del Costa non avranno questo stesso valore, che dice lascia perdere, lascia perdere immediatamente. È anche questa una ipotesi, ipotesi che in tutta una serie, perché leggendo tutte le lettere vi sono tutta una serie di

direttive che vengono date, vengono disposte e vengono fatte. Le sto dicendo, io ho fatto questa ipotesi, poi.

AVV. GROSSO - Dico è anche una linea investigativa interpretare le missive di Costa in modo alterna, è una linea investigativa, che si possa condividere è un altro discorso.

PRESIDENTE - Però Avvocato queste valutazioni ce le potremmo risparmiare. Il teste ha risposto andiamo avanti con le altre domande.

AVV. GROSSO - (incomprensibile) queste valutazioni.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. GROSSO - Poi è stata posta una domanda da parte del Pubblico Ministero relativamente a rapporti con la criminalità organizzata da parte di Curciarello, credo che fosse dico localmente determinata la domanda in Gioiosa, credo.?

ROCCO ROMEO - Sì.

AVV. GROSSO - E lei ha detto no.

ROCCO ROMEO - No, ho detto che non, non mi ricordo, può darsi che ci siano attività posta in essere, perché le dicevo che l'attività, questa, tutta questa attività svolta dal commissariato si è compendiate in diverse informative. Tanto per dirle quella di Digiovanni, di Gianluca Digiovanni, è stata fatta ... (incomprensibile)

AVV. GROSSO - A sua conoscenza. Io non le sto parlando...

ROCCO ROMEO - ... A mia conoscenza Curciarello è di Gioiosa, opera a Gioiosa Ionica.

AVV. GROSSO - E non risultano, non le risultano rapporti con la criminalità organizzata?

PRESIDENTE - No aveva detto in sede di esame Avvocato...

AVV. GROSSO - (incomprensibile)

PRESIDENTE - Che non è in grado di riferire su questo, sui rapporti di Curciarello con eventuali gruppi, o con la criminalità organizzata di Gioisa.

AVV. GROSSO - Che non le risulta ... (incomprensibile) non lo so.

ROCCO ROMEO - Avvocato io posso rispondere su una attività svolta in questo senso, vi sono anche delle attività che sono state mandate da altro operato, in cui risultano anche altre cose.

AVV. GROSSO - Ah quindi lei deve testimoniare per quello che sa.

ROCCO ROMEO - Quello che so, ho detto non lo so, non lo so.

PRESIDENTE - Cosa ... (incomprensibile) cosa che aveva detto anche in sede di esame...

AVV. GROSSO - Eh perfetto, perfetto ma era la premessa di una domanda, quindi per chiarire il senso di quella risposta, lei non lo sa perché non se ne è occupato? Cioè non ha ritenuto di coltivare questo percorso investigativo?

ROCCO ROMEO - Non me ne sono occupato in questa informativa.

AVV. GROSSO - No in questa informativa, non se ne è mai occupato?

ROCCO ROMEO - Io le ho detto non lo so perché io dirigo un commissariato, dirigevo un commissariato, l'attività investigativa di un commissariato, alcune volte viene compendiato in informativa, altre volte mi sono altre informative, oppure le attività in essere, quindi non posso dire se Curciarello aveva avuto prima dell'arresto dei rapporti, perché questi rapporti con la criminalità organizzata, forse sono oggetto di altra attività di

indagine. Come pure l'attività di indagine svolta e compendiata in tutto il resto che sono stati mandati collegati a questo procedimento, io ne sono a conoscenza che proviene dalla Distrettuale di Catanzaro. Quindi io

...

AVV. GROSSO - però quanto meno..

ROCCO ROMEO - Posso riferire sulle cose che so.

AVV. GROSSO - Esatto.

ROCCO ROMEO - Posso dire che l'attività che ho lasciato al commissariato era una attività posta in essere, anche sui collegamenti con altre cosche e con altre associazioni.

AVV. GROSSO - Dico quindi quel non lo so è collegato all'attività di commissariato.

ROCCO ROMEO - Non lo so, il non lo so significa che non lo so.

AVV. GROSSO - Mi scusi per capire la risposta.

ROCCO ROMEO - Non lo so in .. .

AVV. GROSSO - All'attività del commissariato nel periodo da lei diretto? Va bene?

ROCCO ROMEO - Le sto dicendo che il non lo so deriva dal fatto che, come metodo, io seguo, seguivo delle indagini, quando doveva essere compendiato il tutto lo compendiamo. Altre ... (incomprensibile) che sono state approfondite o non approfondite, che vi erano anche altre attività di uffici investigativi, ... come poteva essere la compagnia di Soverato, dei carabinieri della distrettuale di Catanzaro, sto dicendo non lo so.

AVV. GROSSO - Certo del suo ufficio è la domanda.

ROCCO ROMEO - Non sono certo, non sono certo che vi erano degli accertamenti.

AVV. GROSSO - Va be, quindi è chiaro ... se lei risponde ...

ROCCO ROMEO - Ma dico non lo so!

PRESIDENTE - Ha già risposto Avvocato, però ...

AVV. GROSSO - Perfetto e questo volevo io.

PRESIDENTE - Ci ha risposto. È tanto chiaro ha risposto due o tre volte, in questo modo.

AVV. GROSSO - E poi un'altra, lei ha risposto al P.M. sostenendo che quella missiva del dicembre 2003, io ho cercato di prendere un appunto arriva, sicuramente agli Scarfò. Ecco sulla base di quale ... intuizione, di quali elementi? È una sua supposizione? Solo per, arriva sicuramente agli Scarfò. Cioè non a Salerno e abbiamo le missive ...

ROCCO ROMEO - La sorella di Tommaso Costa gli scrive nella immediatezza, ... vedi che a Siderno circola una lettera, che l'ha presa la moglie di Scarfò e gliel'ha data a Gianluca Congiusta quello dei telefonini. Successivamente sentita a verbale, nel settembre o fine agosto, no, prima a luglio 2006, a luglio 2006, Girolama Raso, conferma che ha ricevuto quella lettere e gliel'ha data a Gianluca Congiusta, atti.

AVV. GROSSO - Quindi ...

PRESIDENTE - In questi termini si era espresso anche prima Avvocato eh!

AVV. GROSSO - No, no, no, e va be avevo bisogno di una puntualizzazione, per me va bene grazie. Grazie.

PRESIDENTE - Va be quindi l'Avvocato Grosso ha concluso con il controesame. E allora direi che è il caso di chiudere, anche perché abbiamo tenuto il teste per parecchie ore. ... dottore Romeo le diamo indicazione della successiva udienza in cui dovrebbe venire perché dovrebbe fare l'esame la difesa. Sono domande che tutti

i difensori, o comunque i difensori di Parte Civile , potranno anche formulare, se vorranno. E poi la Corte potrà anche richiedere ulteriori chiarimenti nonché il Pubblico Ministero concludere. E quindi verrà la prossima udienza che è quella del 14 maggio. Quindi penserei che potremmo concludere col dottor Romeo il 14 maggio. Citiamo nuovamente ... prego? Avvocato Fonte mi spiazzate sempre. Comunque ... Pubblico Ministero citiamo anche Giordano per quel giorno? Così cominciamo poi eventualmente con il teste Giordano, va bene? E allora ci aggiorniamo al 14 maggio. Ci sono problemi dottore Romeo per quella data?

ROCCO ROMEO - No.

PRESIDENTE - Va bene.

ROCCO ROMEO - Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Grazie arrivederci, l'udienza è tolta.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi):256.845

Il presente verbale è stato redatto a cura di

Il trascrittore: Deblasio Andrea

Deblasio Andrea
